

**Bimbo**  **Tu**



# **BILANCIO SOCIALE 2021**

**BILANCIO SOCIALE 2021**

Anno 2021

*Bimbo Tu Aps*

*Via Emilia Levante, 50 - 40139 Bologna (BO)*

*Codice Fiscale 9128 4000 378*

*Partita IVA 0284 9261 207*

*REDAZIONE*

BIMBO TU

*EDITORE*

BIMBO TU APS

VIA EMILIA LEVANTE 50, 40139 BOLOGNA

*STAMPA*

DATA MEC S.R.L

Via Speranza 31, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

*"Mi piace lavorare pensando che sto contribuendo a qualcosa di buono."*

*Agnese*



# INDICE 2021

---

➤	<b>Introduzione</b>	pg. 6
	• Nota Metodologica	pg. 7
	• Lettera del Presidente	pg. 8
➤	<b>La Nostra Storia</b>	pg. 10
	• Chi Siamo	pg. 13
	• Vision & Valori	pg. 14
	• Cosa Facciamo	pg. 15
➤	<b>Governance</b>	pg. 16
	• Statuto, Ruoli, Funzioni	pg. 16
	• Organigramma	pg. 17
	• Staff	pg. 18
	• Scuola - Lavoro	pg. 19
➤	<b>Volontariato</b>	pg. 20
	• La Famiglia Bimbo Tu	pg. 21
	• Volontariato in numeri	pg. 23
	• Formazione	pg. 24
➤	<b>Stakeholder</b>	pg. 28
	• Famiglie, Donatori, Istituzioni, Enti privati	pg. 29

# INDICE 2021

---

<b>&gt; Servizi Ospedalieri</b>	pg. 31
• L'impatto dei nostri servizi	pg. 33
• Hospitality	pg. 35
• Progetto Lucrezia	pg. 36
• Attività in Reparto	pg. 38
• Tribù	pg. 40
<b>&gt; Fundraising</b>	pg. 41
• Progetti	pg. 44
• Eventi	pg. 49
• Campagne	pg. 53
<b>&gt; Bandi ed enti pubblici</b>	pg. 58
<b>&gt; Comunicazione</b>	pg. 60

# INTRODUZIONE



Scrivere questo bilancio ci ha tenuti impegnati per molto tempo: fin da subito, abbiamo deciso di dedicare la nostra massima attenzione alla produzione di questo importante documento.

Il fine ultimo è sempre stato quello di creare un contenitore in grado di arricchire il lettore, non solo a livello nozionistico, ma anche e soprattutto dal punto di vista emotivo. Perché in fondo, alla base di ogni singola azione svolta all'interno di Bimbo Tu, c'è sempre il cuore.

E' il cuore che ha spinto i fondatori a creare questa Associazione; è con il cuore che i nostri volontari dedicano tempo e fatica alle tante attività necessarie a sostenere le nostre famiglie; è il cuore che ci permette di creare relazioni durature e stabili. Ed è con il cuore che condividiamo le informazioni che troverete all'interno di questo documento, nella speranza che sia lo strumento che ci aiuta a raccontare in maniera approfondita e analitica chi siamo, cosa facciamo e soprattutto perché lo facciamo.

Speriamo che il Bilancio Sociale possa essere utile a fotografare l'operato relativo al 2021, segnato dal Covid e dalle conseguenti difficoltà a svolgere le nostre attività tipiche, e a dare una visione prospettica di ciò che accadrà nei prossimi anni.

Vi auguriamo una buona lettura,  
lo Staff di Bimbo Tu.

# NOTA METODOLOGICA

*Il seguente documento è stato redatto in conformità di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017 e seguenti decreti attuativi, con particolare riferimento a Decreto del 4 luglio 2019 “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”).*

*Si applica in particolare l'art. 14, comma 1, del decreto legislativo n.117 del 2017 sopra citato, che prevede che gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro debbano depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Sono stati adottati, inoltre, **i principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia da terzi.***

Questo Bilancio, oltre a rispondere all'obbligatorietà di **accountability** prevista dalla normativa vigente, rappresenta per noi la possibilità di ragionare sul nostro percorso di **crescita**, sull'**efficacia** della nostra azione e sulla **capacità** di dare risposta a quei bisogni per cui è nata l'associazione stessa. Contestualmente è un momento di coinvolgimento e **confronto** con i nostri portatori di interesse che hanno contribuito attivamente alla realizzazione di questo Bilancio.

Si tratta quindi non di un punto di arrivo ma di un punto di partenza, in una crescente volontà dell'associazione di agire orientandosi al risultato e alla rendicontazione sociale condivisa con i propri portatori d'interesse.

Come previsto dalle Linee Guida, il Bilancio Sociale comprende:

1. **Nota Metodologica**
2. **Informazioni Generali**
3. **Struttura, governo e amministrazione**
4. **Persone che operano per l'Ente**
5. **Obiettivi e attività**
6. **Situazione economico-finanziaria**
7. **Altre informazioni**
8. **Monitoraggio svolto dall'organo di controllo.**

Tali sezioni sono state suddivise come da indice applicando uno stile narrativo che agevoli la lettura del Bilancio Sociale.

# LETTERA DEL PRESIDENTE

Caro Lettore,

Con grande piacere scrivo questo documento di grande valore per la nostra associazione. Pubblichiamo infatti il nostro Bilancio Sociale allo scopo di condividere le attività, gli obiettivi, gli sforzi, e i traguardi raggiunti da Bimbo Tu nel 2021.

Il 2021 è stato il secondo anno di fila contrassegnato dalla pandemia, un anno dall'inizio incerto, in parte timoroso, in parte un atto di coraggio.

E forse proprio "**coraggio**" è la parola che meglio descrive l'attitudine ritrovata nello staff, nei volontari, nei sostenitori, nei medici e nelle istituzioni. Il coraggio di **rinnovare** la fiducia nei confronti di Bimbo Tu, il coraggio di accompagnarci nei progetti e nella **crescita**, il coraggio di non lasciare sole le **famiglie** nemmeno quando la distanza fisica rendeva complicato anche solo immaginare il **supporto** che eravamo abituati a dare loro.

Mai come quest'anno, abbiamo compreso cosa significhi **sussidiarietà**, integrazione tra pubblico e privato al fine di raggiungere il massimo possibile per pazienti, caregiver, medici e operatori sanitari, cittadini.

Abbiamo riscoperto il valore del senso di **appartenenza**.

La nostra azione è diventata più capillare sul **territorio** in un intreccio "a maglie larghe" che tende a coinvolgere sempre più beneficiari e stakeholder.

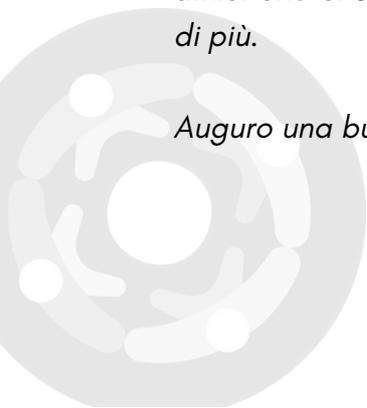
Oggi, infatti, la nostra attività si rivolge non solo ai pazienti e alle famiglie dell'IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna presso l'ospedale Bellaria, ma si è ampliata anche presso IRCCS Policlinico Sant'Orsola e presso l'Ospedale Maggiore di Bologna.

Cito e ringrazio con stima e affetto tutti coloro che in questo anno ci hanno accompagnato e che hanno collaborato alla redazione della relazione di missione e del bilancio sociale: lo staff e i volontari di Bimbo Tu, tutti i sostenitori, le istituzioni pubbliche del territorio, le Direzioni delle Aziende Ospedaliere, i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari che condividono con noi la vicinanza alle nostre famiglie.

Ringrazio infine le famiglie per essersi fidate e affidate nel momento del bisogno e tutti gli amici che ci seguono con affetto, alimentando la motivazione che ci spinge a fare sempre di più.

Auguro una buona lettura,

**Alessandro Arcidiacono**



*"Sempre accanto, in ogni momento, a ogni singolo bimbo e ai suoi cari. Perché le piccole cose, quelle giuste, cambiano la vita."*

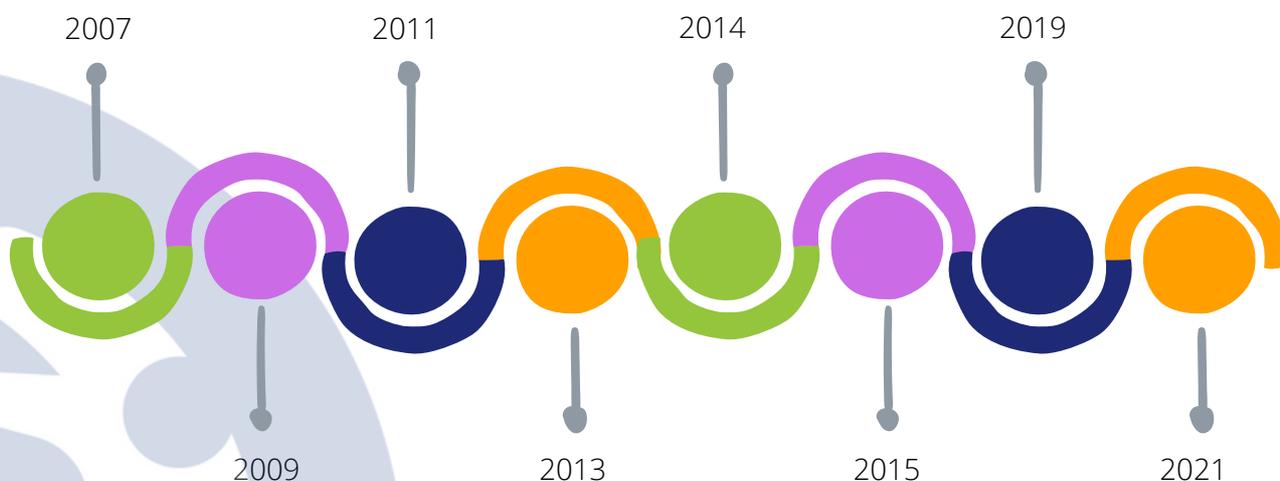
*Alessandro Arcidiacono*



# LA NOSTRA STORIA

L'associazione Bimbo Tu nasce nel 2007 per volontà dei coniugi Alessandro e Federica Arcidiacono, in stretta collaborazione con il neurochirurgo Ercole Galassi, allora responsabile della Neurochirurgia Pediatrica della divisione di Neurochirurgia dell'ospedale Bellaria di Bologna.

Dalla difficile, ma a lieto fine, esperienza dei coniugi Arcidiacono durante il ricovero del proprio figlio nasce la volontà e la determinazione di supportare genitori, bambini e adolescenti che si trovano a vivere, impotenti e disorientati, la difficile esperienza della malattia.



## 2007

Nasce l'associazione Bimbo Tu per volontà dei coniugi Alessandro e Federica Arcidiacono, in stretta collaborazione con il neurochirurgo Ercole Galassi, allora responsabile della Neurochirurgia Pediatrica della divisione di Neurochirurgia dell'ospedale Bellaria di Bologna.

## 2009

Bimbo Tu supporta l'acquisto dei materiali e della strumentazione necessaria al proseguimento dei progetti di ricerca portati avanti dal prof. Felice Giangaspero, dalla équipe della Neuropatologia del policlinico Umberto I di Roma e della dott.ssa Maura Massimino Primario dell' U.C. di Pediatria Oncologica dell'IRCCS Nazionale dei Tumori di Milano.

# LA NOSTRA STORIA

---

## 2011

Bimbo Tu ufficializza la donazione di un Neuronavigatore al Reparto di Neurochirurgia dell'IRCCS Ospedale Bellaria di Bologna.

## 2013

Conferimento della Medaglia d'Argento al Merito della Sanità Pubblica con decreto dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

## 2014

Avvio del Progetto Lucrezia per l'umanizzazione degli ospedali ed inaugurazione del nuovo Reparto di Neurochirurgia e Neuropsichiatria presso l'Ospedale Bellaria. L'obiettivo è far sentire i bambini accolti e a loro agio in un luogo in cui nessun bambino vorrebbe e dovrebbe stare: l'ospedale.

## 2015

Fase 2 del progetto Lucrezia: la riqualificazione interessa anche i locali del Day Hospital Pediatrico, per non far sentire solo il genitore al momento della diagnosi e far vivere al bambino la visita medica in modo positivo e non traumatico.

## 2019

Al via il cantiere di PASS (Polo di Accoglienza e Servizi Solidali), in seguito alla donazione da parte della Diocesi e della Curia di Bologna di Casa Sant'Angela, ex Ricovero e Scuola Materna. Una casa accoglienza per le famiglie che vengono da lontano con spazi aperti alla cittadinanza.

## 2021

Nel pieno della pandemia abbiamo deciso di fare scelte coraggiose, investendo in nuove strutture a servizio del territorio, nella fattispecie Tribù e Risoamica, grazie alla preziosa convenzione con AUSL. Pur riconoscendo le difficoltà nell'implementazione di queste iniziative, l'Associazione è riuscita a garantire i servizi previsti ed avvicinarsi all'obiettivo di "presa in carico totale" dei bambini e dei loro caregiver.

# CHI SIAMO

Bimbo Tu è l'Associazione di Promozione Sociale che offre sostegno a **bambini, adolescenti** e alle loro **famiglie**, portando il calore di casa dentro l'ospedale, per offrire un percorso di cura sereno verso un futuro libero dalla **malattia**.

Patologie del sistema nervoso centrale come tumori, autismo, epilessia, idrocefalia, malformazioni cranio-facciali e le disabilità neuromotorie che ne conseguono sono violenti attentati alla felicità e alla quotidianità.

Davanti a situazioni così difficili e dolorose, la famiglia rischia di disgregarsi e di privare il figlio della forza necessaria ad affrontare con coraggio la malattia.

Per questo motivo Bimbo Tu offre servizi e sostegno non solo a chi è colpito dalla malattia ma a tutto tondo alla famiglia: la serenità del nucleo familiare è elemento morale fondamentale nel processo di cura e guarigione di un figlio.

## INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Bimbo Tu Aps, Associazione di Promozione Sociale

**Codice fiscale:** 91284000378

**Sede Legale:**

Via Emilia Levante, 50 – 40139 Bologna

**Sedi Operative:**

PASS, Via Roma, 2 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

TRIBU, Pad. A Ospedale Bellaria  
Via Altura 3, 40139, Bologna

**Aree territoriali di operatività:**

Area Metropolitana Città di Bologna

## La nostra mission

**Supportare** con passione, capacità e determinazione i bambini, gli adolescenti e i loro *caregiver* nell'intero percorso necessario per affrontare tutte le malattie del sistema nervoso centrale, come tumori, epilessia e autismo.

**Accogliere** e prendere in carico **gratuitamente** le famiglie senza mai lasciarle; **affiancare** i medici nella diagnostica e nella terapia; **sostenere** la ricerca neurologica per un futuro libero da sofferenze e malattie.



# COSA FACCIAMO

Ogni giorno i nostri volontari si recano nei **reparti di Neurochirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile dell'IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna** Presso l'Ospedale Bellaria, il Policlinico Sant'Orsola IRCCS e presso l'Ospedale Maggiore di Bologna.

In reparto assistiamo le famiglie dei piccoli e dei ragazzi ricoverati, dando sostegno in modo pratico alle necessità di genitori e bambini.

Organizziamo attività ludico-ricreative per degenti, sorprese culinarie, regali inaspettati; stiamo in camera con i piccoli offrendo al genitore un momento di riposo, in serenità, per potere anche solo fare una doccia o allontanarsi dalla camera del figlio sapendo di averlo lasciato in buone mani e soprattutto sapendo che non è solo. A volte sono le cose più semplici e quotidiane che mancano, nei ritmi extra-ordinari dei reparti ospedalieri.

**Non tutte le attività organizzate sono rivolte ai bambini:** dedichiamo uno spazio di sfogo e ascolto anche ai genitori con il progetto, il **"Tè dei genitori"**, un momento di chiacchiera e confronto, uno spazio sicuro in cui esprimere le proprie paure e sensazioni in condivisione con altri adulti che stanno vivendo la stessa prova alla presenza di una pedagoga.



# GOVERNANCE

## **Assemblea degli associati**

E' l'organo sovrano, ha il compito di approvare i bilanci, deliberare sul programma e sulle attività dell'associazione e, ogni tre anni, eleggere i membri del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo e nominare il Revisore Legale dei Conti.

## **Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo, composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 consiglieri eletti fra gli associati, è responsabile verso l'Assemblea della gestione operativa; redige e presenta all'Assemblea il bilancio di esercizio; il bilancio sociale e la relazione di missione; ha la facoltà di assumere il personale; stipula tutti gli atti e contratti inerenti le attività della Associazione, cura la gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione; delibera sulle domande di adesioni degli associati e sulla loro esclusione; ha la facoltà di costituire Commissioni di lavoro, composte da associati o esperti anche non associati, per la definizione e la realizzazione concreta di specifici programmi o progetti.

## **Presidente**

Il Presidente, in seguito al rinnovo delle cariche, è eletto dal Consiglio Direttivo fra suoi membri. Esso ha la rappresentanza legale di fronte a terzi, in giudizio e nel compimento di tutti gli atti che impegnano la stessa Associazione verso l'esterno. Per quanto riguarda l'organizzazione interna ha, fra le altre, le seguenti mansioni: convoca e presiede l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo; cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; in caso di necessità e urgenza assume i provvedimenti, di competenza del Consiglio Direttivo, e li sottopone a ratifica nella prima riunione utile.

## **Organo di controllo**

Rimane in carica 5 anni, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul relativo concreto funzionamento.

Esercita inoltre attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida.

# ORGANIGRAMMA

La squadra Bimbo Tu è composta da otto persone. Di queste, tre assunti con contratti a tempo indeterminato, due contratti a tempo determinato, un contratto di collaborazione continuativa, un amministratore e un collaboratore, tutti full-time.

L'Associazione utilizza, per l'inquadramento dei propri lavoratori dipendenti, il **contratto collettivo nazionale del Terziario**. A norma di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. n. 117/2017, ai lavoratori dell'Associazione è stato riservato un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi

di cui all'art. 51 del D.Lgs. 81/2015, ovvero dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Ai sensi del citato articolo 16, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non è stata superiore al rapporto 1 a 8, calcolato sulla base della retribuzione annua lorda.

**Nel 2021 Bimbo Tu ha goduto della Certificazione di ASSIF, Associazione Italiana Fundraiser.**





## COMPOSIZIONE DELLO STAFF

### Mansioni

- 2 Dipendenti per Amministrazione e Segreteria
- 4 Dipendenti per Raccolte Fondi e Comunicazione
- 2 Dipendenti per attività generali e coordinamento volontari

### Genere

- 7 donne
- 1 uomo

### Livello di Istruzione

- 3 laurea magistrale
- 2 laurea breve + master di 1° livello
- 2 diploma di scuola superiore
- 1 licenza media

### Età Media

- Dipendenti: 34,75
- Collaboratori: 36
- Amministratori: 40,5

Retribuzione Media Amministratore € 43.895,59\*;

Soci e consiglieri a titolo volontario;

All'Organo di controllo non è stato corrisposto nell'esercizio alcun compenso; il compenso annuale deliberato è pari ad Euro 3.800.

\*Nel 2021 solo il Presidente in carica ha ricevuto un compenso.

# SCUOLA-LAVORO

Nel 2021 abbiamo rinnovato la collaborazione con l'Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca di Bologna per l'alternanza scuola - lavoro accogliendo 4 ragazzi per un totale di 640 ore, nel periodo compreso tra dal 15 maggio 2021 al 7 giugno 2021.

Inoltre abbiamo ospitato 1 disabile proveniente dalle scuole Sant'Alberto Magno per un totale di 90 ore tra febbraio e novembre 2021.

**A seguito della crisi sanitaria per Covid-19, è diminuita la partecipazione di giovani e meno giovani ad attività di volontariato per molti enti non profit, come meglio descritto dall'indagine "Il dono non si ferma" contenuta nel Rapporto 2021 "Noi doniamo" a cura dall'Istituto Italiano della Donazione.**

## PROGETTO "RICOMINCIO DA ME"

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Tribunale di Bologna e i servizi sociali, ha aiutato imputati giovani adulti o minori, o minorenni condannati, a fare insieme un percorso rieducativo mediante attività di volontariato a favore di bimbi o adolescenti in cura presso gli ospedali bolognesi per patologie neurologiche o oncologiche. Tale progetto è stato realizzato grazie ad un istituto di probation processuale quale la messa in prova, che permette ad imputati per reati di vario genere di richiedere la sospensione del procedimento qualora aderiscano ad un "programma di trattamento" in cui è prevista obbligatoriamente un'attività di pubblica utilità da svolgere. In caso di valutazione positiva della messa in prova da parte del giudice, il reato può estinguersi.

Bimbo Tu ha coinvolto nel progetto anche minori condannati, affidati in prova ai servizi sociali.

Attraverso il volontariato, chi è in giudizio o si è macchiato di reati più o meno gravi, può rimettersi in gioco, aiutando sé stessi e tanti bambini bisognosi di aiuto attraverso la partecipazione ad attività ludico-creative e di sostegno ai piccoli pazienti e alle loro famiglie.

**Obiettivo generale:** Contribuire al reinserimento nel tessuto sociale di giovani a rischio esclusione sociale

**Obiettivo specifico:** Favorire le attività di volontariato a favore di bambini e adolescenti con gravi patologie neurologiche.

**Inserimento:** 2 ragazzi messi alla prova impiegati in Tribù

*"Ho scelto di dedicare parte del mio tempo per essere  
al fianco dei bambini malati e delle loro famiglie."*

*Fabrizio*



# VOLONTARIATO

Ogni giorno nei reparti e in day hospital sono presenti i volontari di Bimbo Tu: dal lunedì alla domenica, mattina e pomeriggio, giorni festivi e non.

I volontari svolgono **attività ludiche e ricreative** con i piccoli pazienti, e trascorrono ore piacevoli con le mamme per permettere così alla famiglia di vivere attimi di quotidianità e di spensieratezza presso gli **ospedali Bellaria, Sant'Orsola e Maggiore di Bologna**.

L'attività di volontariato è di supporto alle attività strutturate che prevedano collaborazioni esterne con terapeuti, artisti, personaggi famosi e tanto altro.



*"I volontari Bimbo Tu sono formati prima di iniziare l'attività e vengono affiancati da volontari esperti quando iniziano il loro percorso."*

*Annamaria, Responsabile  
Volontari*



## I VALORI DEL VOLONTARIO

### ACCOLGONO

i bambini degli ospedali di Bologna coinvolgendoli in molteplici attività ludiche che li aiutino a superare l'impatto con un ambiente sconosciuto, con il dolore proprio e degli altri.

### SOSTENGONO

e aiutano i genitori, perché la malattia di un bambino colpisce tutta la famiglia. Il volontario ascolta, offre informazioni pratiche e si prende cura dell'intero nucleo familiare.

### COLLABORANO

e partecipano alla vita dell'associazione, all'organizzazione di eventi, iniziative e attività extra ospedaliere. Consapevoli che ogni loro gesto contribuisce a creare un legame umano fortissimo tra le persone.

# ORGANIZZAZIONE

L'azione dei volontari si diversifica nei diversi contesti per collocazione, orari, pratiche; essa richiede **coordinamento** e consapevolezza degli obiettivi che si intendono raggiungere, conoscenza delle diverse realtà ospedaliere e di comunità, conoscenza delle diverse azioni che compongono una prestazione di volontariato, capacità relazionali, senso di responsabilità, condivisione della mission dell'Associazione Bimbotu.

Reparto Ospedaliero di Neuropediatria e Neurochirurgia pediatrica, IRCSS ISNB Bellaria, Padiglione G.

Dal lunedì alla domenica 9.00-12.00 e 15.00-18.00

Tribù presso l'Ospedale Bellaria dal lunedì al venerdì 8,30-17,30

Reparto di Neuropediatria e Neurochirurgia Pediatrica Padiglione 13 Ospedale S.Orsola.

dal lunedì al venerdì 15-18

Reparto di Pediatria Ospedale Maggiore in via di definizione.

L'adesione dei volontari avviene attraverso la compilazione di un form dedicato sul sito di Bimbo Tu.

L'attività di ricerca volontari è trasversale a tutte le nostre attività, dalle testimonianze dei nostri volontari ai banchetti, agli appelli sui social network, passando per la comunicazione offline e il passaparola tra i nostri stakeholder.

Per organizzare al meglio le attività i volontari possono partecipare ai seguenti gruppi:

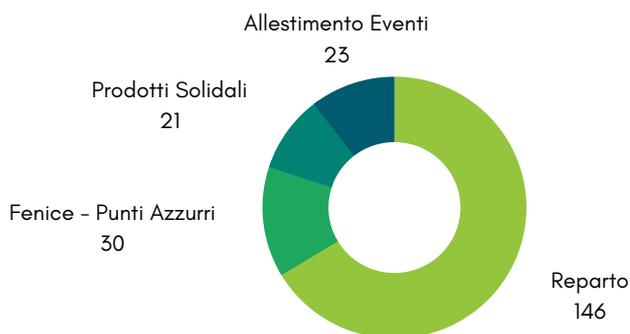
- Gruppo Fenice: si articola in Gruppo Rappresentanza e gruppo Punti Azzurri e si occupa di coordinare i banchetti sul territorio
- Gruppo Allestimenti: si occupa degli allestimenti agli eventi interni ed esterni agli ospedali
- Gruppo Bomboniere: confeziona a mano le bomboniere per ogni occasione.
- Gruppo Lavori Creativi: realizza lavori a tema in ospedale con i bimbi, per i banchetti e per eventi esterni di raccolta fondi.
- Gruppo Animazione: si attiva per le feste in ospedale (compleanni, Natale, carnevale, Halloween...) e agli eventi di raccolta fondi sul territorio.
- Gruppo Cinema: coordina gli appuntamenti con il cinema in ospedale.

# VOLONTARIATO IN NUMERI

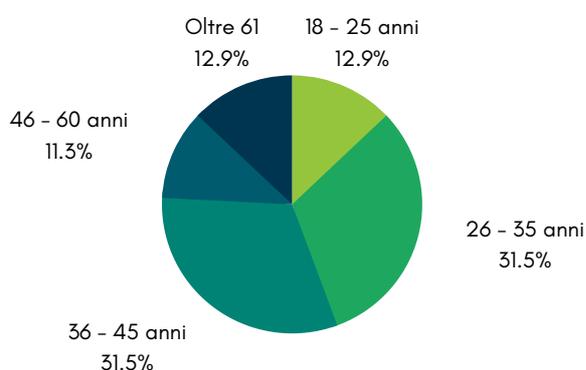
**Totale  
Volontari  
attivi: 220**



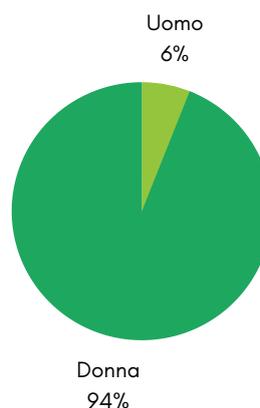
## Attività



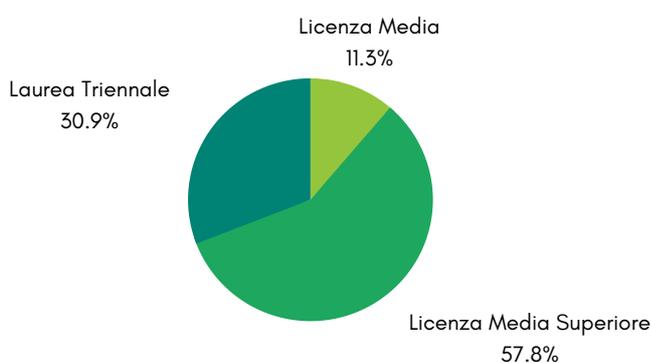
## Età



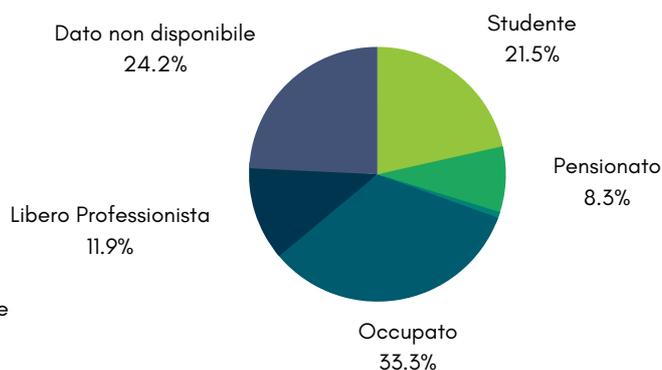
## Genere



## Livello di istruzione



## Professione



# FORMAZIONE

**Il corso di formazione è gratuito e realizzato in collaborazione con IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna. Per la nostra associazione si tratta di un momento fondamentale e indispensabile per fornire gli strumenti necessari a svolgere al meglio le attività dell'associazione, dal sostegno diretto alle famiglie in reparto, alla promozione e collaborazione negli eventi e attività extra ospedaliere.**

Ad esso partecipano come relatori:

**Dott.ssa Paola Visconti** - Responsabile disturbi spettro autistico U.O.C. Neuropsichiatria Infantile IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna.

**Prof. Duccio Maria Cordelli** - Dir. U.O. Neuropsichiatria pediatrica I.R.C.C.S. ISNB Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Ospedale Bellaria - S. Orsola-Malpighi.

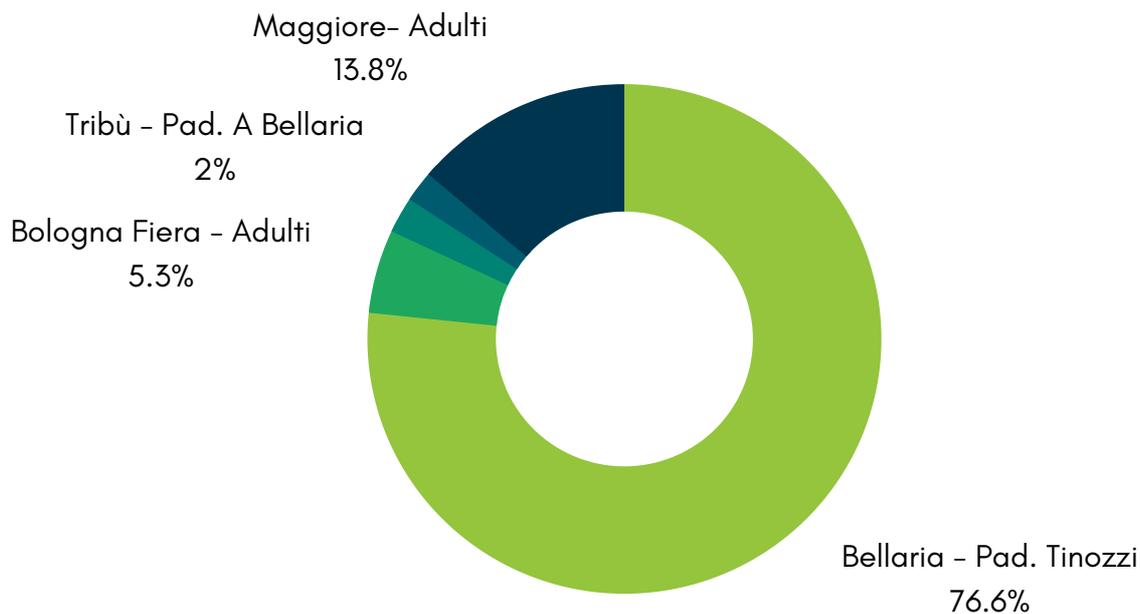
**Dott. Mino Zucchelli** - Dir. U.O. Neurochirurgia Pediatrica IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Ospedale Bellaria - S. Orsola- Malpighi. Dott.ssa Monica Maffei dirigente U.O.C. Neuroradiologia IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna.

**Dott.ssa Annalisa Robbiani** - Psicologa Servizio Prevenzione e Protezione "Gruppo Benessere", Azienda USL di Bologna

**Patrizia Capelli** - Coordinatrice Infermieristica U.O. Neuropsichiatria e Neurochirurgia infantile IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna. Prof.ssa Antonia Parmeggiani - NPI, Resp. U.O.S. DCA in età evolutiva IRCCS Istituto di Scienze Neurologiche, S. Orsola-Malpighi 1

**Referenti Infermieri** Area Day Hospital IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Area Pediatrica Ospedale Bellaria di Bologna.

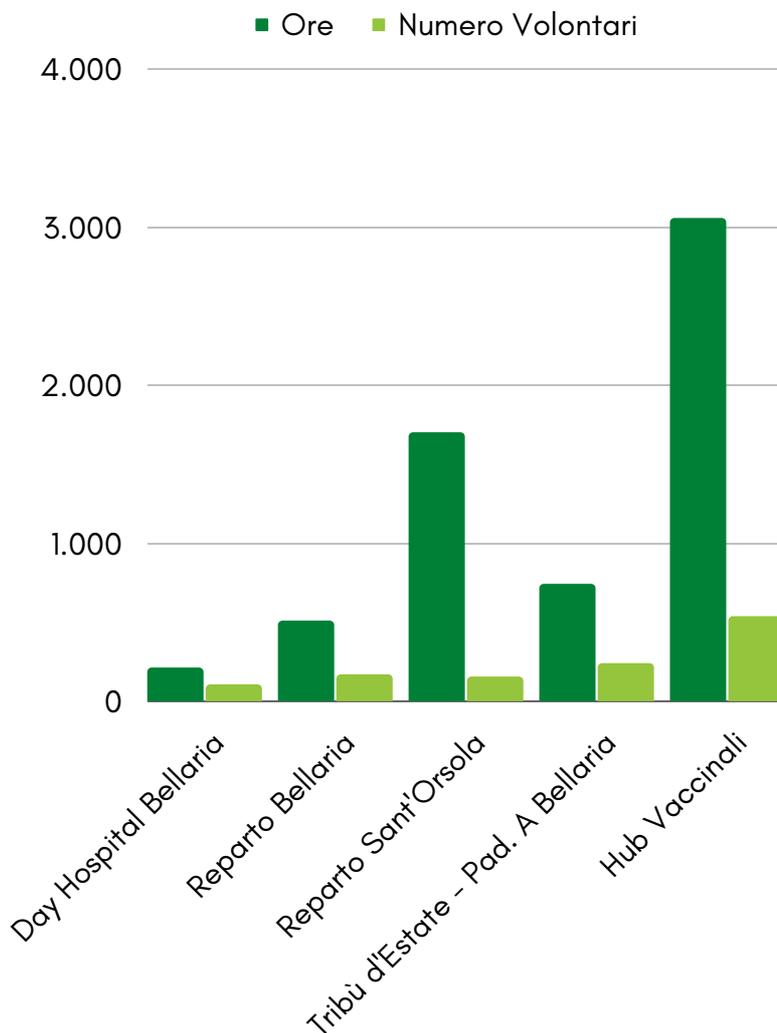
# Ore volontari - Hub Vaccinali Covid-19



## Ore attività

A causa del lockdown nazionale causa pandemia Covid-19, le attività in reparto si sono svolte da Giugno a Dicembre 2021.

A partire da Dicembre 2021 abbiamo supportato gli Hub Vaccinali adibendo lo spazio Tribù ad Hub di vaccinazione pediatrica anti-covid.



*"Le mani che aiutano sono più sacre delle bocche che pregano"*  
*Sathya Sai Baba*



# STAKEHOLDER

## FAMIGLIE

Assistiamo, accogliamo e accompagniamo bambini e adolescenti con tumori cerebrali, autismo, epilessia e altre patologie del sistema nervoso centrale, nel momento della diagnosi, dei ricoveri, degli interventi, dei controlli periodici.

Ci prendiamo cura del paziente ma anche di tutta la famiglia: mamme, papà, fratelli e sorelle (*siblings\**) e altri parenti.

Una famiglia unita è parte fondamentale della cura.

## ISTITUZIONI

Per i progetti e gli eventi proposti a utenti, cittadinanza, sostenitori, abbiamo goduto del supporto e/o del patrocinio di: Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Azienda USL di Bologna, IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, AOSP, Azienda USL di Imola, Comune di Bologna, Comune di San Lazzaro di Savena, Comune di Imola, Comune di Monterezeno, Comune di Medicina, Comune di San Pietro in Casale, Comune di Porretta, Comune di San Benedetto Val di Sambro, Quartiere Porto-Saragozza, Teatro Comunale di Bologna, Tribunale dei Minori di Bologna, Basilica di San Petronio, Parrocchia di San Lazzaro, Istituto Sant'Alberto Magno, IIS Ettore Majorana.

**Siblings:** in psicologia si usa per indicare fratelli e sorelle sani di persone con disabilità croniche

## PERSONALE SANITARIO

Operiamo in stretta collaborazione con i primari e le équipes mediche delle aree pediatriche dell'Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna (neuropsichiatri e neurochirurghi), con il personale infermieristico, gli operatori socio-sanitari e il personale dedicato ai servizi di pulizia e sanificazione degli ambienti ospedalieri.

## VOLONTARI

I Volontari Bimbo Tu sono il motore di ogni attività, partendo dall'intrattenimento ludico in reparto fino agli eventi aperti alla cittadinanza, passando per le attività di ufficio e lavori manuali e di piccolo artigianato.

Sono la voce con cui l'Associazione parla alle famiglie e al territorio.

## SOCI

Siamo un'Associazione di Promozione Sociale, il cui organo sovrano è l'Assemblea dei Soci.

# STAKEHOLDER

## DONATORI

Riceviamo sostegno da Donatori privati, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa, Club Service, Enti Pubblici.

Tra le aziende si sono confermate partnership significative con Banca di Bologna, SCOA, Marchesini Group, Prometeia, Palmieri Group, UniSalute, Centrogest, IMA, Rekeep, BCC Felsinea, Delta Informatica, LavoroPiù, Poggipolini.

Si sono consolidate le relazioni con Fanani Tende, ReUse With Love, Crif Spa, Imagine Srl, Coop Reno, Conad, Asterix Srl., Studio di Architettura Arklab, Consorzio Bologna Costruisce, Ristorante Dong, Immobiliare San Pietro.

Sono nate nuove collaborazioni con Futura Costruzioni, Allitude Spa, Harley & Dickinson Consulting, CAAB, Leroy Merlin, Worx Italia, LibrerieCoop.

Le Fondazioni Bancarie e d'Impresa che hanno contribuito a sostenere i nostri progetti sono Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo, Fondazione Carisbo, Fondazione Marchesini ACT, Fondazione Azimut Onlus, Fondazione Corrado e Bruno Maria Zaini.

I Club Service che hanno scelto di supportare la nostra realtà sono stati il Rotary Club Galvani, il Lions Club Bologna I Portici, Inner Wheels.

## ENTI PRIVATI E PARTNER ESECUTIVI

QN Quotidiano Nazionale, Minerva Edizioni, AIRCES, O.P.I.Bo (Ordine delle Professioni Infermieristiche di Bologna), FNOPI (Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche), Bologna Business School, Bologna Fiere, Villaggio della Salute Più, BFC (Bologna Football Club), Virtus Pallacanestro Bologna, Volley Limana A.S.D., Movimento Padel Femminile, Bike n' Garage A.S.D., AFIGI, Thirteen Garage, Slow Food, La Baracca Onlus (Teatro Testoni Ragazzi), U.N.A.C., C'era una volta il cane A.S.D., Unità Cinofila Polizia di Stato, Museo della Preistoria 'Luigi Donini', Associazione Smile Onlus, Croce Rossa Italiana, AIAS Bologna Onlus, Ageop Ricerca Onlus, Fanep ODV, Andare a Veglia Onlus, Abio Bologna, Fondazione Hospice Seràgnoli, Unicef Bologna, Fondazione Ronald McDonald, AMRER.

## RETI E GRUPPI

Forum Terzo Settore

Assif e Italia Non Profit: è stato firmato il **Memorandum d'Intesa** che rappresenta la qualità del fundraising di Bimbo Tu, garantendo un comportamento etico nei confronti dei professionisti della raccolta fondi.

*"I bambini temporaneamente ricoverati in ospedale perdono la quotidianità di tutti i giorni, fatta di riti e ritmi consolidati e rassicuranti."*



# SERVIZI OSPEDALIERI

Dalla programmazione del ricovero al primo contatto con il Responsabile dell'Accoglienza Bimbo Tu, cerchiamo di intercettare il bisogno della famiglia fin dalle prime fasi, in maniera da assisterli e accompagnarli durante tutto il percorso. Forniamo risposte a domande come "dove viviamo nel frattempo?" "come ci spostiamo?" "chi paga?" "chi starà con mio figlio mentre io sbrigo le pratiche burocratiche?" "chi rimane con i fratellini?".

L'esperienza all'interno dei reparti di Neurochirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile ci ha consentito di elaborare un **modello** che ci aiuta ad identificare precisamente le **fasi** che la famiglia attraversa nel **percorso di cura**, intercettarne le criticità ed offrire soluzioni: abbiamo per questo elaborato il **percorso Hospitality**.



# L'IMPATTO DEI NOSTRI SERVIZI

## Reparti Neuropsichiatria Infantile e Neurochirurgia Pediatrica

Da gennaio a maggio 2021 gli accessi ai reparti hanno subito in maniera importante le regole igienico-sanitarie legate alla pandemia. Il reparto di neuropsichiatria infantile-neurochirurgia pediatrica dell'Ospedale Bellaria in particolare è stato convertito in reparto Covid-19 e tale è rimasto fino alla fine di maggio 2021. Nonostante gli accessi contingentati, il nostro responsabile ai servizi ospedalieri si è recato in reparto quotidianamente.

Nel nostro piccolo, abbiamo cercato di colorare la quotidianità dell'ospedale di tanti colori, per aiutare i bambini a vivere con maggiore leggerezza il loro percorso di cura.

A Ferragosto abbiamo portato il gelato in reparto; non è mancata una bella Festa di Halloween; a Natale abbiamo mangiato lasagne e mascarpone, scartato con i bimbi i doni che Babbo Natale ci ha consegnato; la notte di Capodanno non è mancato lo spumante con i genitori, oltre alle tante attività e giochi con i più piccoli e i ragazzi. Il 14 dicembre 2021 infine Roberto Mancini, allenatore fresco campione d'Europa, è venuto in reparto e ha fatti felici sia gli operatori sanitari sia chi era ricoverato.



+5.000 ORE DI VOLONTARIATO



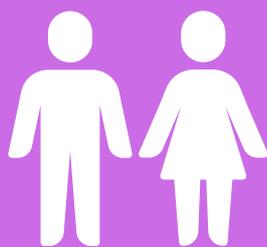
800 BAMBINI ASSISTITI IN REPARTO



50 FAMIGLIE OSPITATE



10 POSTI LETTO



## FAMIGLIE ACCOLTE NEGLI OSPEDALI

430

bambini e famiglie assistiti in reparto all'ospedale Bellaria

380

bambini e famiglie assistiti all'ospedale Sant'Orsola

## FAMIGLIE ACCOLTE NEGLI ALLOGGI

50

famiglie ospitate negli appartamenti messi a disposizione da Bimbo Tu

## FAMIGLIE ACCOLTE IN TRIBÙ

11

bambini accolti in Tribù durante ricoveri o visite di altri famigliari

40

bambini iscritti a Tribù d'Estate

# HOSPITALITY

Hospitality mira a fornire assistenza concreta ai genitori dei pazienti pediatrici in tutte le fasi del percorso sanitario, prima, durante e dopo la cura.

Il progetto racchiude in sé un insieme variegato di attività volte al miglioramento della vita del paziente pediatrico e dei familiari che lo accompagnano, al fine di evitare ulteriori stress per le persone coinvolte in un'esperienza di vita molto delicata.

## La prima telefonata

1 Il responsabile accoglienza di Bimbo Tu contatta la famiglia per conoscere le necessità (bisogno di alloggio, servizi di trasporto, assistenza con la burocrazia...) e i gusti del piccolo paziente.

## Uno zainetto pieno d'affetto

2 La famiglia viene accolta in reparto dai volontari che consegnano uno zainetto per il bambino contenente un giocattolo adatto ai suoi gusti, un libricino illustrato ed una guida scritta da Bimbo Tu insieme ai medici con tutte le informazioni utili per la mamma e il papà e un kit di benvenuto con i beni di prima necessità.

## Progetto Lucrezia

3 I volontari animano i reparti con un ricco calendario di laboratori, letture animate spettacoli teatrali e cinematografici per non far sentire i piccoli pazienti disorientati.

In tutto il percorso di cura i genitori hanno a disposizione il numero di telefono e l'indirizzo e-mail del responsabile dell'accoglienza di Bimbo Tu, per qualsiasi esigenza dovessero avere o anche solo per ricevere un conforto umano e scambiare due parole.

## La Stanza dei Sogni

6 Alcune volte i bisogni vanno oltre il reparto e l'ospedale. Spesso la malattia continua e sconvolge la vita dei familiari anche in casa, dove c'è la necessità di riadattare gli spazi per renderli accessibili al piccolo paziente. A questi bisogni Bimbo Tu risponde con il progetto "La Stanza dei Sogni", grazie al quale le famiglie che hanno bisogno possono chiedere all'associazione un sostegno nel ristrutturare la casa per renderla a misura di bambino.

## Tribù

5 Per evitare che i fratellini e le sorelline siano costretti a vivere le sofferenze del reparto, all'ospedale Bellaria Bimbo Tu ha inaugurato Tribù, il servizio ludico-ricreativo dove poter lasciare i bambini in compagnia dei volontari, mentre i genitori fanno visita ad un paziente o si sottopongono personalmente ad una visita di controllo.

## PASS

4 Per le famiglie che ne hanno bisogno l'associazione mette gratuitamente a disposizione alcuni appartamenti, per far sì che le famiglie possano trascorrere i giorni in tranquillità, senza doversi preoccupare del peso economico e degli aspetti organizzativi.

# PROGETTO LUCREZIA

Lo scopo del Progetto Lucrezia è quello di **umanizzare gli ambienti ospedalieri**: arredamento con materiali ed elementi decorativi, la sala gioco e gli spazi dedicati all'accoglienza e al soggiorno dei piccoli pazienti presso i reparti pediatrici bolognesi.

Il progetto pilota è stato sviluppato all'Ospedale Bellaria di Bologna nel 2012. Siamo partiti dall'idea di realizzare un ospedale accogliente, che ricordasse gli ambienti familiari di casa e che facilitasse il rapporto con la struttura che ha regole e procedure che a volte non sono piacevoli.

Il fine ultimo dell'Umanizzazione Ospedaliera è quella di offrire ai bambini la possibilità di soggiornare in ambienti ospitali, nei quali sorridere, rilassarsi, sentirsi accolti con allegria in un contesto che favorisca la risposta positiva alle terapie, aiutando i pazienti ad affrontare la malattia con serenità.



*Alla fine degli anni '70, infatti, al Bellaria solo un'unica stanza era dedicata ai bambini, collocata nel reparto neurochirurgico per adulti e dotata di 5 posti letto per i piccoli pazienti; le mamme dormivano su una sedia a fianco del letto.*

Dottor Ercole Galassi, Primario  
Reparto Neurochirurgia Pediatrica  
presso l'Ospedale Bellaria

La prima fase del progetto ha interessato i **Reparti di Neurochirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile** dell'IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche presso l'Ospedale Bellaria, ultimati tra il 2012 e il 2013, per un costo totale di 180.000 euro.

Nella seconda fase sono stati rinnovati i locali del **Day Hospital Pediatrico** della stessa struttura ospedaliera, tra il 2015 e il 2016, per un totale speso di 100.000 euro.



*"Il bambino è al centro del processo terapeutico. Noi dobbiamo aiutarlo a stare meglio, a guarire, con ogni mezzo. L'arte è un ottimo strumento.  
Sally Galotti, Juxi Project, Graphic Designer*



# ATTIVITA' IN REPARTO

Gli ambienti ospedalieri possono essere bellissimi e apparentemente accoglienti ma ciò che li rende unici è il capitale umano che li anima e li rende vivi. Organizziamo tante attività ricreative e grazie alla solidarietà e generosità di tante realtà del territorio bolognese, portiamo allegria e serenità ai pazienti ricoverati.

Una buona metà del 2021 è stata caratterizzata, come per il 2020, dalla pandemia di Covid-19. Questo ha impattato in maniera radicale sulle attività offerte, riconvertendo la disponibilità dei nostri volontari in azioni legate alla campagna vaccinale, sostegno alla cittadinanza e ai presidi ospedalieri nell'organizzazione dei turni di vaccinazione.



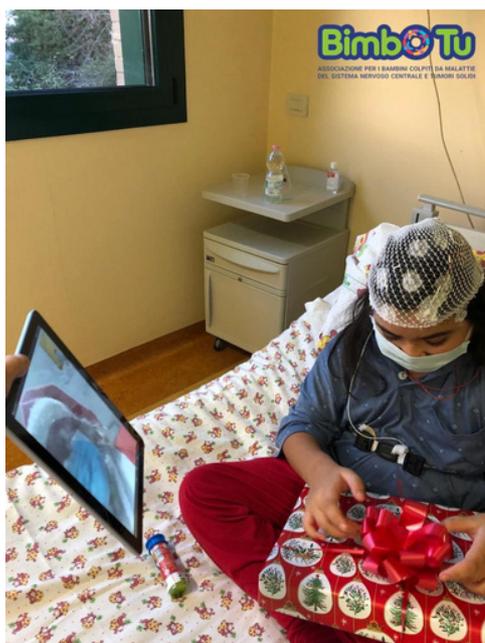
Siamo operativi presso L'IRCCS Istituto di Scienze Neurologiche di Bologna all'Ospedale Bellaria e all'interno dei reparti di Neuropsichiatria Infantile e Neurochirurgia Pediatrica al Policlinico Sant'Orsola IRCCS, inoltre collaboriamo attivamente con L'Ospedale Maggiore, seppur senza un presidio fisso in loco.

*" Quando mi hanno dimessa, mi è dispiaciuto, non volevo tornare a casa!  
Con Bimbo Tu mi diverto e mi sembra di essere sempre in vacanza!"*

*Lucia, 8 anni, dopo 45 giorni di ricovero*

# ATTIVITA' IN REPARTO

- Laboratorio di Cucina
- Alfredo Film Therapy (Rassegna di Film per bambini in ospedale)
- Spettacoli
- Musicoterapia
- Trucca Bimbi
- Biciclette in Reparto (a disposizione H24 per tutti i minori ricoverati)
- Biliardino
- Laboratorio di Lettura
- Attività Pittoriche
- Laboratorio Botanico in collaborazione con Slow Food Italia
- Coccole per le Mamme, servizio di parrucchiera, manicure in reparto



# TRIBÙ

Tribù è lo spazio multifunzionale per pazienti pediatrici (**3- 16 anni**) e per i piccoli e giovani utenti dell'ospedale che non sono lì per motivi di salute, ma accompagnano genitori o altri familiari. Uno spazio che offre sia **servizi ludico-ricreativi** sia percorsi dedicati ai pazienti pediatrici. L'area, a misura di bambino, è uno **spazio inclusivo** utile alla cittadinanza per la conciliazione vita-lavoro.



Il comune denominatore dei servizi di Tribù è il **gioco**. Il gioco non è, infatti, solo svago, ma ha anche una grandissima **valenza formativa, educativa e terapeutica** poiché è lo strumento con cui il bambino esprime la sua personalità e con la quale sviluppa le proprie conoscenze, impara ad esplorare il mondo che lo circonda, a relazionarsi con gli altri e a gestire le emozioni.



**DATA DI INAUGURAZIONE:**  
4 FEBBRAIO 2021

**PERIODO DI ATTIVITÀ "TRIBÙ D'ESTATE":**  
10 SETTIMANE  
(DAL 7 GIUGNO AL 30 LUGLIO E DAL 30 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE 2021)

**BAMBINI ISCRITTI:** 51

**SINGOLI ACCESSI EFFETTUATI:** 121

**ETÀ MEDIA DEI PAZIENTI:** 6,96

**TURNI VOLONTARI:** 108

**PARTNER PROGETTUALI:** 7

**ORE DI VOLONTARIATO OFFERTE:**  
432



*Essere per Esserci*  
*Essere insieme, essere individui e individualità, essere noi stessi,*  
*sempre e comunque a un passo da, per, con e quindi,*  
*essere qui per esserci.*  
*Esserci, essere con te, noi, voi, loro.*  
*Esserci, insieme in una unione che non ha fine, senza tempo, universale,*  
*che si muove e che prolunga il tempo stesso.*  
*Essere, esserci.*

*Valeria Goldini, Architetto*



# FUNDRAISING

La Raccolta Fondi è, come ribadito dalla rinnovata disciplina degli enti del Terzo Settore, per definizione “una delle modalità privilegiate dagli ETS per il reperimento delle risorse necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali” (Art. 7 D. Lgs. 117/2022 “Codice del Terzo Settore”).

Per offrire ogni giorno servizi gratuiti ai propri beneficiari, infatti, Bimbo Tu utilizza vari strumenti di Raccolta Fondi per garantire **sostenibilità** economica e, contestualmente, la **gratuità** delle prestazioni verso i bambini e gli adolescenti affetti da patologie del sistema nervoso centrale e alle loro famiglie. Inoltre, l’ampliamento dei propri stakeholder e gli importanti investimenti del 2021 hanno reso necessaria una raccolta fondi ad ampio spettro per supportare, oltre alle attività core che da sempre contraddistinguono la nostra mission, attività rivolte a tutta la cittadinanza del territorio.

Per far fronte alle difficoltà dovute al perdurare della pandemia e alla difficoltà di organizzare eventi in presenza ed essere a contatto diretto con i nostri donatori, sono stati privilegiati nuovi strumenti di **Comunicazione & Raccolta Fondi** che hanno rappresentato per l’Associazione importanti investimenti a lungo termine.

Escludendo le entrate generate da lasciti testamentari (116.900 euro nel 2021 rispetto a 331.291 nel 2020 derivanti da due lasciti), le donazioni si sono mantenute in linea con quelle dell’anno precedente.

Si rileva uno scostamento nelle entrate dovuto anche all’ erogazione dei contributi del 5x1000 che nell’anno solare 2020 sono stati due, contrariamente a quanto accade di consueto. Bimbo Tu riceve nel 2021 un contributo derivante di 98.978 (+ 4% rispetto all’anno precedente) euro di cui 95.703 da preferenze espresse (che sono state 2049, in calo del 2,5% rispetto alle 2101 dell’anno precedente). Performance da considerare positiva visto l’andamento macroeconomico ed il netto calo di dichiarazioni compilate in presenza e da professionisti in coincidenza della pandemia. Risultato positivo da imputare all’affetto dimostrato dagli stakeholder e alla strategia adottata di privilegiare la fidelizzazione dei contatti presenti piuttosto che l’acquisizione di nuovi.

## TIPOLOGIA DONATORI

Per quanto riguarda la tipologia di donatori, si rafforza l’area **corporate** che rappresenta oltre il 40% del totale dei ricavi, seguito dalle donazioni erogate da **enti e istituzioni** (19%) e da quelle derivanti da **persone fisiche** che si attestano intorno al 15% del totale. L’importante **lascito** ricevuto nel 2021 ha rappresentato il 12% della raccolta totale, mentre il contributo del **5x1000** costituisce quasi il 10% delle entrate.

Sul fronte “individui” si è riscontrata una lieve contrazione del numero assoluto di donatori attivi nell’anno (1047 contro 1236 del 2020); aumenta però la frequenza di donazione media.

# FUNDRAISING

## FINALIZZAZIONE DONAZIONI

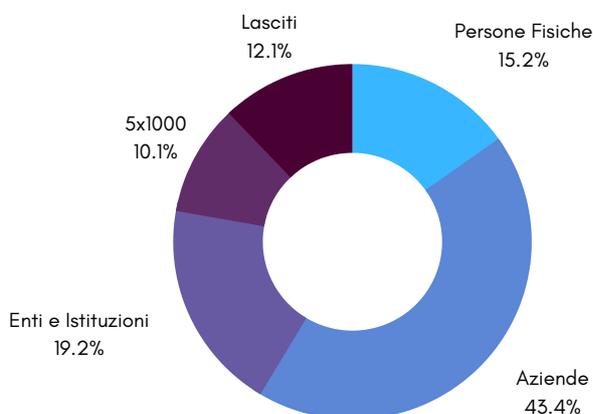
Al netto delle entrate derivanti da quote associative, **lasciti testamentari e 5x1000**, il totale dei contributi ricevuti quali **erogazioni liberali tout court** è stato pari a 684.501 euro. Di essi 197.150 sono stati donati a supporto delle attività di interesse generale previste dallo statuto, senza una destinazione specifica. La parte restante è invece stata donata dai nostri sostenitori a supporto di **iniziative e attività specifiche**. Fra i progetti principali del 2021 e le rispettive raccolte fondi, si segnalano **Tribù e Risoamica**, così come **“Bologna tifa per i bambini”** ed **“In Your Shoes”**. Anche quest’anno i nostri donatori hanno scelto in larga misura (entrate pari a 260.954 euro) si sostenere il progetto di accoglienza per le famiglie che vengono da più lontano per ricoverare i propri figli, destinando le proprie donazioni al progetto PASS, Polo Accoglienza e Servizi Solidali.

In parte residuale hanno rappresentato una buona fonte di entrata (pari ad euro 127.223) altre raccolte e campagne attualmente inquadrare secondo le nuove linee guida come “raccolte pubbliche occasionali di fondi” tipicamente effettuate in occasione di celebrazioni, particolari campagne di sensibilizzazione e ricorrenze realizzate anche offrendo al sovventore beni di modico valor. In esse rientrano le **campagne di Natale, Pasqua e Articoli solidali**.

## MODALITA' DONAZIONE

La modalità di donazione preferita dai nostri sostenitori è il versamento tramite **bonifico** bancario (80% sul totale delle entrate).

Si registra un notevole aumento di donazioni da canali online con un incremento di circa il 10% rispetto all’anno precedente, grazie all’uso di diversi strumenti di **digital fundraising** e l’attivazione di nuovi circuiti di pagamento (fonti web, social, circuiti Paypal e Stripe)



## RISOAMICA

Risoamica è un percorso di educazione all'esame di risonanza magnetica ideato affinché i bambini possano acquisire confidenza con l'apparecchiatura vera e propria e riescano ad affrontare questo complesso esame in serenità, senza dover ricorrere all'anestesia generale.

**Il progetto è stato realizzato da Bimbo Tu** in collaborazione con IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, a cura della **Dott.ssa Monica Maffei dirigente U.O.C Neuroradiologia** IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna e il supporto del **Servizio "Gruppo Benessere" di Prevenzione, Protezione, Promozione e Contrasto al Disagio Lavorativo** coordinato dalla **Dott.ssa Concetta Mazza, Azienda USL di Bologna.**

risoamica



### DESTINATARI

Utenti pediatrici e  
Famiglie

### FONDI RACCOLTI

Anno 2021  
80.300 €

## PASS, POLO ACCOGLIENZA E SERVIZI SOLIDALI



Il progetto è nato dalla donazione di Casa Sant'Angela, un ex monastero dedito alla cura dei più deboli, da parte della Diocesi e della Curia di Bologna.

Bimbo Tu fin dal primo momento si è attivata per tramutare la struttura, situata a San Lazzaro di Savena e a due passi dall'ospedale Bellaria, in un punto di riferimento per le famiglie dei piccoli pazienti del vicino ospedale e per tutta la cittadinanza.

### OBIETTIVI

- accogliere gratuitamente le famiglie dei pazienti pediatrici ricoverati negli ospedali bolognesi
- creare un luogo di aggregazione per gli adolescenti supportando le famiglie del territorio
- mettere spazi a disposizione della cittadinanza e delle realtà del territorio
- offrire ad adolescenti e genitori corsi di formazione e laboratori

### DESTINATARI

Famiglie  
Adolescenti  
Cittadinanza

### FONDI RACCOLTI

Anno 2021  
260.955 €

## PASS, POLO ACCOGLIENZA E SERVIZI SOLIDALI

### SPAZI DISPONIBILI

- 1 appartamento (3-5 persone)
- 1 miniappartamento (2-4 persone)
- 5 stanze modulabili (da 1 a 5 persone)
- 1 cucina
- 1 sala da pranzo
- 1 lavanderia
- 2 sale multifunzionali
- 1 terrazza panoramica
- 1 reception
- 1 sala riunioni
- 1 giardino inclusivo



**PASS** | POLO ACCOGLIENZA  
E SERVIZI SOLIDALI

**POSTI LETTO: 25**  
**4 PIANI**  
**SUPERFICIE: 887 mq**



2018



2020



2021

## VACCINAZIONI ANTI-COVID 19

Nel corso del 2021 Bimbo Tu, come il resto del mondo, dopo una fase acuta di emergenza, si è dovuta adeguare ad una nuova normalità. Il nostro reparto, in cui eravamo abituati a divertirci e giocare con i piccoli pazienti dell'Istituto di Scienze Neurologiche presso l'Ospedale Bellaria, è stato convertito in reparto Covid. **Solo a giugno 2021 è stato riconvertito, per riaprire le sue porte ai volontari di Bimbo Tu a settembre.**

In quei mesi non siamo stati di certo con le mani in mano, cercando di essere di supporto alle persone più fragili e rispondendo alla chiamata delle Istituzioni Sanitarie del territorio.

I nostri volontari, con grande entusiasmo e senso di comunità, si sono resi fin da subito disponibili a supportare gli operatori sanitari durante la **campagna vaccinale**. Un supporto logistico per contingentare gli accessi e uno sguardo amico nell'accogliere anche i più intorriti.



**CIRCA 3.000 ORE DI  
VOLONTARIATO DONATE**

**+600 TURNI COPERTI**

**+400 VOLONTARI**

## VACCINAZIONI ANTI-COVID 19

	OSPEDALE BELLARIA	OSPEDALE MAGGIORE	HUB BOLOGNA FIERA	TRIBÙ BIMBO TU	HUB BOLOGNA FIERA
VOLONTARI IMPIEGATI	331	87	30	11	12
TURNI COPERTI	504	82	30	8	18
ORE DONATE	2344	422	163	36	15

Da **marzo 2021** siamo stati presenti negli **Hub vaccinali ADULTI**; sul finire dell'ANNO (**dicembre 2021**), in stretta collaborazione con AUSL abbiamo messo a disposizione il nostro spazio Tribù per le **vaccinazioni delle fasce pediatriche**, aiutando i bambini ad affrontare la punturina senza paura e con il sorriso.

Parallelamente abbiamo collaborato all'allestimento della zona "BIMBI" presso l'Hub Fiera e coordinato le presenze delle varie associazioni nella copertura dei turni.



## IN YOUR SHOES



### L'INSTALLAZIONE TEMPORANEA

In Piazza Minghetti a Bologna è stata esposta un'installazione temporanea, curata dall'Architetto Mario Cucinella, composta da 300 paia di calzature bianche, simbolo dei numerosi passi percorsi quotidianamente dagli infermieri. Su 80 di esse era posizionato un fiore rosso in memoria degli 80 infermieri che hanno perso la vita a causa della pandemia da Covid-19.

In occasione della **Giornata internazionale dell'infermiere** (12 maggio 2021) abbiamo organizzato una serie di **iniziative simboliche a sostegno del personale sanitario** per rendere omaggio a una categoria professionale che si è dedicata con professionalità e passione durante l'emergenza sanitaria.

### LA MOSTRA ITINERANTE

Il 12 maggio 2021 ha dato il via ad una mostra fotografica itinerante: **4 totem fotografici** hanno percorso 7 tappe significative (Piazza Minghetti, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Villaggio della Salute Più, Imola, Medicina e Bentivoglio) per poi essere posizionati stabilmente all'ospedale Maggiore di Bologna.



### IL FOTOLIBRO

Le stesse fotografie esposte sui totem, insieme a molte altre fornite dalle Aziende ospedaliere, sono state raccolte in un fotolibro: una tributo alla memoria degli istanti vissuti dagli infermieri negli ospedali durante i mesi della pandemia.

## IN YOUR SHOES



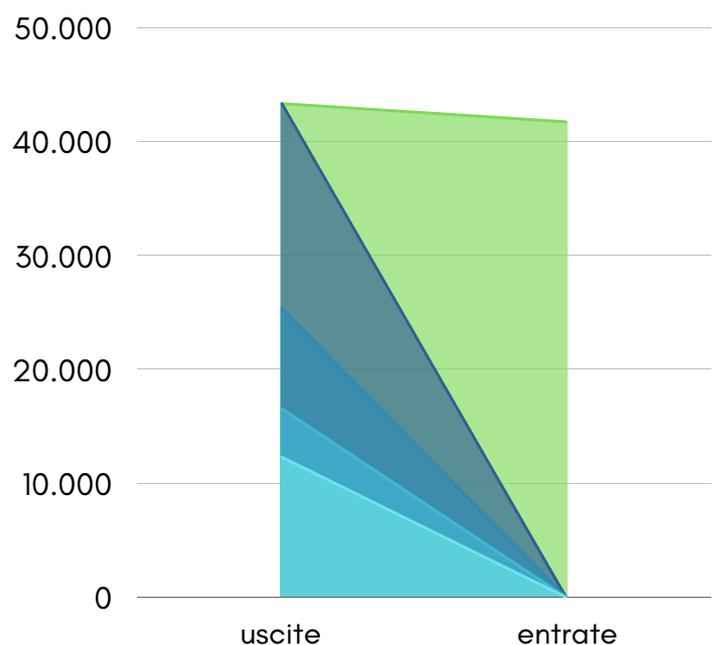
1.000 Ingressi al  
Villaggio della Salute  
Più donati agli  
Infermieri

**TOTALE FONDI  
RACCOLTI:  
41.772 €**

### PATROCINI:

AUSL, AOSP, Comune di  
Bologna, Città  
Metropolitana di  
Bologna, Regione  
Emilia-Romagna,  
Federazione Nazionale  
Ordini degli Infermieri

- allestimenti
- grafica e comunicazione
- realizzazione fotolibro
- ingressi Villaggio della Salute Più
- donazioni



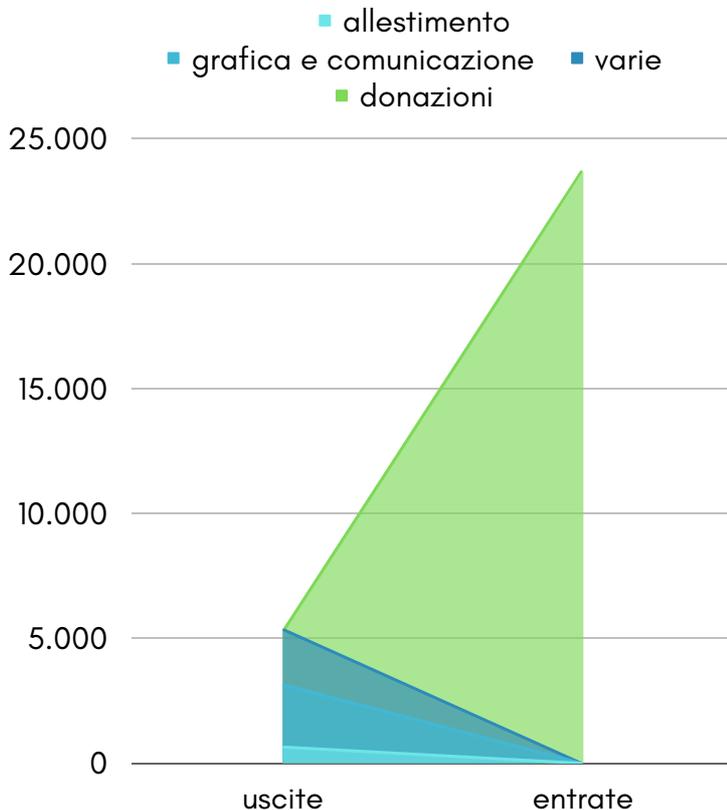
## CONCERTO IN BASILICA

In una location spettacolare, la Basilica di San Petronio, abbiamo organizzato il primo evento in presenza dopo due anni di pandemia.

In collaborazione con il **Teatro Comunale di Bologna**, abbiamo organizzato un concerto di Natale con 50 coristi accompagnati da pianoforte. L'atmosfera natalizia ha fatto da cornice al ritrovato spirito di condivisione.

### Patrocinio dell'evento:

Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna



**300 partecipanti**

**TOTALE FONDI  
RACCOLTI: 23.677,50 €**

## MEMORIAL "RIZZOLI"

### L'EVENTO

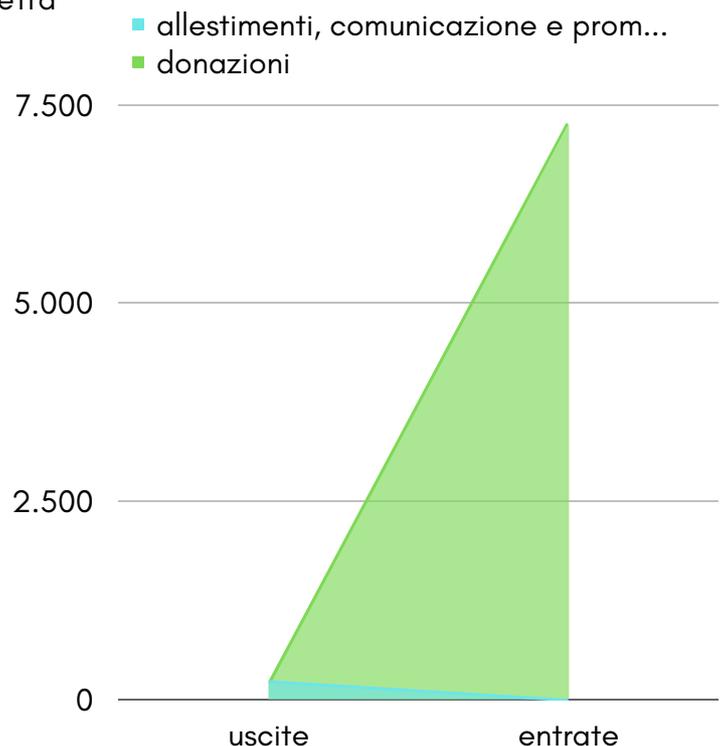
Anche nel 2021 Bimbo Tu ha voluto ricordare con un evento natalizio dedicato, nella Chiesa di San Lazzaro, Celestino Rizzoli, 'padre' della Bcc Felsinea scomparso il 17 novembre 2017.

Bcc Felsinea, partner ormai consolidato di Bimbo Tu, ha accordato il patrocinio gratuito alla serata, che ha visto protagonisti il Coro Jacopo da Bologna e il Gruppo Panamericana, per una serata all'insegna dei classici canti di Natale e di una rappresentazione della Misa Criolla.



**130 partecipanti**

**TOTALE FONDI RACCOLTI: 7.250 €**



## BOLOGNA TIFA PER I BAMBINI

La seconda edizione di Bologna tifa per i bambini, in collaborazione con Bologna FC, che ci ha visti schierati insieme al fianco delle pediatrie bolognesi.

Per il 2021 abbiamo realizzato un gesto semplice ma concreto: un tenero peluche (orsetto, paperetta, coniglietto, gattino) per donare un sorriso ai piccoli pazienti delle pediatrie bolognesi e non farli sentire soli durante le Feste.

Con il ricavato di questa campagna abbiamo potuto donare all'Ospedale Maggiore di Bologna un **letto pediatrico di terapia semintensiva** per assistere bambini che abbiano subito grandi traumi da incidenti stradali e domestici.

Uno strumento altamente tecnologico integrato di strumentazione diagnostica con cui prendersi cura di quei bambini che



devono essere mobilitati con estrema attenzione. Grazie ad oltre 220 donatori, i peluche sono arrivati tra le braccia dei bambini e delle bambine ricoverati presso le pediatrie e il pronto soccorso pediatrici del territorio: ospedale Maggiore, IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna presso Ospedale Bellaria e Policlinico Sant'Orsola IRCCS, Ospedale di Porretta Terme.

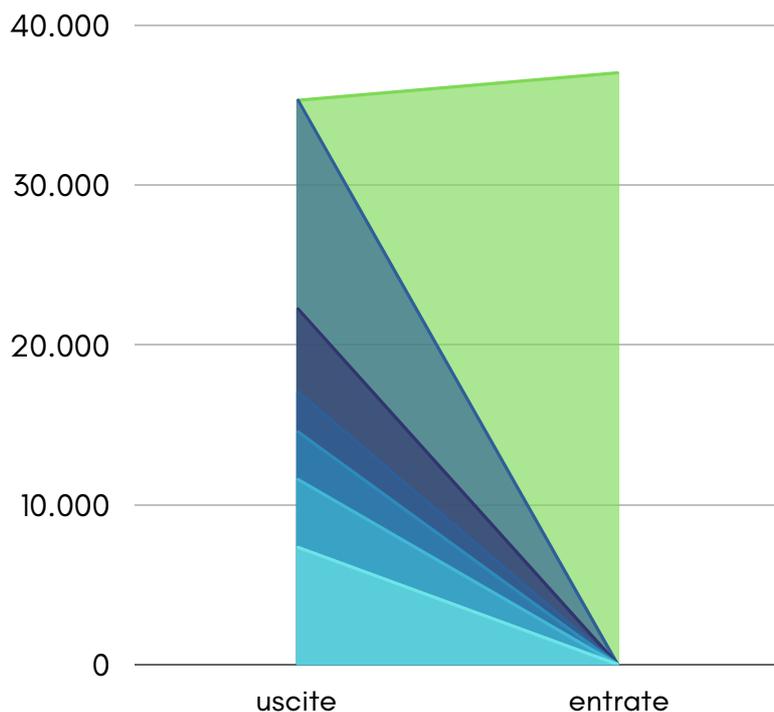
*L'iniziativa è stata organizzata da Bimbo Tu e Bologna Fc 1909, in collaborazione con Bcc Felsinea e con il patrocinio di Ausl, Aosp, Città Metropolitana, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna.*



## BOLOGNA TIFA PER I BAMBINI



- peluches
- grafica e comunicazione
- pubblicità
- consulenze
- varie
- acquisto letto pediatrico
- donazioni



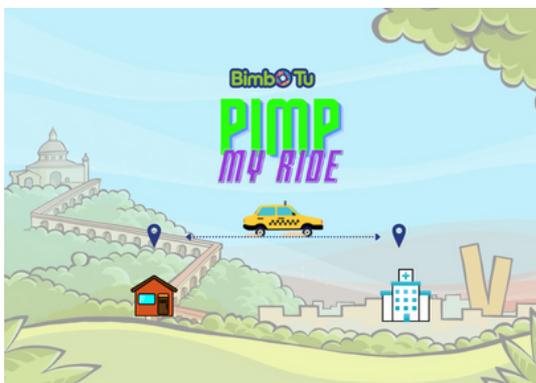
**+230 Donatori**

**TOTALE FONDI RACCOLTI: 36.470€**

## PIMP MY RIDE

Ratul è un ragazzino di 14 anni che, in piena emergenza Covid, si è trovato ad affrontare una patologia che metteva a dura prova la sua vita, rischio scongiurato dopo un delicato intervento chirurgico presso la Pediatria dell'ospedale Maggiore di Bologna. Per poter tornare a camminare, correre e giocare, aveva bisogno di una riabilitazione quotidiana di almeno 6 mesi. Le condizioni della sua famiglia, però, non gli permettevano di recarsi regolarmente a svolgere la fisioterapia.

L'unica soluzione era il ricovero. Per evitargli tutto questo, la dott.ssa Chiara Ghizzi, direttore del Pronto Soccorso Pediatrico e della Pediatria del Maggiore, ha cercato un aiuto in Bimbo Tu, che ha risposto prontamente attivando *Pimp my Ride*, il servizio di trasporto di Ratul da casa verso i luoghi di cura. Un aiuto concreto nel suo percorso verso la guarigione.

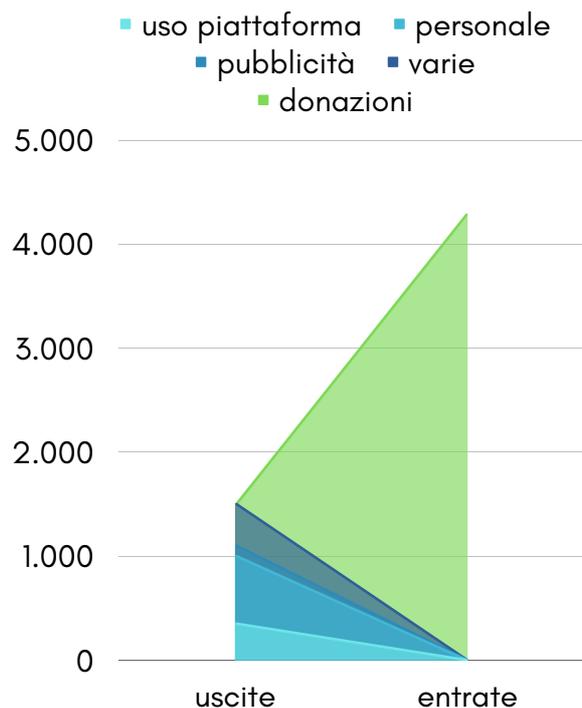


**+100 Donatori**

**TOTALE FONDI  
RACCOLTI: 4.163 €**

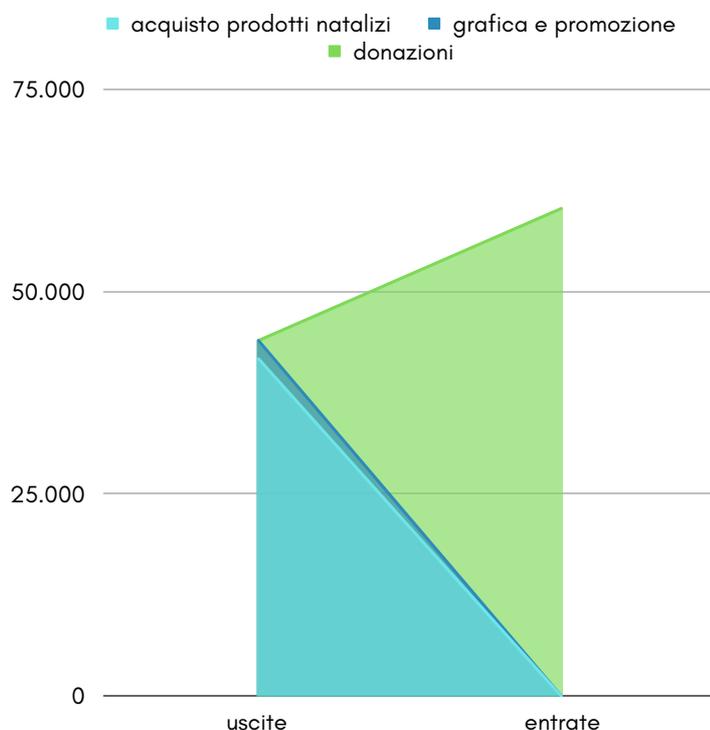
Per sostenerne i costi, abbiamo attivato un crowdfunding, una raccolta fondi online in cui ogni donazione si è tradotta in chilometri di viaggio per il nostro eroe, percorsi attivando una convenzione con taxi Cotabo.

Grazie all'affetto di oltre 100 sostenitori abbiamo raggiunto e superato l'obiettivo che ci eravamo prefissati per permettere a Ratul di completare il suo percorso di riabilitazione.



## NATALE

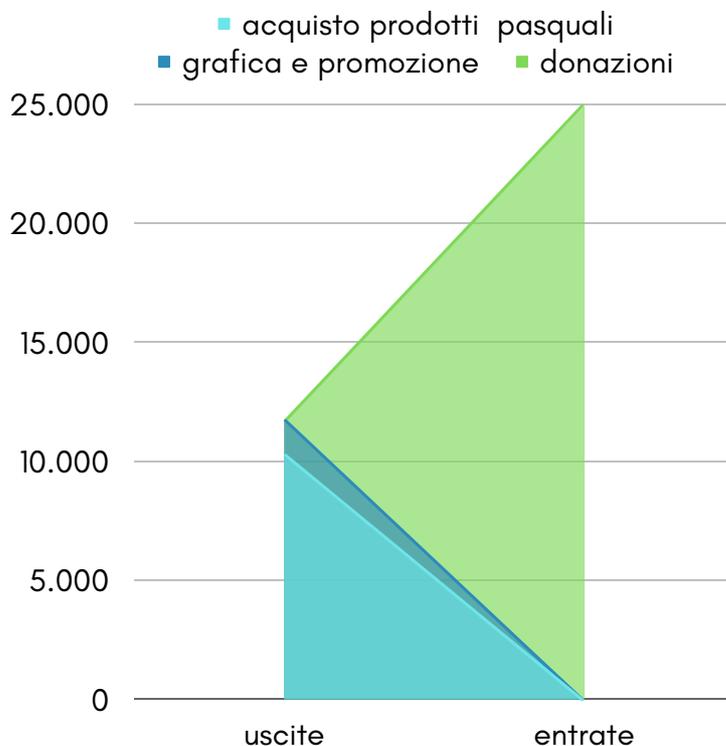
Come ogni anno, anche per il 2021 abbiamo proposto ai nostri amici e sostenitori un CATALOGO DI NATALE con i prodotti tradizionali delle Feste ed alcune novità. Rispetto all'anno precedente, fortemente condizionato dalla pandemia, abbiamo ottenuto un buon risultato. Il periodo in cui si colloca la nostra campagna di Natale va da Ottobre a Gennaio dell'anno successivo. Per motivi analitici in questo documento è stato adottato il principio di cassa con costi e ricavi effettivamente realizzati al 31/12/2021.



## PASQUA

La campagna pasquale 2021 è stata fortemente condizionata dalle restrizioni imposte al perdurare dell'emergenza sanitaria. Eventi in presenza ed i tradizionali banchetti con i nostri volontari sono stati annullati. Grazie all'affetto di numerosi sostenitori e allo sforzo dello staff e dei volontari, abbiamo comunque chiuso la campagna in positivo.

In questa Pasqua così particolare, Bimbo Tu ha deciso di 'coccolare con un gustoso momento di ristoro medici, infermieri e oss degli ospedali dell'Azienda USL di Bologna Bellaria, Bentivoglio, di San Giovanni in Persiceto, di Bazzano, di Porretta Terme e Vergato, donando loro uova e colombe.



*"La politica è tale se prefigura il nuovo, non esiste politica che non prefiguri il nuovo."*

Ciriaco De Mita



# BANDI ED ENTI PUBBLICI

## **Partecipazione a iniziative organizzate da enti pubblici del territorio e assegnazione di contributi pubblici**

*Quartiere Porto - Saragozza - Comune di Bologna:* AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ SOCIALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AZIONI DI CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE. Importo contribuito: 2.000,00 €

*Quartiere Porto - Saragozza - Comune di Bologna:* Manifestazione di interesse a partecipare all'iniziativa "Volo Anch'io 2021" coordinata dall'associazione AIAS Bologna Onlus e svoltasi in Piazza della Pace.

*Ristori Enti Terzo Settore - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* AVVISO N. 2/2021 TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO A VALERE SUL FONDO STRAORDINARIO PER IL SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE, DI CUI ALL'ARTICOLO 13 - QUATERDECIES DEL DECRETO-LEGGE 28 OTTOBRE 2020, N. 137, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 18 DICEMBRE 2020, N. 176 - Importo contribuito: 5.000,00 €

*5 PER MILLE 2021* Importo contribuito: 101.621,00 €



## **Partecipazione a bandi di Fondazioni bancarie e di impresa che finanziano progetti sul territorio**

Fondazione Del Monte Bologna e Ravenna

Importo contribuito: 10.000,00 € a sostegno della realizzazione del Giardino di Tribù

Fondazione Unicredit

Importo contribuito: 10.000,00 € a sostegno dell'inserimento dei ragazzi

Fondo Sociale Intesa San Paolo

Importo contribuito: 3.000,00 € a sostegno del progetto 'Al Fianco del Maggiore' per l'attivazione dei turni dei volontari all'ospedale Maggiore di Bologna

# COMUNICAZIONE

È stato, in particolare, realizzato il **nuovo sito web** che, oltre a rappresentare un'immagine più completa e matura dell'Associazione, permette l'attivazione diretta di diversi servizi di sostegno alle famiglie, di contatto per varie necessità dell'utente e una **donor experience** più agevole che supporta diverse modalità di pagamento. Al suo interno il sito ha una rinnovata area e-commerce che agevola le campagne di raccolta fondi di Natale, Pasqua ed Articoli Solidali. Bimbo Tu ha inoltre potenziato il sistema di invio di **newsletter** e Dem, che sono state nel 2021 oltre 125.000, volte a stimolare lo stakeholder engagement. I contatti sono aumentati rispetto il 2020 del 15%.

Parallelamente all'incremento di attività di tipo 'digital' quali il miglioramento della user experience del sito ed un uso crescente ed integrato dei **social** e di piattaforme di crowdfunding per campagne specifiche, per essere vicini ai nostri sostenitori e rendere loro conto sulle attività e i progetti in essere, si è scelto di attivare un nuovo strumento: l'**house organ**. Si tratta di una testata registrata presso il Tribunale di Bologna dal titolo "Ma pensa Tu!" che viene pubblicato con cadenza semestrale. I primi due numeri realizzati e distribuiti nel 2021 sono stati spediti a 9.529 individui fra soci, volontari, donatori, famiglie e coloro che abbiano manifestato interesse nei confronti delle attività dell'Associazione.

Questi, pur gravando sul bilancio d'esercizio, puntano a rafforzare la donor care e lo scambio di informazioni fra staff, volontari, donatori, beneficiari ed i vari portatori d'interesse.

La pagina **Facebook** di Bimbo Tu, seguita da oltre 7.000 utenti ha registrato durante l'anno 2021 una copertura\* dei pubblicazioni di 341.823 persone, in leggera flessione -23%, rispetto all'anno precedente a fronte però di un aumento esponenziale del numero di visite registrate (+214,9%) per un totale di 10.239.

Rispetto ad **Instagram** la copertura ha subito una netta battuta di arresto successivamente alla modifica dell'algoritmo della piattaforma stessa (6.144, -93,7%); ciononostante le visite al profilo sono aumentate del 19% per un totale reach di 3.675.

In totale i nuovi 'Mi Piace' sono stati 809 (+197,4% rispetto all'anno precedente).

**\*Copertura della Pagina Facebook**  
*Il numero di persone che hanno visto uno dei contenuti della tua Pagina o sulla tua Pagina, inclusi post, storie, inserzioni, informazioni social di persone che interagiscono con la tua Pagina e altro ancora. La copertura è diversa dalle impression, che potrebbero includere più visualizzazioni dei tuoi post da parte delle stesse persone.*



**Tutti i traguardi raggiunti da Bimbo Tu in questi quasi quindici anni di vita sono stati possibili grazie alla generosità di tante persone e aziende che comprendono l'importanza della solidarietà.**

**Esistono tanti modi per regalare un sorriso ad un bambino che lotta contro una malattia neurologica e alla sua famiglia e per garantirgli un sostegno fondamentale gratuito. Ecco tutti i modi che abbiamo attivato:**

#### **AZIENDE**

- DONAZIONI IN BENI E SERVIZI
- CAUSE RELATED MARKETING
- PARTNERSHIP EVENTI
- VOLONTARIATO AZIENDALE
- REGALI AZIENDALI

#### **PERSONE FISICHE**

- DONAZIONI LIBERE
- DONAZIONI IN MEMORIA
- 5X1000
- ARTICOLI SOLIDALI
- LASCITI TESTAMENTARI
- DONAZIONI IN BENI E SERVIZI

#### **Tutti i modi per donare:**

- Tramite bonifico bancario su conto corrente intestato a Bimbo Tu Aps, Banca di Bologna IBAN: IT15K 08883 37070 01300 01311 73 oppure Bcc Felsinea IBAN: IT07X 08472 37072 04000 00400 56
- Donazione tramite bollettino postale, conto corrente postale numero 82720947
- Donazione online sul sito [www.bimbotu.it](http://www.bimbotu.it)
- Raccolte Fondi su Facebook
- Satisfay
- Donazione continuativa con Paypal, carta di credito o domiciliazione bancaria



**BILANCIO SOCIALE 2021**

Anno 2021

*Bimbo Tu Aps*  
*Via Emilia Levante, 50 - 40139 Bologna (BO)*  
*Codice Fiscale 9128 4000 378*  
*Partita IVA 0284 9261 207*

*REDAZIONE*

BIMBO TU

*EDITORE*

BIMBO TU APS

VIA EMILIA LEVANTE 50, 40139 BOLOGNA

*STAMPA*

DATA MEC S.R.L

Via Speranza 31, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

# INGUARIBILI OTTIMISTI

[www.bimbotu.it](http://www.bimbotu.it)



@bimbotuofficial



# **BIMBO TU NELL'ESPERIENZA DEI PROTAGONISTI: UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO**

**Ottobre 2022**

**A CURA DI IRESS SOC. COOP**



# Indice

<b>1. Metodologia</b> .....	3
<b>2. Carta d'identità degli/le intervistati/e: quali volti abbiamo incontrato?</b> .....	4
<b>3. Approccio, conoscenza, 'scelta' di Bimbo Tu</b> .....	6
<b>4. BimboTu...per immagini, nella percezione delle/degli intervistate/i</b> .....	10
<b>5. Cosa fa Bimbo Tu? Interventi, attività ed elementi caratterizzanti l'Associazione, nelle parole degli intervistati</b> ..	13
5.1. <i>Sostenere...nel concreto</i> .....	13
5.2. <i>Sostenere...in pandemia</i> .....	16
<b>5. La soddisfazione per l'operato di Bimbo Tu</b> .....	18
<b>6. Punti di attenzione, spunti di riflessione</b> .....	20

## 1. Metodologia

In occasione della stesura del Bilancio sociale (riferito al 2021) Bimbo Tu ha incaricato Iress Bologna<sup>1</sup> di svolgere un approfondimento qualitativo finalizzato a raccogliere alcune testimonianze dai principali stakeholder dell'Associazione.

Ciò a partire dalla convinzione che il Bilancio Sociale è uno strumento utile ed efficace per comunicare ai propri stakeholder e, più in generale, a qualsiasi soggetto esterno all'organizzazione, attività, aspetti gestionali, economici, risultati conseguiti in relazione alla mission.

La crescita dell'associazione Bimbo Tu e gli importanti obiettivi raggiunti nel 2022 (si fa riferimento all'inaugurazione di Pass ad ottobre 2022), l'avvio di alcune attività, come lo Spazio educativo e ricreativo "Tribù" all'interno del polo ospedaliero Bellaria (Bo), (per bambini/e ricoverati in reparto o in day hospital, fratelli/sorelle di ricoverati, figli di dipendenti), il progetto RISO AMICA (finalizzato a migliorare l'approccio con la risonanza magnetica da parte dei piccoli che hanno necessità di affrontare spesso questo esame impattante) nonché la capacità di resilienza e reinvenzione dell'organizzazione e dei suoi volontari durante la Pandemia, hanno in qualche modo fatto nascere l'esigenza di 'raccontare' l'Associazione e i suoi volontari, oltre che con i numeri – come dovuto e necessario – anche con testimonianze più dirette. Ciò al fine di divulgare mission e operato dell'Associazione, la sua capacità 'trasformativa' in anni così particolari e difficili.

Dopo aver condiviso con lo Staff dell'Associazione impostazione, finalità e metodologia del lavoro di approfondimento qualitativo qui presentato, Iress ha realizzato 9 interviste ad altrettanti 'testimoni significativi' (nel mese di settembre 2022) con l'obiettivo di fornire al lettore alcuni approfondimenti e testimonianze dirette su specifici aspetti che caratterizzano l'operato e l' 'impatto' dell'Associazione e che la rendono in qualche modo 'unica' e riconoscibile per gli stessi protagonisti.

Si sono individuate tre tipologie di testimoni significativi che 'vivono' il rapporto con l'Associazione Bimbo Tu da punti di vista differenti: le famiglie, al centro della mission dell'associazione, i/le volontari/e, cuore pulsante dell'organizzazione, il personale sanitario, principale stakeholder di riferimento con cui Bimbo Tu collabora attivamente per migliorare sempre più la permanenza delle famiglie e soprattutto dei bambini/dei ragazzi in ospedale.

Sono pertanto state individuate dallo Staff di Bimbo Tu tre genitori (madri) di bambini/ragazzi seguiti da Bimbo Tu, tre operatori sanitari (due medici e un'infermiera caposala), tre volontari/e. Queste ultime interviste sono state realizzate in presenza presso lo Spazio Tribù all'Ospedale Bellaria. Le prime sei interviste sono state realizzate on line.

Con apposita griglia di intervista (adattata al ruolo/funzione dell'intervistato), condivisa con lo Staff dell'Associazione, sono state indagate le seguenti dimensioni:

- Fruizione e/o erogazione dei servizi/delle attività dell'associazione
- Conoscenza/approccio con Bimbo Tu
- Accesso e ragioni
- Idea di Bimbo Tu degli/Ile intervistati/e
- Soddisfazione per i servizi/le attività offerte da Bimbo Tu.

---

<sup>1</sup> Iress Bologna è un istituto di ricerca e formazione che da oltre 40 anni ha maturato una approfondita conoscenza delle politiche sociali, sociosanitarie ed educative e dei relativi servizi ed interventi. In particolare, il presente studio è stato realizzato da Marisa Anconelli, ricercatrice, responsabile di Iress e Greta Nicodemi, ricercatrice.

## 2. Carta d'identità degli/le intervistati/e: quali volti abbiamo incontrato?

Nei riquadri sottostanti si presentano le principali 'caratteristiche' delle persone intervistate e il loro 'rapporto' con l'Associazione Bimbo Tu.

### **LE MADRI INTERVISTATE:**

- **A.** giovane madre di tre figli, attualmente vive in provincia di Bologna con tutta la famiglia proprio a causa dei problemi di salute di uno dei figli, che è seguito dall'Ospedale Bellaria da circa 6 anni. Lei e il marito sono originari di Eboli (Sa) e per i primi anni sono stati ospitati negli alloggi dell'Associazione. Negli ultimi tempi, **A.** ha iniziato a svolgere volontariato per la stessa Bimbo Tu.
- **E.** madre di due figli, originaria di Bologna. Il figlio più grande (11 anni) da due anni e mezzo è in cura presso il Centro Gozzadini (Ospedale Sant'Orsola) e conseguentemente la famiglia è supportata dall'Associazione.
- **D.** madre di due figli, un maschio e una femmina, quest'ultima (8 anni) è stata in cura presso l'Ospedale Sant'Orsola. È in questa circostanza che ha avuto un primo contatto con l'Associazione. Al momento la figlia è in cura presso l'Ospedale Bellaria. Originaria della Puglia, questa famiglia vive a Bologna da tempo (da prima di scoprire le problematiche di salute della figlia maggiore).

### **I/LE VOLONTARI/E INTERVISTATI/E:**

- **C.** studentessa di Giurisprudenza di 26 anni, calabrese, trasferita a Bologna con la famiglia circa 7 anni fa. È una volontaria di Bimbo Tu da un anno e svolge attività nel reparto di neuropsichiatria e nello spazio educativo Tribù dell'Ospedale Bellaria. Fa parte anche del Gruppo Sollievo.
- **F.** orafo di 25 anni, nato e cresciuto a Bologna, volontario di Bimbo Tu da pochi mesi. Anche lui svolge attività di volontariato presso il reparto di neuropsichiatria e nello spazio educativo Tribù dell'Ospedale Bellaria.
- **E.** tecnica amministrativa dell'Arpa Emilia-Romagna, 39 anni. Attiva nell'associazione dall'Aprile del 2022 presso l'Ospedale Bellaria, sia in reparto che dentro Tribù. Anche lei fa parte del Gruppo Sollievo.

### **IL PERSONALE SANITARIO:**

- **M.** medico responsabile della neurochirurgia pediatrica di Bologna, punto di riferimento per tutta la Regione Emilia-Romagna. Attualmente in servizio nel reparto di neurochirurgia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola. Ha conosciuto il Presidente dell'Associazione mentre era un medico di neurochirurgia al Bellaria quando ancora il Presidente era un genitore di un bambino in cura. Si può dire che ha visto nascere Bimbo Tu.
- **P.** infermiera con esperienza trentennale, attualmente caposala del reparto di neuropsichiatria dell'Ospedale Bellaria, in cui lavora dal 2012. Ha conosciuto Bimbo Tu durante il lavoro di progettazione del reparto di neurologia pediatrica dell'Ospedale.
- **C.** medico pediatra da circa 25 anni, originaria di Verona, direttrice del pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Maggiore da 6 anni. Ha conosciuto l'associazione quando ha preso servizio a Bologna, nel 2016.

Per quanto riguarda le *famiglie intervistate*, solo una di queste ha fruito dell'accoglienza abitativa gratuita che offre Bimbo Tu poiché al momento dell'incontro con l'Associazione viveva ancora stabilmente in un'altra regione. Tutte e tre le famiglie intercettate invece hanno beneficiato del

supporto dell'associazione presso gli ospedali in cui erano ricoverati i/le propri/e figli/e e una di queste ha fruito in una sola occasione di un supporto economico.

È evidente dalle prime battute delle testimonianze delle madri quanto sia ampio l'impatto positivo e 'a tutto tondo' degli interventi offerti da Bimbo Tu che sono considerati concretamente utili, con ripercussioni reali sul miglioramento della condizione psicologica non solo del bambino o della bambina che si trova in Ospedale, ma dell'intera famiglia che ovviamente lo accompagna: va ricordato che uno degli obiettivi fondamentali dell'Associazione è quello anche di sostenere fratelli/sorelle dei bambini/ragazzi malati perché, parimenti, anche la loro vita è sconvolta dalla malattia, che colpisce, in modo indiretto l'intero nucleo familiare.

Tutti i tre **volontari** intervistati (di età compresa tra i 25 e i 39 anni) prestano da poco tempo la loro attività nell'Associazione: una volontaria è presente da circa un anno mentre gli altri due sono arrivati quest'anno (2022). Compatibilmente con gli impegni lavorativi/di studio si recano presso l'Ospedale Bellaria non meno di due volte a settimana.

Infine, i **professionisti sanitari** operano nei tre ospedali cittadini nei quali l'Associazione è attiva ed essendo diverso il tempo da cui ricoprono l'attuale ruolo (alcuni l'hanno vista nascere, altri l'hanno conosciuta più recentemente) hanno 'rapporti' diversi con l'Associazione. Tutte le testimonianze restituiscono comunque un quadro articolato ed interessante di 'esperienze'.

### 3. Approccio, conoscenza, 'scelta' di Bimbo Tu

La narrazione del primo contatto/primo 'incontro' con l'Associazione Bimbo Tu assume forme e caratteristiche differenti a seconda delle caratteristiche degli intervistati stessi.

**Le famiglie.** Le madri intervistate raccontano che i volontari/e sono andati a 'bussare alle porte' delle camere quando i loro figli erano ricoverati.

*"Bimbo Tu lo conosciamo dal primo giorno di ricovero, dall'accoglienza in ospedale, i ragazzi che passano a salutare nelle camere. La prima volta sono passati a salutare la bimba, le hanno dato i palloncini, le facevano compagnia una mezzoretta in camera (...)" (D. mamma)".*

*"Abbiamo conosciuto Bimbo Tu in un ricovero ordinario del bimbo, le prime volte che siamo venuti a Bologna abbiamo usufruito di hotel perché non sapevamo come gestire la cosa. Bimbo Tu di prassi il primo giorno che il bambino viene ricoverato porta dei regali (...). Mio figlio aveva due anni e mezzo, ci hanno mostrato cos'era presente nel reparto, lavatrici, asciugatrici, cucina con oggetti donati da chi aiuta l'associazione" (A. mamma).*

Una delle mamme poi racconta che conosceva l'Associazione ancora prima di trovarsi nella condizione di averne bisogno, cioè prima di scoprire la malattia del figlio.

*"Due anni fa c'è stato il primo ricovero in neuropsichiatria al Gozzadini del Sant'Orsola, in pieno lockdown. Non abbiamo conosciuto quella che era la vera realtà del volontariato perché in reparto non si poteva accedere. A. ha poi avuto necessità di altri ricoveri e quindi abbiamo conosciuto Bimbo Tu. Io la conoscevo già perché ho una collega che è volontaria e nelle campagne di Natale o Pasqua svolgeva queste attività per cui compravamo qualcosa per beneficenza...Li conoscevo in altra forma, purtroppo ci siamo trovati a conoscere l'altro lato (E. mamma)".*

Dalle interviste alle famiglie emerge che queste si sono sentite accolte fin da subito dai/le volontari/e dell'Associazione e sono state 'guidate'/ accompagnate nell'affrontare 'a testa alta' una situazione inaspettata e travolgente, ancora più travolgente per quella famiglia che all'epoca viveva in un'altra regione e che ha dovuto trasferirsi per la malattia del figlio.

**Il personale sanitario.** I primi approcci /incontri con il Presidente e i/le volontari/e dell'Associazione narrati dalle figure sanitarie intervistate si delineano diversamente rispetto a quelli riportati dalle famiglie. Innanzitutto, le figure che lavorano o hanno lavorato negli anni passati all'Ospedale Bellaria hanno conosciuto/incontrato Bimbo Tu non solo in quanto realtà che aiuta le famiglie nell'organizzazione quotidiana e nel trovare qualche momento di serenità, ma anche come 'alleato' del servizio sanitario stesso, soggetto competente e autorevole che ha contribuito alla progettazione e realizzazione di un reparto che prima non esisteva: la neuropediatria.

*"Bimbo Tu l'ho conosciuta in reparto, era già presente come Associazione di volontariato nel reparto di neurochirurgia prima che nascesse l'area pediatrica. Poi, ci siamo conosciuti meglio quando si è deciso di aprire l'area di neurologia pediatrica e si è pensato a come progettare e organizzarla (P. caposala)".*

*"Gli spazi erano un pochino obbligatori (...) ma Bimbo Tu è stata coinvolta anche come supporto per decidere la parte di ambientazione e per l'acquisto di una serie di cose per il reparto-letti diversi da quelli che ci sono nel resto dell'ospedale. Il reparto è stato così pensato a misura di bambini e adolescenti (P. caposala)".*

*“Posso dire, senza paura di essere smentito, che la storia di Bimbo Tu ha coinciso con la nascita della neurochirurgia pediatrica. È nata al suo interno per una vicenda personale...dalla quale tante associazioni partono e poi pian piano è cresciuta (...). Il reparto di neurochirurgia pediatrica è ora uno dei fiori all’occhiello dell’Ospedale. È stato pensato, modificato, umanizzato, colorato, i percorsi sono stati resi più idonei per i bambini, creati a misura di bambino. Hanno contribuito anche a quello che c’è dentro al reparto, quindi alle attrezzature indispensabili alla pratica clinica, non solo nella sala operatoria, ma anche nella zona del day hospital dove i bambini arrivano per le visite...sono state umanizzate, rese un grande parco giochi (M. primario di neurochirurgia pediatrica)”.*

Anche per i sanitari, l’incontro con Bimbo Tu non è esclusivamente professionale, di condivisione di un’idea di benessere dei piccoli pazienti, di un’idea di ospedalizzazione e dunque di reparto, ma per qualcuno è anche un incontro umano, ‘personale’, caratterizzato da empatia, proprio con la famiglia che ha fondato l’Associazione e che all’epoca aveva il proprio figlio in cura proprio all’Ospedale Bellaria.

*“Il primo ricordo che lego indissolubilmente all’Associazione è quando durante il ricovero al Bellaria di uno dei tanti bambini con un tumore cerebrale mi fermavo la notte a parlare con la madre e con il padre, realizzando che era mancante ogni tipo di rapporto umano...o quanto meno non era considerato come lo è adesso. Passavo molte ore la notte a cercare di parlare con questi genitori, ho realizzato che questi genitori fanno lo stesso una volta entrati in Bimbo Tu. Quindi un primo ricordo sono queste serate passate coi genitori a parlare di loro figlio, delle paure, delle aspettative, dei passi che faceva in avanti e di quelli che faceva indietro” (M. primario di neurochirurgia pediatrica).*

Dunque, il medico pone l’accento sulla conoscenza della famiglia fondatrice dell’Associazione quando ancora era semplicemente *una* famiglia e indirettamente la sua testimonianza rende evidente quanto fosse ‘rara’ la presenza di qualcuno in reparto che condividesse con le famiglie quei momenti di attesa, stanchezza, sconforto per cercare di offrire un po’ di sollievo.

Ed è proprio da questa ‘esperienza’ personale che nasce l’idea di fondare l’Associazione Bimbo Tu nel 2007: la consapevolezza – scaturita dall’esperienza vissuta in prima persona – di quanto sia fondamentale per il nucleo familiare essere, in qualche modo, ‘sollevati’ dal peso enorme dovuto alla presenza della malattia (grave) di un membro della famiglia, è alla base della mission dell’Associazione.

L’Associazione è presente con i/le suoi/e volontari/e anche presso l’Ospedale maggiore, dove lavora l’altra dottoressa intervistata che racconta così il suo incontro – ricordato come assai costruttivo – con Bimbo TU:

*“La mia conoscenza di Bimbo Tu è avvenuta in questi ultimi anni, tutta bolognese, perché è un’Associazione che gravita sulla realtà locale. Per fama, l’ho sentita nominare fin dai primi mesi del mio impegno qui a Bologna che è iniziato nel 2016. Poi, negli ultimi tre anni ho avuto l’opportunità di conoscerla da vicino, nella persona del Presidente. Ha preso l’iniziativa di incontrarmi e provare a immaginare una collaborazione con l’Unità da me diretta. Questa collaborazione è nata subito per simpatica reciproca, ma soprattutto per condivisione di ideali” (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

***I/le volontari/e.*** La narrazione della conoscenza e dell’approccio con l’Associazione si diversifica ulteriormente nel racconto dei/delle volontari/e, figure fondamentali per lo sviluppo e il funzionamento dell’organizzazione e degli interventi che questa stessa offre alle famiglie e ai bambini/ragazzi. Come ogni Associazione di questo tipo, sono soprattutto i volontari e le volontarie che entrano in relazione con i bambini/ragazzi pazienti, ma anche con i loro genitori, con i loro fratelli e con le loro sorelle. Come si dirà in seguito, sono proprio queste persone che più rimangono impresse nei ricordi delle famiglie che vengono supportate da Bimbo Tu, perché con loro hanno

relazioni quotidiane. Talvolta i forti legami costruiti con famiglie/bambini rimangono anche dopo l'esperienza della degenza, come si evince da questa testimonianza emblematica.

*“Ho avuto un rapporto speciale soprattutto con due volontarie, prima di decidere di diventare io stessa una volontaria. Una era Caterina, che ora non c'è più, l'altra è Alice che è la responsabile di Bimbo Tu, che ancora oggi sento e con cui ho ancora un rapporto” (A. mamma).*

Dalle testimonianze raccolte con i/le volontari/e intervistati/e emerge come abbiano cercato l'Associazione perché volevano intraprendere un'attività di volontariato che fosse indirizzata proprio a portare un po' di sollievo ai bambini ricoverati in ospedale. Hanno dunque consultato il web per vedere quali organizzazioni a Bologna si occupassero di questo e per diverse ragioni hanno scelto di mettersi a disposizione di Bimbo Tu.

*“Io ho digitato 'volontariato in ospedale' e Bimbo Tu è la prima associazione che è venuta fuori. Anche perché io non conoscevo tanto il territorio ...mi muovo in un ambito diverso. Ho trovato e ho iniziato. La ragione per la quale ho digitato quella frase proviene dal fatto che essendo una studentessa non ho l'impatto con la realtà e quindi volevo relativizzare un po' la vita. Perché noi pensiamo che l'esame sia il problema più grande che ti possa succedere quando non lo passi...che ti laurei non a 25 ma a 26-27 anni. Cosa che, fondamentalmente, non rappresenta un problema reale. E te ne rendi conto quando sei a contatto con la sofferenza vera” (C. volontaria).*

*“Ho digitato anche su Google...in realtà ne ho guardato diverse associazioni...però diciamo così leggendo un po' i siti, i programmi che loro hanno, le iniziative ecc. Bimbo Tu è quella che mi ha convinto di più ed era comunque compatibile con i miei impegni, poi io sto vicino all'ospedale e ci arrivo in poco tempo. Sarebbe stato un impegno importante ma compatibile con il mio lavoro” (F. volontario).*

*“Io ero in bilico tra ABIO (associazione per il bambino in ospedale) ... e Bimbo Tu, poi per una questione logistica e di condivisione dell'offerta di servizi ho optato per Bimbo Tu” (E. volontaria).*

Tutti e tre gli intervistati sottolineano che Bimbo Tu è stata *preferita* ad altre associazioni simili sia per motivi organizzativi-pratici sia per questioni legate alla condivisione di valori, mission, filosofia. I due volontari più giovani anagraficamente hanno sottolineato come per loro sia stato importante anche il fatto di essere stati ricontattati tempestivamente una volta inviata la propria candidatura. Entrambi lo hanno ritenuto un segnale di grande attenzione, con il quale il personale dell'Associazione ha espresso gratitudine verso la disponibilità offerta. Si sono in questo modo riconosciuti in una 'causa comune' in cui credere, da portare avanti. Emblematica la seguente testimonianza:

*“Poi c'è un'altra cosa che secondo me non è da sottovalutare: io ho chiamato e mi hanno detto subito 'sì, vieni, facciamo questo incontro senza impegno'. Per tutte le altre associazioni visionate era qualcosa di più burocratico, con tempi più lunghi. Per cui questo spirito di liberalità che dici 'ok lo voglio fare'...altre volte magari dici 'lo voglio fare ma non mi chiamano'” (C. volontaria).*

Un ultimo elemento che ha colpito positivamente nel primo impatto con l'Associazione uno degli intervistati è la flessibilità dell'organizzazione stessa rispetto alla disponibilità del tempo offerto dai volontari. È un aspetto che valorizza comunque il contributo (in termini di 'tempo') che ciascuno può dare 'oltre' il lavoro e le personali esigenze della propria quotidianità. Per quella che è la sua esperienza personale il volontario racconta:

*“All'inizio, quando sono entrato una cosa che mi ha sorpreso molto in positivo è il fatto che sono tutti molto disponibili. Poi, mettevano di solito turni dalle 14 fino alle 17 e io chiaramente alcuni giorni attaccavo alle 16, io vengo molto volentieri ma posso venire solo per due ore solitamente...loro mi*

*dicono di venire lo stesso. Questa disponibilità mi ha rassicurato per dire che ce la posso fare” (F., volontario).*

#### 4. BimboTu...per immagini, nella percezione delle/degli intervistate/i

È stato chiesto ad ogni testimone significativo di ‘raccontare’ Bimbo Tu con una immagine ritenuta emblematica.

Coerentemente con i paragrafi precedenti, emerge una visione connotata in modo assai positivo di Bimbo Tu: le immagini evocano significati rassicuranti, di sollievo, di collaborazione, di ‘calore umano’, di solidarietà, di capacità ed efficacia organizzativa.

*Fig. 1. Le immagini per rappresentare Bimbo Tu*



Fra le immagini scelte, prevale quella del **sorriso**, ‘suscitato’ dai volontari nella famiglia e nei bambini, spesso stanchi e molto provati, ma anche del sorriso regalato dai bambini ai volontari.

Interessante osservare che nonostante la pandemia e le restrizioni che ha essa imposto (soprattutto nei reparti ospedalieri, in cui si sono dovute contingentare e ridurre le visite degli stessi famigliari e quasi annullare la possibilità di accesso ad altri visitatori non famigliari) il sorriso è stato capace anche di ‘oltrepassare’ (metaforicamente) la barriera dei dispositivi di protezione.

*La mia immagine è il sorriso. Qualcosa che porta gioia e serenità, quello che spesso manca! (D. mamma)*

*“Io avrei detto il sorriso. Perché comunque sia...è una cosa un pochino più personale, nel senso...quando entri o qui in Tribù o in reparto...riesci a dare dei momenti comunque sia felici...riesci a fare divertire i bambini ecc. poi quando hai finito esci...anche se molte volte sei molto stanco, esci col sorriso” (F. volontario).*

*Il sorriso, anche sotto la mascherina (E. mamma)*

Un’altra immagine che mette bene in evidenza la capacità dell’Associazione di dare sollievo è quella richiamata da una mamma intervistata: l’immagine richiama il ‘ristoro’ emotivo che prova chi si trova a vivere lontano dalla sua città natale quando appunto vi torna.

Questa immagine può dunque essere interpretata come la capacità dei volontari di far sentire più a casa le famiglie, in un momento così difficile:

*“Ti faccio un esempio. Io adesso abito a Bologna, che ci sono solo montagne, mentre io che sono del Sud vivevo nel mare. Con Bimbo Tu è come se vedessi il mare, è una cosa bellissima e molto, molto profonda” (A. Mamma)*

Anche l'immagine scelta da una volontaria, quella del **'sole'**, si connette a quelle precedenti: il sole fa stare meglio in particolare alcune persone, dà calore, illumina, rende tutto più affrontabile, anche quando le difficoltà da affrontare in una giornata sembrano davvero insormontabili:

*“L'immagine è il SOLE. Perché è tante cose. Illumina...pensi al sole per la solarità. Anche nelle giornate buie, quando sono grigie, esce un pochino di sole e ti senti un po' meglio (soprattutto per chi è meteoropatico come me). perché ti solleva un pochino a volte il sole - non quello pesante estivo. Bimbo Tu è un po' questo: cerca di dare un po' di sole, un po' di luce e speranza. Cerca di dare un po' di spontaneità a tutto quello che non è spontaneo perché nei reparti non è niente spontaneo. Un bimbo di 5 anni non dovrebbe essere lì a giocare con te invece che essere a scuola o a fare i compiti. Quindi noi cerchiamo di regalare attraverso questa maglia (la maglia che indossano i volontari) un po' di realtà ovattata, di smussare un po' il dolore...l'ovatta richiama questo” (C. Volontaria)*

Ancora diversa l'immagine suggerita da una volontaria che fa riferimento alla locandina del **dott. Dolittle**:

*“Mi viene in mente.... La locandina del film con il Dottor Dolittle...incarna quello che dovrebbe essere il nostro modo di approcciare...un'associazione unica che interagisce con tante realtà diverse, in quel caso erano gli animali con cui lui riusciva a parlare e coi quali riusciva a costruire sempre qualcosa di positivo. C'era questo personaggio, particolarissimo, un po' strano a volte eh, che però riusciva a costruire sempre qualcosa di buono; parallelismo un po' tirato però l'idea di avere l'associazione al centro che interagisce e crea...mi piace!!!” (E. Volontaria)*

Altre due immagini, indicate dal personale sanitario, completano il quadro delle rappresentazioni di Bimbo Tu nell'immaginario degli intervistati: quella **'esplicita'** del **lavoro di gruppo** e quella del **treno**, richiamata pensando alla capacità di questi mezzi di trasporto di **'sfrecciare'** diritti verso la meta. Queste due immagini fanno riferimento quindi alla capacità dell'Associazione – e del suo management e gruppo di professioniste/i – di lavorare efficacemente nella gestione dei tanti e complessi aspetti **'organizzativi'** da presidiare fortemente per mandare avanti una attività così complessa e delicata.

Occorre infatti una robusta capacità organizzativa per garantire con continuità supporto diretto (volontario) alle famiglie e, quindi, per far sì che senza intoppi alla normale attività ospedaliera le figure volontarie si integrino nei reparti (oltretutto in pandemia), per gestire gli inevitabili **'imprevisti'** che possono presentarsi nel momento in cui il volontario – per ragioni personali e/o di lavoro – non può essere presente in reparto tenendo conto che è fondamentale non deludere i bambini e le bambine ricoverate che aspettano il momento di gioco e svago con ansia.

*“Penso ad un Treno! Ho avuto la sensazione che fosse un'associazione estremamente efficace e determinata, capace di portare a termine progetti, di realizzarli in maniera completa in poco tempo...l'impressione di una grande efficienza!!! Quindi un po' un'immagine di una locomotiva, di un treno appunto...Sì assolutamente!!!” (Medico C.).*

Insomma, per gestire tutti questi aspetti e per portare avanti le numerose attività è necessario saper lavorare in gruppo all'interno dell'organizzazione e anche, dal punto di vista del personale sanitario,

sapere connettersi con l'organizzazione ospedaliera in modo efficace, come ben sintetizza la caposala: *"Se penso a Bimbo Tu...penso ad un lavoro di gruppo"*.

## 5. Cosa fa Bimbo Tu? Interventi, attività ed elementi caratterizzanti l'Associazione, nelle parole degli intervistati

### 5.1. Sostenere...nel concreto

Come già introdotto nei paragrafi precedenti molteplici sono gli interventi/i servizi e le attività che Bimbo Tu mette a disposizione delle famiglie, dei bambini/ragazzi e delle strutture ospedaliere, attraverso l'intenso operato dei/le volontari/e e dei/le dipendenti.

L'Associazione nasce innanzitutto per sostenere e portare un po' di serenità in ospedale ai bambini e alle loro famiglie attraverso l'azione di volontari e volontarie presenti nei 3 Ospedali cittadini.

In primo luogo, tali volontari/e possono fornire informazioni ai genitori appena giunti nei reparti: spesso sono disorientati (soprattutto se provenienti da altre città/regioni) e generalmente travolti da quanto sta succedendo ai propri figli/e. I volontari/e provvedono altresì, per quanto possibile, a rispondere a richieste 'concrete' (come si vedrà in seguito). In secondo luogo, i/le volontari/e intrattengono – con svariate attività adattate a luoghi e circostanze – bambini/ragazzi ricoverati e/o in day hospital.

Rispetto al primo punto, dalle interviste emergono testimonianze del 'supporto informativo' e 'pratico': i/le volontari/e illustrano ai genitori i servizi di cui possono fruire, offrono anche consigli molto concreti a seconda delle esigenze specifiche dei genitori che si trovano costretti a stare anche molto tempo in ospedale (ad esempio, come fare la lavatrice, oppure dove cucinarsi un pasto 'normale'); si rendono disponibili per alcune incombenze, per intrattenere i figli e consentire così ai genitori di assentarsi, per dedicare il pensiero ad altro, per cercare di 'ricaricare un po' le pile', per stare qualche minuto 'fuori' dalle mura del reparto.

*"Passa la responsabile dei volontari nelle camere e per chi è nuovo soprattutto spiega quali servizi ci sono, cosa possono utilizzare, la cucina e le cose con convenienza Bimbo Tu, soprattutto ai nuovi genitori che magari non lo sanno (...). La cucina è messa a disposizione da Bimbo TU con il forno, il frigo, dei mobiletti, una libreria, un tavolo con delle sedie. In cucina c'è anche un bigliettino dove ci sono numeri da chiamare in caso di necessità, ad esempio anche il dentista" (A. mamma).*

*"Hanno trasformato un reparto, dove i genitori prendono talmente tante batoste per le malattie dei figli, in una casa, come se tu ti sentissi a casa. In più, con l'aiuto dei volontari, come coccolano i bambini, i genitori riescono a fare più cose e a prendere/vivere meglio il ricovero per tutta la sua durata. Per esempio, se hai bisogno di una spazzola i volontari si accordano tra loro per portarti tutto e non chiedono neanche i soldi. Fanno tutto di testa loro" (A. mamma).*

*Banalmente trovare il tavolo, poi la seggiola e la poltrona in stanza sono state cose fantastiche, specie quando passi molto tempo in ospedale (...). La quotidianità di potersi sedere a tavola, oppure di riposare la notte sulla poltrona hanno aiutato tanto. Il supporto quotidiano che ti danno è come una ventata di aria fresca, che altrimenti non ci sarebbe" (E. mamma).*

*"Quando passi tutto il giorno con tuo figlio, automaticamente diventi meno paziente, vorresti fare delle cose e tuo figlio ne vorrebbe altre...con loro ti lasci un po' andare dal punto di vista emotivo, capisci che in quel momento non riesci a stare con tuo figlio ma sai che c'è qualcuno che invece ce la fa. È un aspetto fondamentale per me. Quando trovo un volontario con cui so che il bambino ha già legato io spesso vado giù, mi bevo un caffè, respiro 5 minuti o banalmente faccio una telefonata" (E. mamma).*

L'importanza di questo tipo di supporto, di questa vicinanza espressa da parte dei/le volontari/e alle famiglie che si trovano a vivere in reparto è confermata anche dal personale sanitario intervistato.

*“Se c'è un bisogno in particolare per le famiglie, Bimbo Tu cerca di rispondere. Abbiamo un problema in cui il genitore per qualche motivo si deve allontanare per un'ora. Noi siamo pochi in reparto, magari ci vuole qualcosa che stia lì col bambino. Ed è sempre arrivato un volontario che stia lì. Quindi questi sono momenti in cui sai che puoi contare su di loro” (P. caposala).*

Molteplici sono le attività ‘narrate’ dagli intervistati, o perché ne hanno fruito direttamente, o perché ne hanno a loro volta sentito parlare: momenti di intrattenimento e leggerezza rivolti ai bambini e ai ragazzi ospiti degli ospedali, ma anche ai loro fratelli/alle loro sorelle:

*“Per quanto riguarda i giochi fatti ricordo che la bimba ha fatto un gioco in inglese, il gioco dei mimi...Poi c'era un ragazzo fantastico che veniva la domenica che si trasformava nei personaggi dei supereroi, in Spiderman, e lei lo adorava! Hanno organizzato anche la festa di Halloween...” (D. mamma).*

*“Fruisco di Tribù ancora oggi, essendo a Bologna e frequentando ancora l'ospedale. Tribù mi dà una mano a tenere gli altri due bambini quando abbiamo i controlli. C'è un insegnante che li aiuta a fare i compiti, oltre ai vari laboratori che fanno” (A. mamma).”*

*“Ho ancora un ricordo piacevolissimo della cucina del Bellaria per dire...tutte le sere, tutti i pomeriggi facevano i biscotti, la pizza, i bambini giravano per il reparto offrendo dei pezzi di pizza caldi che erano buonissimi a tutto il personale del reparto! Questo è un piccolo dettaglio ma è uno dei modi per far sentire i bambini partecipi, farli sentire attivi e non passivi durante la loro degenza in ospedale. Mi ricordo il cinema che veniva fatto al Bellaria in cui i bambini uscivano dalle stanze...qui al Sant'Orsola quando arrivano i volontari vestiti da Batman, vestiti da eroi, e si fanno fare le fotografie, i bambini non restano nel letto se non il tempo strettamente necessario, poi seguono i loro eroi preferiti, impastano i biscotti ecc. è quello che serve per rendere l'ospedale meno ospedale e più famiglia. Forse fanno più cose qui che a casa!!!” (M. primario di neurochirurgia pediatrica).*

*“Con la presenza dei volontari qui tutti i giorni e senza il covid avevamo tante attività...per esempio veniva il maestro Shiatsu a fare cose con mamme e bambini, le attività col teatro testoni...i cani in reparto con cui i bambini giocavano. Tutta una serie di cose incastrate con le attività del reparto. Dopo il covid si sta cercando di ripristinare un po' quello che era prima. Adesso per esempio, stamattina, c'è un volontario con la chitarra che sta facendo cantare i bambini. È lì fuori che strimpella insieme a loro” (P. caposala).*

Le testimonianze raccolte sono unanimesi: anche le attività per i bambini degenti – molto diversificate prima della pandemia – hanno contribuito a migliorare la loro degenza. L'obiettivo è cercare di distrarli dalle preoccupazioni quotidiane, coinvolgendoli attivamente e contribuendo così ad alleggerire la loro permanenza in ospedale (che spesso è anche molto lunga). E in alcune circostanze a ‘staccare un poco il pensiero’ del difficile rapporto con una malattia grave, invalidante, pericolosa.

*“È una bimba che fa tutto volentieri, aspettava con ansia le 16,00 che era l'orario in cui arrivavano i volontari, non vedeva l'ora che arrivassero i volontari!” (D. mamma).*

*“A fronte di situazioni che sono complesse cerchi di dare il massimo e crei dei contesti che sono addirittura meglio di quelli che vivono fuori o che vivono normalmente...ci sono bimbi appunto che non vogliono più uscire anche quando stanno bene o che tornano volentieri se devono tornare” (M. primario di neurochirurgia pediatrica).*

Oltre al supporto in ospedale alle famiglie e ai bambini/ragazzi ricoverati/seguiti e ai loro fratelli/alle loro sorelle (si veda lo Spazio Tribù citato sopra da una mamma intervistata), dai racconti degli

intervistati emerge anche l'altra modalità di aiuto, interventi/servizi che l'Associazione offre alle famiglie, primo fra tutti il servizio di Accoglienza abitativa.

È un servizio rivolto a quelle famiglie che provengono da altre città, spesso da altre regioni, che approdano a Bologna prima per accertamenti poi per curare la malattia del/la figlio/a, i protagonisti di quel fenomeno assai diffuso detto anche 'migrazione sanitaria'. Sono spesso famiglie che non hanno alcun tipo di 'rete', di appoggio informale nella città e che per poter stare vicino al/la figlio/a sono costrette a pagare un alloggio anche per periodi di tempo abbastanza lunghi.

Tale aspetto impatta non poco su queste famiglie sia in termini economici (non tutte, infatti, riescono a sostenere il costo di un albergo per periodi prolungati), ma anche in termini affettivi, sociali, perché i genitori si allontanano da tutti i legami che solitamente alimentano la loro vita e si ritrovano improvvisamente da soli.

Una delle mamme intervistate, che rappresenta proprio queste famiglie 'sradicate', è stata accolta gratuitamente negli alloggi che Bimbo Tu mette a disposizione:

*"All'epoca avevano due case. Si trattava di un servizio gratuito, poi chiaramente se c'erano delle famiglie che volevano fare delle donazioni le facevano in autonomia, in maniera libera. Ci hanno offerto un alloggio perché alla fine erano più le volte che stavo qui che quelle che stavo a casa (...). È stato veramente un aiuto, soprattutto per chi viene da lontano, perché sono spese in meno da avere! Io la prima volta che sono venuta qua a Bologna sono stata 4 giorni e ho speso 1200 euro tra tutto! Due anni fa abbiamo fatto la scelta di trasferirci definitivamente così da essere più vicini per le visite e le necessità del bambino, abbiamo preso una casa in affitto" (A. mamma).*

Inoltre, gli intervistati citano altri servizi dell'Associazione rivolti principalmente alle famiglie: il nuovo PASS (Polo Accoglienza e Servizi Solidali, inaugurato il 17 ottobre 2022), lo Spazio educativo Tribù (già nominato sopra), il cosiddetto 'taxi solidale'. Quest'ultimo è un servizio taxi convenzionato con Bimbo Tu che accompagna e va a prendere i pazienti di quelle famiglie che non possiedono/non hanno a disposizione in quel momento un mezzo proprio per raggiungere e l'ospedale o tornare a casa. Si riporta un racconto significativo riguardante una famiglia seguita dalla dottoressa C. che ne ha usufruito per la riabilitazione del figlio:

*"Abbiamo avuto un ragazzino con una lesione alla colonna vertebrale da tubercolosi, per la quale aveva perso l'uso degli arti inferiori, non camminava più. La famiglia era molto vicina al ragazzino ma con poche risorse. Questa lesione ha comportato un'ospedalizzazione, un intervento chirurgico alla spina dorsale, una lunga terapia antibiotica e la riabilitazione, non di un mese, ma di un anno! Dopo le dimissioni dall'ospedale, il ragazzino è andato a casa e doveva appunto tornare tre volte a settimana per la riabilitazione: questo era problematico per la famiglia perché non possedeva una auto. Chiaramente per un ragazzino che fa fatica a stare in piedi metterlo in autobus...Bimbo Tu ci ha regalato una collaborazione. Io ricordo solo la famiglia che piangeva davanti a questo regalo...ha affittato un taxi per tutta la durata della terapia che andava a prendere il ragazzino e lo riportava a casa dopo (...). Il papà non ha detto una parola, ha solo pianto. Questa è una delle storie" (C., direttrice unità pronto soccorso pediatria).*

Dalle persone ascoltate si evince anche la capacità di Bimbo Tu di adattare il proprio aiuto a seconda delle necessità specifiche della famiglia. Ad esempio, E. racconta che l'Associazione si è fatta carico della spesa che lei e il marito avrebbero dovuto sostenere per richiedere un parere medico sulla situazione del figlio a un prestigioso istituto di Barcellona specializzato nello studio delle malattie rare.

*"A. ha una patologia rarissima di cui non si riesce a trovare l'origine. I medici hanno chiesto pareri ad altre strutture, tra cui un ospedale a Barcellona molto specializzato. Hanno girato la documentazione, i campioni di A. e una parte di questa consulenza verrà pagata da Bimbo Tu" (E. mamma).*

Infine, l'Associazione ha ideato recentemente il progetto Riso Amica, che implica una stretta collaborazione tra l'Associazione stessa e i professionisti dell'Azienda sanitaria, progetto conosciuto e citato soprattutto dai/le volontari/e e dal personale sanitario. Più in specifico, si tratta di un progetto nato in stretta collaborazione con l'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna, consistente in un percorso attivo di educazione, per bambini, all'esame di risonanza magnetica senza l'utilizzo dell'anestesia generale. Emblematiche le parole del neurochirurgo pediatrico che ne spiega il carattere rivoluzionario, la funzionalità e l'efficacia.

*“L'altra cosa incredibile che ha fatto Bimbo Tu è il simulatore della risonanza (RISO AMICA) è assolutamente visionario. Tutti i nostri bambini che devono fare la risonanza...riuscire a farla potendo anche ridurre di una o più di una (si parla di numeri a due cifre) le anestesie è qualcosa di incredibile. Loro che senza bisogno di coercizione, senza bisogno di anestesia, senza urla, seguono la mamma, si sdraiano sul lettino e fanno la risonanza è qualcosa che fino a qualche anno fa era più unico che raro. Oggi il bambino è preparato, lo fa come un gioco, lo fa in maniera attiva, non passiva, non va in un posto dove lo legano, lo addormentano e lo fanno piangere ma vai in un posto dove fai un gioco che serve per lui. La malattia come un gioco, non come una sofferenza. È una frase ad effetto ma è questo il vero obiettivo” (M. neurochirurgo pediatrico).*

Sempre dalla testimonianza del Neurochirurgo, si evince come a sostegno della realizzazione dell'idea rivoluzionaria ci sia stato un grande lavoro di squadra – fatto insieme a Bimbo Tu – che ha richiesto il coinvolgimento di varie unità organizzative: Azienda ospedaliera, medici pediatri, ecc.

*“C'è un sito molto semplice con un numero e con le modalità di accesso, occorre una prescrizione da parte di qualcuno che richiede la risonanza, questo qualcuno identifica il paziente come potenziale candidato per RISO AMICA, cioè, bisogna essere concreti, non si convince un bambino di due anni ecco, hai altri modi lì per rendere meno impattante l'esame. Poi, questo papabile bambino viene segnalato per il percorso, viene contattato da chi gestisce il percorso Riso Amica e così...ci sono nel sito anche dei piccoli segnalibri con un Qr code che insegnano come accedere al percorso” (M. neurochirurgo pediatrico).*

## **5.2. Sostenere...in pandemia**

La capacità dell'Associazione e dei suoi/e volontari/e di adattarsi alle esigenze è stata anche il fattore che ha consentito a una realtà come Bimbo Tu di trasformare temporaneamente i propri interventi durante gli anni di crisi sanitaria (2020-2021 e parzialmente il 2022). La attività che maggiormente hanno risentito di questa situazione sono state quelle in reparto, a diretto contatto con famiglie/bambini ricoverati, ma anche con il personale sanitario, attività che sono state sostanzialmente annullate. Ciò ha inevitabilmente creato non poca frustrazione un po' per tutti i protagonisti (volontari, ma anche gli stessi sanitari).

*“Nell'ultimo anno e mezzo, durante la Pandemia...ovviamente i volontari hanno vissuto la frustrazione di stare lontano dai bambini e noi abbiamo vissuto la frustrazione di non avere i volti sorridenti dei volontari in reparto e il supporto che in alcuni casi non è solo prezioso ma diventa insostituibile” (C. direttrice pronto soccorso pediatrico).*

Nonostante questo l'Associazione ha cercato comunque di essere attiva trovando insieme al personale sanitario 'strade' diverse percorribili di sostegno a pazienti e loro famiglie, ancorché in modo indiretto, fornendo cioè presidi e materiali:

*“Bimbo tu anche durante il periodo Covid ha dato un grosso supporto a quei reparti che erano diventati covid...all'inizio ci hanno fornito subito il materiale che ci serviva - camici, mascherine- quello che avevano potuto trovare ce l'hanno portato. Ci hanno fornito carrelli, materiale tipo spazzolini da denti, dentifricio da dare ai ricoverati. Le cose sono state diverse per noi perché eravamo in contatto sempre con Bimbo Tu” (P. caposala).*

*“Con loro in particolare abbiamo fatto un discorso molto importante in collaborazione con il servizio della psichiatria ospedaliera dedicato all'età evolutiva per una vicinanza ai ragazzini con bisogni psicologici severi, con patologie psichiatriche importanti (...). E questo è l'intervento fisico, delle persone, Poi Bimbo Tu è stato presente anche in maniera materiale, donandoci dei beni in questi tre anni” (C. direttrice pronto soccorso pediatrico).*

## 5. La soddisfazione per l'operato di Bimbo Tu

Già dai paragrafi precedenti si evince come tutti i testimoni significativi intervistati siano estremamente soddisfatti del rapporto che intrattengono a vario titolo con Bimbo Tu: o perché, pur in diversi modi, hanno fruito direttamente delle attività proposte, oppure perché hanno prestato la loro opera volontaria.

In particolare, le famiglie, pensando a tutti i grandi benefici di cui hanno fruito, e soprattutto al sorriso che l'Associazione ha portato ai loro figli, esprimono tanta gratitudine, riconoscenza e affetto nei confronti dei/le volontari/e.

*“Come mamma ti dico che sono molto soddisfatta. Ci ha aiutato tanto perché, non sembra, ma avere anche solo un appoggio e una mini spesa, che ti danno quando entri negli alloggi, è stato veramente un aiuto, soprattutto per chi viene da lontano, perché sono spese in meno da avere! Sono molto soddisfatta, anche per quanto riguarda l'aiuto di giorno in ospedale, perché per i genitori è importante avere del tempo per parlare con il medico, per dedicarsi a sé, oltre a tutti i servizi che ti danno [...] Da famiglia ti parlo del 2018/19 in cui noi abbiamo fatto 3 mesi di ricovero continuo senza mai tornare a casa. Bimbo Tu ci ha supportato tanto, sia come volontari, come aiuti, tutto. Sono stati molto disponibili, anche con mio marito che scendeva e saliva per venire da noi perché non poteva lasciare il lavoro per 3 mesi. Ci hanno supportato tanto, soprattutto me e mio figlio, ci sono stati tanto vicini” (A. mamma).*

Per qualcuna di loro, la riconoscenza è arrivata col tempo – e con la stabilizzazione della situazione familiare – a trasformarsi in desiderio di 'ricambiare' l'aiuto ricevuto. La consapevolezza di quanto sia stato importante tale aiuto non lascia dunque indifferenti e arriva, appunto, a trasformarsi in 'scelta' di dare – a propria volta – aiuti e sostegni 'sperimentati' in prima persona come essenziali e fondamentali.

*“Ho deciso di diventare volontaria un po' come riconoscenza, ma soprattutto perché credo che da mamma, avendolo vissuto per tanto tempo e avendo visto com'è andata nei vari ospedali che abbiamo girato, credo che rispetto ad altri volontari, riesco a entrare di più nella mentalità di un genitore, senza pensare di esser superiore ad altri. Da volontaria può capitare che un genitore non si senta di lasciare il bambino, perché ha un determinato problema. Io da mamma, in primis, con un figlio con tante problematiche, se devo affrontare una mezza giornata con un bambino che ha queste problematiche riesco a rassicurare il genitore, anche spiegando la mia situazione. E si fidano! In primis, per far sentire il genitore a suo agio, poi anche perché comprendo che cosa vivono i genitori durante le giornate di ricovero, so cosa si prova” (A. mamma).*

*“È importante il fatto di poter contare su qualcun altro. Per esempio, se avessi dovuto farmi una doccia avrei potuto contare sulla presenza di qualcuno che stava con la bimba. Contare su qualcuno che conosci, su cui sai di poterti fidare a lasciare tuo figlio. Sembra poco ma è davvero importante, in ospedale sei h24 con i capricci, il dolore, le cose mediche, lì si amplifica tutto (...) Poter contare su qualcuno che ti tiene il bimbo è una sicurezza” (D. mamma).*

Anche i volontari intervistati – che rendono concreto l'operato di Bimbo Tu così apprezzato dai genitori – esprimono grande soddisfazione per l'attività prestata: 'regalare' ai piccoli/giovani pazienti e alle loro famiglie qualche momento di serenità e normalità, diventare figure importanti e riconosciuti dai bambini, avere 'ritorni' del fatto che si è riusciti ad 'entrare in comunicazione' con alcune famiglie particolarmente chiuse nel loro riserbo, li gratifica tanto e dà senso alla scelta compiuta.

*“La soddisfazione di una bimba che quando è stata dimessa 10 giorni fa, io ero andata via, mi è corsa incontro e poi ha preso una penna e mi ha scritto un numero di telefono sulla mano. Io le ho chiesto cosa fosse e lei ‘è il numero della mia mamma così quando esco da qua tu così se hai voglia la chiami e poi io ti rispondo’. Ecco io ho fatto giornata!” (E. volontaria).*

*“C’è una cosa che mi ha fatto molto piacere quando sono andata in reparto qui al Bellaria. Una bambina stava uscendo dal reparto il giorno stesso, io sono salito su con altri volontari, e questa bambina viene da me e dice ‘io esco oggi dall’ospedale, i miei amici a scuola hanno detto che hanno imparato a giocare a pallavolo e allora ha preso una palla che avevamo su e si è messa che voleva giocare perché voleva mettersi un po’ in pari e io sono stata lì con lei e questa cosa mi ha colpito” (F. volontario).*

*“Era il giorno del mio compleanno e sono venuta qui al reparto al Bellaria, proprio per farmi questo regalo, ho trovato una mamma e un bambino che era paralizzato, insomma aveva problematiche evidenti e serie e non erano neanche italiani quindi non parlavano nemmeno tantissimo...però piano piano sono riuscita a creare un legame con la mamma - perché il bambino lo puoi fare giocare davvero poco - tanto che poi la mamma mi faceva vedere le foto dei figli che si erano sposati, poi mi ha detto ‘tu sei brava, tu sei proprio brava’ e non lo so sono tornata a casa con un senso diverso. Perché ho detto erano molto chiusi, poi non capiscono l’italiano, poi mi ha fatto vedere le foto del matrimonio...quindi sono riuscita ad entrare...” (C. volontaria).*

## 6. Punti di attenzione, spunti di riflessione

### 6.1. Punti di attenzione

Nelle interviste sono emersi aspetti che riguardano questioni organizzative e il lavoro di rete: **la formazione dei/le volontari/e e la collaborazione con Ausl e con altre organizzazioni di Terzo settore.** In generale, nelle parole degli intervistati si evince un riconoscimento della buona preparazione dei/delle volontari/e che sanno come muoversi all'interno di un reparto ospedaliero e che mettono generalmente in campo anche buone competenze comunicative e relazionali, come si è evinto dalle testimonianze sopra riportate delle mamme.

Particolarmente significative sono le parole del personale sanitario che ha sottolineato più volte come i volontari di Bimbo Tu, generalmente, siano formati adeguatamente – ‘quasi professionisti’ – per un compito così difficile come quello richiesto che certamente non si può improvvisare.

*“Uso il termine ‘professionale’ per descrivere i volontari proprio perché anche l’assistenza quotidiana di questi bambini non può essere affidata a un volontario che dice ‘voglio fare del bene’, perché ‘voglio fare del bene’ è un principio universale, chi non vuole farlo? Ma deve essere fatto da persone formate per poterlo fare, perché a volte l’entusiasmo e la voglia possono esitare anche in risultati non positivi. Per cui il principio di aiutare deve essere effettuato da persone competenti e in grado di poterlo farlo; il termine professionista del terzo settore non è un termine da non considerare, perché abbiamo bisogno di persone che sanno quello che fanno, sanno come aiutare, sanno come smettere di aiutare...” (M. responsabile neurochirurgia pediatrica).*

*“L’accurata selezione dei volontari e l’attenzione alla formazione danno l’idea di un’associazione sicura e non improvvisata. Quindi si fa meno fatica a lasciare i ragazzini con i volontari di Bimbo Tu perché si sa che dietro c’è un lavoro formativo importante!” (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

Emerge dunque la visione di un’Associazione che forma i propri volontari, che cura la loro preparazione e li accompagna nel loro ingresso in ospedale.

È interessante comparare la visione dei sanitari su questo tema con quella dei volontari stessi: il/le volontari/e intervistate/i hanno iniziato a collaborare con Bimbo Tu tra il 2021 e la prima metà del 2022, quindi in periodi in cui le stringenti restrizioni sanitarie limitavano la possibilità di fare in presenza anche le attività formative.

Conseguentemente, la tempestività della formazione ne ha risentito: due di tre volontari, infatti, al momento dell’intervista non avevano ancora partecipato alla formazione (che sarebbe iniziata di lì a poco) ed evidentemente, nei primi mesi del loro operato si sono dovuti un po’ più arrangiare. Per garantire un servizio efficace e di qualità, tuttavia, in generale, dalle testimonianze dei volontari emerge anche che – oltre alla formazione ‘teorica’ – i neofiti che entrano in reparto sono sempre (o quasi sempre) accompagnati da un/una volontario/a più esperto/a, senior.

Solo una volontaria, al momento dell’intervista, aveva seguito comunque un percorso di training on line all’inizio della sua collaborazione e, successivamente, aveva partecipato ad un incontro formativo in presenza: entrambe queste esperienze, comunque, sono state valutate positivamente.

*“Quando sono entrata io nell’associazione era ancora periodo Covid, anzi meglio era ancora un periodo di transizione -perché ancora non c'erano neanche i corsi vis à vis. Infatti, ho svolto dei corsi online che facevano durante il periodo Covid. Quindi, il vecchio responsabile mi ha mandato le slide e tutto il*

*materiale per essere messa nelle condizioni di poter iniziare a frequentare il reparto. È stata una formazione molto generale sulle malattie epilettiche...ovviamente molto generale...” (C., volontaria).*

*Ho fatto la formazione per i DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) perché quella la sono riuscita a fare in presenza e lì ho avuto la possibilità di incontrare genitori, dottori. C'erano anche delle testimonianze di un genitore che aveva perso la figlia” (C., volontaria).*

Sempre dalla testimonianza della volontaria, si evince anche come l'Associazione sia attenta alle modalità con cui i/le volontari/e entrano in reparto e si relazionano in un contesto organizzativo così complesso, pieno di regole da rispettare, in cui si muovono tanti professionisti diversi, insieme ovviamente a pazienti e loro famigliari: si comprende meglio in questo modo anche perché quell' 'entrare in punta di piedi' sia così apprezzato da queste stesse figure.

*“Ricordo il primo giorno...come ti devi/non ti devi comportare. Non puoi neanche chiedere al bambino cosa ha. Mi ricordo che c'era scritto: non dare speranza...perché fondamentalmente tu non ti puoi prendere la responsabilità di dare speranza...e quindi mi ricordo un po' il primo giorno... ero un po'...attenta. Poi dopo prendendoci un po' la mano capisci qual è l'approccio che bisogna avere in determinate occasioni perché mi rendo conto che sono anche molto difficili da gestire” (C., volontaria).*

Si è già parlato nei paragrafi precedenti della stretta collaborazione fra Bimbo Tu e le Aziende sanitarie ospedaliere spesso concretizzatasi nella fornitura di alcuni arredi per le sale comuni e per le singole stanze e di alcune strumentazioni/attrezzature specifiche.

Si è poi visto come la collaborazione con ciascuno degli Ospedali assuma caratteri peculiari: in particolare, all'Ospedale Bellaria – luogo simbolo di Bimbo Tu che lì è nato –, con cui l'Associazione ha una storica e consolidata 'alleanza' si è arrivati addirittura alla co-progettazione di un nuovo reparto.

All'Ospedale Maggiore poi, promosso dalla direttrice del Pronto soccorso pediatrico, si è avviato un percorso di conoscenza reciproca coinvolgente tutte le diverse associazioni operanti a vario titolo in quel contesto, così da definire meglio i rispettivi ambiti di intervento:

*“Durante il periodo di restrizioni dovute all'emergenza Covid, volentieri ho deciso di incontrare i presidenti delle associazioni un po' per non far sentire troppo drammatica questa interruzione di rapporti e un po' cogliendo l'opportunità di questo spazio temporale sospeso per dire 'ok, c'è posto per tutti e non voglio muri che separino il mio e il tuo, noi siamo al servizio dei pazienti', ho voluto fortemente che loro si conoscessero e raccontassero la loro esperienza associativa, la loro mission, perché ciascuna associazione ha una mission un po' diversa, ha dei volontari un po' diversi per caratteristiche rispetto ad altri. Ho voluto che imparassero a conoscere le principali caratteristiche per poter immaginare una progettualità che coinvolgesse tutte e tre rispettando la peculiarità di ciascuna. (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

Questa operazione di sistematizzazione delle attività volontarie in Ospedale ha contribuito a far nascere nuove progettualità, coerenti con la mission delle associazioni e rispondenti al contempo a reali 'bisogni' dei reparti dell'Ospedale:

*“Ciascuna delle associazioni allora ha definito il proprio campo di intervento, tra queste appunto Bimbo Tu. Con loro in particolare abbiamo fatto un discorso molto importante in collaborazione con il servizio della psichiatria ospedaliera dedicato all'età evolutiva per una vicinanza ai ragazzini con bisogni psicologici severi, con patologie psichiatriche importanti. È chiaro che tarare il target di intervento significa anche dover fare formazione in quell'ambito e questo è quello che abbiamo iniziato a fare con*

*Bimbo Tu e che continueremo a fare, coinvolgendo anche gli psichiatri della nostra realtà” (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

È infatti interesse dell’Azienda sanitaria – come si evince anche dalla testimonianza del primario del S. Orsola, - che tutte le risorse volontarie siano in qualche modo coordinate, pur nel rispetto delle singole mission e specificità perché agiscono, come più volte ricordato, in un contesto organizzativo di una complessità unica in cui anche i numerosissimi professionisti della sanità devono sapersi integrare per lavorare al meglio:

*“Faccio un esempio: noi stessi professionisti neurologi e neurochirurghi conviviamo all’interno dello stesso reparto, che è una cosa rara. Noi medici, infermieri, non abbiamo un reparto separato, abbiamo un reparto unico che a volte esonda nella pediatria d’urgenza, nell’oncoematologia...fra professionisti sta succedendo un fenomeno, a mio modo di vedere, assolutamente virtuoso in cui i professionisti si parlano e capiscono che mettendo il proprio contributo al servizio del singolo paziente*

Un agire ‘integrato’ tra associazioni e tra queste e Azienda sanitaria diventa dunque un obiettivo di primaria importanza, per alleviare la condizione del paziente e della sua famiglia e, più in generale, per offrire un intervento di qualità a tutto tondo, sotto numerosi aspetti:

*“Nello stesso reparto convivono con delle regole Bimbo Tu e Abio, che sono due associazioni che contribuiscono ad aiutare i bambini ricoverati: l’importante è non perdere di vista il fatto che l’unico attore che conta è il piccolo sdraiato in quel letto. Se non si perde questo punto di vista, la collaborazione fra professionisti, fra associazioni, che devono essere al massimo della competenza e della professionalità, viene automatica. Si capisce che tutto quello che conta è sdraiato lì...tutto il resto è normato, deve essere organizzato però ciascuno può fornire quel singolo mattone per rendere la cura completa” (M. responsabile di neurochirurgia pediatrica).*

Insomma, attraverso il sollievo, il sorriso, la leggerezza nei reparti, le poltrone più comode, i letti più funzionali si contribuisce a creare una **nuova concezione di ‘cura’** del paziente.

*“È dai primi anni duemila che la neurochirurgia pediatrica ha raggiunto degli apici di qualità, non solo a livello italiano, ma come disciplina in sé. Ma di bambini contenti di venire in ospedale vent’anni fa non ce n’erano, anzi, adesso ci capita di vedere dei bambini che non vogliono più andare via. Non vogliono più essere dimessi perché hanno qualcuno che li fa stare bene. Questi sono i due ingredienti della migliore cura, la migliore assistenza medica e tecnologica e di quell’aspetto che non è quantificabile, non è misurabile, che serve per dare qualcosa in più” (M. responsabile di neurochirurgia pediatrica).*

*“Bisognerebbe avere un buon equilibrio tra la migliore assistenza e la migliore soddisfazione del paziente, che nei bambini equivale all’ambiente...un bambino che vive in una stanza asettica con la luce al neon, il muro bianco, il letto di alluminio è un bambino che sta male...aggiunge dolore al dolore, che non ha un senso al mondo. Invece un bambino che vive la malattia in un contesto che lo stimola, lo fa sentire parte di una famiglia, che lo fa stare vicino ai genitori durante tutto il percorso di cura, che lo fa accompagnare in sala operatoria dalla madre fino a che non viene addormentato, che si sveglia e la prima persona che vede è la madre...sono quei fattori che non cambiano il risultato della cura ma cambiano tantissimo il risultato psicologico che ne viene fuori. Noi non siamo abituati a pensarci molto...ma quelli che si occupano di bambini si rendono conto che questo è un valore aggiunto preziosissimo” (M. responsabile di neurochirurgia pediatrica).*

## **6.2. Spunti di riflessione: Bimbo Tu, un'occasione per parlare di welfare comunitario**

In questa 'storia', narrata dalle voci di alcuni protagonisti e dunque senza alcuna pretesa di esaustività (non essendo ovviamente l'approfondimento qualitativo realizzato rappresentativo della percezione della totalità dei numerosi Stakeholder dell'Associazione), emergono tuttavia alcuni aspetti che si ritiene possano essere utili per una riflessione più ampia – Terzo settore, Servizi pubblici, comunità – sui grandi temi che stanno sfidando il sistema di servizi alla persona rientranti nelle politiche di welfare.

Bimbo Tu, infatti, appartiene al prezioso e articolato mondo del Terzo settore e, in quanto tale – secondo anche i principi costituzionali – contribuisce ad arricchire in modo importante le opportunità dei cittadini di una comunità.

L'analisi qualitativa fa aprire lo sguardo sul grande tema della collaborazione fra servizio Pubblico e realtà del Terzo settore, sul tema della 'azione volontaria' che in generale, pur in una realtà ricca di capitale sociale come il capoluogo emiliano, deve fare i conti oggi con alcune fatiche rispetto, ad esempio, alla sua capacità di rigenerarsi; sul tema della capacità del Terzo settore di intercettare e gestire in modo eccellente (almeno da quello che si è potuto constatare dalle testimonianze raccolte) problematiche specifiche ed enormemente impattanti sulla vita delle famiglie e delle persone, a fronte tuttavia di un enorme lavoro di fundraising che non potrà non risentire in un immediato futuro, delle difficoltà più complessive e sistemiche del contesto attuale (dovute al perdurare della pandemia, alle conseguenze del perdurare del conflitto russo-ucraino, ecc.).

Di seguito, dunque, si propongono dunque alcuni punti di riflessione che l'esperienza di volontariato esaminata mette in luce.

**La forza del 'volontariato'. Offrire un aiuto concreto, tangibile, 'forte':** la mission dell'Associazione è chiara quanto 'forte'. Sfida tutti coloro che ne sono coinvolti, in primis i volontari, che vogliono dare un aiuto, un sollievo a chi sta vivendo una esperienza sconvolgente, di profondo dolore, di sofferenza. Proprio per questa ragione chi decide di prestare la propria opera volontaria compie, a sua volta, una scelta di vita importante e sfidante che tuttavia rappresenta – soprattutto per i volontari di giovane età – una occasione di crescita, faticosa e gratificante al contempo.

**Un volontariato...capace di rigenerarsi:** ciò che si riceve è così importante che il beneficiario stesso sente il bisogno di 'restituire' ciò che ha ricevuto ad altri che stanno vivendo la medesima situazione, divenendo a sua volta volontario. Questo è senza dubbio uno dei meccanismi più virtuosi che l'azione volontaria produce e che, in fondo, è anche alla base della fondazione stessa dell'Associazione.

**Un volontariato che accoglie:** famiglie e volontari stessi intervistati hanno messo in evidenza, pur con caratteristiche diverse, come l'accoglienza 'semplice', nel senso di 'diretta' sia stato uno degli aspetti più attrattivi – nel caso dei volontari – e di fondamentale importanza – nel caso dei genitori. Una accoglienza 'discreta' e rispettosa del dolore e della fatica vissuta in quel momento da bambini e famiglie, una accoglienza organizzata e diretta quella dei volontari nel momento in cui hanno 'cercato' l'Associazione.

**Un volontariato in grado di co-progettare con il Pubblico:** una esperienza virtuosa di rapporto Pubblico/Privato. Da un lato, si è in presenza di una realtà del Terzo settore – l'Associazione Bimbo tu – in grado di portare il proprio punto di vista costruttivo, la propria competenza e anche mezzi concreti; dall'altro, una struttura organizzativa complessa, come una azienda ospedaliera, che si mette in ascolto e accoglie tali risorse per instaurare un percorso proficuo di co-progettazione. Tutti elementi essenziali per la costruzione di un welfare comunitario a tutto vantaggio dei beneficiari diretti (famiglie e bambini/e) e della comunità intera.

**Dott. Vincenzo Vita**

*Dottore Commercialista e Revisore Legale*

Via della Zecca 2 – 40100 Bologna (BO)

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL BILANCIO SOCIALE AL 31.12.2021  
DELLA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "BIMBO TU"**

All'Assemblea degli Associati dell'Associazione di Promozione Sociale "Bimbo Tu"

**RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI**

\* \* \*

Ai sensi dall'art. 30, comma 7 del Codice del Terzo Settore (CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Associazione di Promozione Sociale "BIMBO TU", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1 CTS, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nel predetto art. 5, comma 1, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 CTS, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

**Dott. Vincenzo Vita**

*Dottore Commercialista e Revisore Legale*

Via della Zecca 2 – 40100 Bologna (BO)

**Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Ai sensi dall'art. 30, comma 7 del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Associazione di Promozione Sociale "BIMBO TU", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La Associazione di Promozione Sociale "BIMBO TU" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

***Dott. Vincenzo Vita***

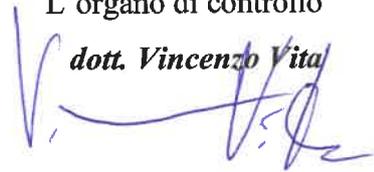
*Dottore Commercialista e Revisore Legale*

Via della Zecca 2 – 40100 Bologna (BO)

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della Associazione di Promozione Sociale “BIMBO TU” è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

L'organo di controllo

*dott. Vincenzo Vita*







# **BIMBO TU NELL'ESPERIENZA DEI PROTAGONISTI: UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO**

**Ottobre 2022**

A CURA DI **IRESS SOC. COOP**



# Indice

<b>1. Metodologia</b> .....	3
<b>2. Carta d'identità degli/le intervistati/e: quali volti abbiamo incontrato?</b> .....	4
<b>3. Approccio, conoscenza, 'scelta' di Bimbo Tu</b> .....	6
<b>4. BimboTu...per immagini, nella percezione delle/degli intervistate/i</b> .....	10
<b>5. Cosa fa Bimbo Tu? Interventi, attività ed elementi caratterizzanti l'Associazione, nelle parole degli intervistati</b> ..	13
5.1. <i>Sostenere...nel concreto</i> .....	13
5.2. <i>Sostenere...in pandemia</i> .....	16
<b>5. La soddisfazione per l'operato di Bimbo Tu</b> .....	18
<b>6. Punti di attenzione, spunti di riflessione</b> .....	20

## 1. Metodologia

In occasione della stesura del Bilancio sociale (riferito al 2021) Bimbo Tu ha incaricato Iress Bologna<sup>1</sup> di svolgere un approfondimento qualitativo finalizzato a raccogliere alcune testimonianze dai principali stakeholder dell'Associazione.

Ciò a partire dalla convinzione che il Bilancio Sociale è uno strumento utile ed efficace per comunicare ai propri stakeholder e, più in generale, a qualsiasi soggetto esterno all'organizzazione, attività, aspetti gestionali, economici, risultati conseguiti in relazione alla mission.

La crescita dell'associazione Bimbo Tu e gli importanti obiettivi raggiunti nel 2022 (si fa riferimento all'inaugurazione di Pass ad ottobre 2022), l'avvio di alcune attività, come lo Spazio educativo e ricreativo "Tribù" all'interno del polo ospedaliero Bellaria (Bo), (per bambini/e ricoverati in reparto o in day hospital, fratelli/sorelle di ricoverati, figli di dipendenti), il progetto RISO AMICA (finalizzato a migliorare l'approccio con la risonanza magnetica da parte dei piccoli che hanno necessità di affrontare spesso questo esame impattante) nonché la capacità di resilienza e reinvenzione dell'organizzazione e dei suoi volontari durante la Pandemia, hanno in qualche modo fatto nascere l'esigenza di 'raccontare' l'Associazione e i suoi volontari, oltre che con i numeri – come dovuto e necessario – anche con testimonianze più dirette. Ciò al fine di divulgare mission e operato dell'Associazione, la sua capacità 'trasformativa' in anni così particolari e difficili.

Dopo aver condiviso con lo Staff dell'Associazione impostazione, finalità e metodologia del lavoro di approfondimento qualitativo qui presentato, Iress ha realizzato 9 interviste ad altrettanti 'testimoni significativi' (nel mese di settembre 2022) con l'obiettivo di fornire al lettore alcuni approfondimenti e testimonianze dirette su specifici aspetti che caratterizzano l'operato e l' 'impatto' dell'Associazione e che la rendono in qualche modo 'unica' e riconoscibile per gli stessi protagonisti.

Si sono individuate tre tipologie di testimoni significativi che 'vivono' il rapporto con l'Associazione Bimbo Tu da punti di vista differenti: le famiglie, al centro della mission dell'associazione, i/le volontari/e, cuore pulsante dell'organizzazione, il personale sanitario, principale stakeholder di riferimento con cui Bimbo Tu collabora attivamente per migliorare sempre più la permanenza delle famiglie e soprattutto dei bambini/dei ragazzi in ospedale.

Sono pertanto state individuate dallo Staff di Bimbo Tu tre genitori (madri) di bambini/ragazzi seguiti da Bimbo Tu, tre operatori sanitari (due medici e un'infermiera caposala), tre volontari/e. Queste ultime interviste sono state realizzate in presenza presso lo Spazio Tribù all'Ospedale Bellaria. Le prime sei interviste sono state realizzate on line.

Con apposita griglia di intervista (adattata al ruolo/funzione dell'intervistato), condivisa con lo Staff dell'Associazione, sono state indagate le seguenti dimensioni:

- Fruizione e/o erogazione dei servizi/delle attività dell'associazione
- Conoscenza/approccio con Bimbo Tu
- Accesso e ragioni
- Idea di Bimbo Tu degli/Ile intervistati/e
- Soddisfazione per i servizi/le attività offerte da Bimbo Tu.

---

<sup>1</sup> Iress Bologna è un istituto di ricerca e formazione che da oltre 40 anni ha maturato una approfondita conoscenza delle politiche sociali, sociosanitarie ed educative e dei relativi servizi ed interventi. In particolare, il presente studio è stato realizzato da Marisa Anconelli, ricercatrice, responsabile di Iress e Greta Nicodemi, ricercatrice.

## 2. Carta d'identità degli/le intervistati/e: quali volti abbiamo incontrato?

Nei riquadri sottostanti si presentano le principali 'caratteristiche' delle persone intervistate e il loro 'rapporto' con l'Associazione Bimbo Tu.

### **LE MADRI INTERVISTATE:**

- **A.** giovane madre di tre figli, attualmente vive in provincia di Bologna con tutta la famiglia proprio a causa dei problemi di salute di uno dei figli, che è seguito dall'Ospedale Bellaria da circa 6 anni. Lei e il marito sono originari di Eboli (Sa) e per i primi anni sono stati ospitati negli alloggi dell'Associazione. Negli ultimi tempi, **A.** ha iniziato a svolgere volontariato per la stessa Bimbo Tu.
- **E.** madre di due figli, originaria di Bologna. Il figlio più grande (11 anni) da due anni e mezzo è in cura presso il Centro Gozzadini (Ospedale Sant'Orsola) e conseguentemente la famiglia è supportata dall'Associazione.
- **D.** madre di due figli, un maschio e una femmina, quest'ultima (8 anni) è stata in cura presso l'Ospedale Sant'Orsola. È in questa circostanza che ha avuto un primo contatto con l'Associazione. Al momento la figlia è in cura presso l'Ospedale Bellaria. Originaria della Puglia, questa famiglia vive a Bologna da tempo (da prima di scoprire le problematiche di salute della figlia maggiore).

### **I/LE VOLONTARI/E INTERVISTATI/E:**

- **C.** studentessa di Giurisprudenza di 26 anni, calabrese, trasferita a Bologna con la famiglia circa 7 anni fa. È una volontaria di Bimbo Tu da un anno e svolge attività nel reparto di neuropsichiatria e nello spazio educativo Tribù dell'Ospedale Bellaria. Fa parte anche del Gruppo Sollievo.
- **F.** orafo di 25 anni, nato e cresciuto a Bologna, volontario di Bimbo Tu da pochi mesi. Anche lui svolge attività di volontariato presso il reparto di neuropsichiatria e nello spazio educativo Tribù dell'Ospedale Bellaria.
- **E.** tecnica amministrativa dell'Arpa Emilia-Romagna, 39 anni. Attiva nell'associazione dall'Aprile del 2022 presso l'Ospedale Bellaria, sia in reparto che dentro Tribù. Anche lei fa parte del Gruppo Sollievo.

### **IL PERSONALE SANITARIO:**

- **M.** medico responsabile della neurochirurgia pediatrica di Bologna, punto di riferimento per tutta la Regione Emilia-Romagna. Attualmente in servizio nel reparto di neurochirurgia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola. Ha conosciuto il Presidente dell'Associazione mentre era un medico di neurochirurgia al Bellaria quando ancora il Presidente era un genitore di un bambino in cura. Si può dire che ha visto nascere Bimbo Tu.
- **P.** infermiera con esperienza trentennale, attualmente caposala del reparto di neuropsichiatria dell'Ospedale Bellaria, in cui lavora dal 2012. Ha conosciuto Bimbo Tu durante il lavoro di progettazione del reparto di neurologia pediatrica dell'Ospedale.
- **C.** medico pediatra da circa 25 anni, originaria di Verona, direttrice del pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale Maggiore da 6 anni. Ha conosciuto l'associazione quando ha preso servizio a Bologna, nel 2016.

Per quanto riguarda le *famiglie intervistate*, solo una di queste ha fruito dell'accoglienza abitativa gratuita che offre Bimbo Tu poiché al momento dell'incontro con l'Associazione viveva ancora stabilmente in un'altra regione. Tutte e tre le famiglie intercettate invece hanno beneficiato del

supporto dell'associazione presso gli ospedali in cui erano ricoverati i/le propri/e figli/e e una di queste ha fruito in una sola occasione di un supporto economico.

È evidente dalle prime battute delle testimonianze delle madri quanto sia ampio l'impatto positivo e 'a tutto tondo' degli interventi offerti da Bimbo Tu che sono considerati concretamente utili, con ripercussioni reali sul miglioramento della condizione psicologica non solo del bambino o della bambina che si trova in Ospedale, ma dell'intera famiglia che ovviamente lo accompagna: va ricordato che uno degli obiettivi fondamentali dell'Associazione è quello anche di sostenere fratelli/sorelle dei bambini/ragazzi malati perché, parimenti, anche la loro vita è sconvolta dalla malattia, che colpisce, in modo indiretto l'intero nucleo familiare.

Tutti i tre **volontari** intervistati (di età compresa tra i 25 e i 39 anni) prestano da poco tempo la loro attività nell'Associazione: una volontaria è presente da circa un anno mentre gli altri due sono arrivati quest'anno (2022). Compatibilmente con gli impegni lavorativi/di studio si recano presso l'Ospedale Bellaria non meno di due volte a settimana.

Infine, i **professionisti sanitari** operano nei tre ospedali cittadini nei quali l'Associazione è attiva ed essendo diverso il tempo da cui ricoprono l'attuale ruolo (alcuni l'hanno vista nascere, altri l'hanno conosciuta più recentemente) hanno 'rapporti' diversi con l'Associazione. Tutte le testimonianze restituiscono comunque un quadro articolato ed interessante di 'esperienze'.

### 3. Approccio, conoscenza, 'scelta' di Bimbo Tu

La narrazione del primo contatto/primo 'incontro' con l'Associazione Bimbo Tu assume forme e caratteristiche differenti a seconda delle caratteristiche degli intervistati stessi.

**Le famiglie.** Le madri intervistate raccontano che i volontari/e sono andati a 'bussare alle porte' delle camere quando i loro figli erano ricoverati.

*"Bimbo Tu lo conosciamo dal primo giorno di ricovero, dall'accoglienza in ospedale, i ragazzi che passano a salutare nelle camere. La prima volta sono passati a salutare la bimba, le hanno dato i palloncini, le facevano compagnia una mezzoretta in camera (...)" (D. mamma)".*

*"Abbiamo conosciuto Bimbo Tu in un ricovero ordinario del bimbo, le prime volte che siamo venuti a Bologna abbiamo usufruito di hotel perché non sapevamo come gestire la cosa. Bimbo Tu di prassi il primo giorno che il bambino viene ricoverato porta dei regali (...). Mio figlio aveva due anni e mezzo, ci hanno mostrato cos'era presente nel reparto, lavatrici, asciugatrici, cucina con oggetti donati da chi aiuta l'associazione" (A. mamma).*

Una delle mamme poi racconta che conosceva l'Associazione ancora prima di trovarsi nella condizione di averne bisogno, cioè prima di scoprire la malattia del figlio.

*"Due anni fa c'è stato il primo ricovero in neuropsichiatria al Gozzadini del Sant'Orsola, in pieno lockdown. Non abbiamo conosciuto quella che era la vera realtà del volontariato perché in reparto non si poteva accedere. A. ha poi avuto necessità di altri ricoveri e quindi abbiamo conosciuto Bimbo Tu. Io la conoscevo già perché ho una collega che è volontaria e nelle campagne di Natale o Pasqua svolgeva queste attività per cui compravamo qualcosa per beneficenza...Li conoscevo in altra forma, purtroppo ci siamo trovati a conoscere l'altro lato (E. mamma)".*

Dalle interviste alle famiglie emerge che queste si sono sentite accolte fin da subito dai/le volontari/e dell'Associazione e sono state 'guidate'/ accompagnate nell'affrontare 'a testa alta' una situazione inaspettata e travolgente, ancora più travolgente per quella famiglia che all'epoca viveva in un'altra regione e che ha dovuto trasferirsi per la malattia del figlio.

**Il personale sanitario.** I primi approcci /incontri con il Presidente e i/le volontari/e dell'Associazione narrati dalle figure sanitarie intervistate si delineano diversamente rispetto a quelli riportati dalle famiglie. Innanzitutto, le figure che lavorano o hanno lavorato negli anni passati all'Ospedale Bellaria hanno conosciuto/incontrato Bimbo Tu non solo in quanto realtà che aiuta le famiglie nell'organizzazione quotidiana e nel trovare qualche momento di serenità, ma anche come 'alleato' del servizio sanitario stesso, soggetto competente e autorevole che ha contribuito alla progettazione e realizzazione di un reparto che prima non esisteva: la neuropediatria.

*"Bimbo Tu l'ho conosciuta in reparto, era già presente come Associazione di volontariato nel reparto di neurochirurgia prima che nascesse l'area pediatrica. Poi, ci siamo conosciuti meglio quando si è deciso di aprire l'area di neurologia pediatrica e si è pensato a come progettare e organizzarla (P. caposala)".*

*"Gli spazi erano un pochino obbligatori (...) ma Bimbo Tu è stata coinvolta anche come supporto per decidere la parte di ambientazione e per l'acquisto di una serie di cose per il reparto-letti diversi da quelli che ci sono nel resto dell'ospedale. Il reparto è stato così pensato a misura di bambini e adolescenti (P. caposala)".*

*“Posso dire, senza paura di essere smentito, che la storia di Bimbo Tu ha coinciso con la nascita della neurochirurgia pediatrica. È nata al suo interno per una vicenda personale...dalla quale tante associazioni partono e poi pian piano è cresciuta (...). Il reparto di neurochirurgia pediatrica è ora uno dei fiori all’occhiello dell’Ospedale. È stato pensato, modificato, umanizzato, colorato, i percorsi sono stati resi più idonei per i bambini, creati a misura di bambino. Hanno contribuito anche a quello che c’è dentro al reparto, quindi alle attrezzature indispensabili alla pratica clinica, non solo nella sala operatoria, ma anche nella zona del day hospital dove i bambini arrivano per le visite...sono state umanizzate, rese un grande parco giochi (M. primario di neurochirurgia pediatrica)”.*

Anche per i sanitari, l’incontro con Bimbo Tu non è esclusivamente professionale, di condivisione di un’idea di benessere dei piccoli pazienti, di un’idea di ospedalizzazione e dunque di reparto, ma per qualcuno è anche un incontro umano, ‘personale’, caratterizzato da empatia, proprio con la famiglia che ha fondato l’Associazione e che all’epoca aveva il proprio figlio in cura proprio all’Ospedale Bellaria.

*“Il primo ricordo che lego indissolubilmente all’Associazione è quando durante il ricovero al Bellaria di uno dei tanti bambini con un tumore cerebrale mi fermavo la notte a parlare con la madre e con il padre, realizzando che era mancante ogni tipo di rapporto umano...o quanto meno non era considerato come lo è adesso. Passavo molte ore la notte a cercare di parlare con questi genitori, ho realizzato che questi genitori fanno lo stesso una volta entrati in Bimbo Tu. Quindi un primo ricordo sono queste serate passate coi genitori a parlare di loro figlio, delle paure, delle aspettative, dei passi che faceva in avanti e di quelli che faceva indietro” (M. primario di neurochirurgia pediatrica).*

Dunque, il medico pone l’accento sulla conoscenza della famiglia fondatrice dell’Associazione quando ancora era semplicemente *una* famiglia e indirettamente la sua testimonianza rende evidente quanto fosse ‘rara’ la presenza di qualcuno in reparto che condividesse con le famiglie quei momenti di attesa, stanchezza, sconforto per cercare di offrire un po’ di sollievo.

Ed è proprio da questa ‘esperienza’ personale che nasce l’idea di fondare l’Associazione Bimbo Tu nel 2007: la consapevolezza – scaturita dall’esperienza vissuta in prima persona – di quanto sia fondamentale per il nucleo familiare essere, in qualche modo, ‘sollevati’ dal peso enorme dovuto alla presenza della malattia (grave) di un membro della famiglia, è alla base della mission dell’Associazione.

L’Associazione è presente con i/le suoi/e volontari/e anche presso l’Ospedale maggiore, dove lavora l’altra dottoressa intervistata che racconta così il suo incontro – ricordato come assai costruttivo – con Bimbo TU:

*“La mia conoscenza di Bimbo Tu è avvenuta in questi ultimi anni, tutta bolognese, perché è un’Associazione che gravita sulla realtà locale. Per fama, l’ho sentita nominare fin dai primi mesi del mio impegno qui a Bologna che è iniziato nel 2016. Poi, negli ultimi tre anni ho avuto l’opportunità di conoscerla da vicino, nella persona del Presidente. Ha preso l’iniziativa di incontrarmi e provare a immaginare una collaborazione con l’Unità da me diretta. Questa collaborazione è nata subito per simpatica reciproca, ma soprattutto per condivisione di ideali” (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

***I/le volontari/e.*** La narrazione della conoscenza e dell’approccio con l’Associazione si diversifica ulteriormente nel racconto dei/delle volontari/e, figure fondamentali per lo sviluppo e il funzionamento dell’organizzazione e degli interventi che questa stessa offre alle famiglie e ai bambini/ragazzi. Come ogni Associazione di questo tipo, sono soprattutto i volontari e le volontarie che entrano in relazione con i bambini/ragazzi pazienti, ma anche con i loro genitori, con i loro fratelli e con le loro sorelle. Come si dirà in seguito, sono proprio queste persone che più rimangono impresse nei ricordi delle famiglie che vengono supportate da Bimbo Tu, perché con loro hanno

relazioni quotidiane. Talvolta i forti legami costruiti con famiglie/bambini rimangono anche dopo l'esperienza della degenza, come si evince da questa testimonianza emblematica.

*“Ho avuto un rapporto speciale soprattutto con due volontarie, prima di decidere di diventare io stessa una volontaria. Una era Caterina, che ora non c'è più, l'altra è Alice che è la responsabile di Bimbo Tu, che ancora oggi sento e con cui ho ancora un rapporto” (A. mamma).*

Dalle testimonianze raccolte con i/le volontari/e intervistati/e emerge come abbiano cercato l'Associazione perché volevano intraprendere un'attività di volontariato che fosse indirizzata proprio a portare un po' di sollievo ai bambini ricoverati in ospedale. Hanno dunque consultato il web per vedere quali organizzazioni a Bologna si occupassero di questo e per diverse ragioni hanno scelto di mettersi a disposizione di Bimbo Tu.

*“Io ho digitato 'volontariato in ospedale' e Bimbo Tu è la prima associazione che è venuta fuori. Anche perché io non conoscevo tanto il territorio ...mi muovo in un ambito diverso. Ho trovato e ho iniziato. La ragione per la quale ho digitato quella frase proviene dal fatto che essendo una studentessa non ho l'impatto con la realtà e quindi volevo relativizzare un po' la vita. Perché noi pensiamo che l'esame sia il problema più grande che ti possa succedere quando non lo passi...che ti laurei non a 25 ma a 26-27 anni. Cosa che, fondamentalmente, non rappresenta un problema reale. E te ne rendi conto quando sei a contatto con la sofferenza vera” (C. volontaria).*

*“Ho digitato anche su Google...in realtà ne ho guardato diverse associazioni...però diciamo così leggendo un po' i siti, i programmi che loro hanno, le iniziative ecc. Bimbo Tu è quella che mi ha convinto di più ed era comunque compatibile con i miei impegni, poi io sto vicino all'ospedale e ci arrivo in poco tempo. Sarebbe stato un impegno importante ma compatibile con il mio lavoro” (F. volontario).*

*“Io ero in bilico tra ABIO (associazione per il bambino in ospedale) ... e Bimbo Tu, poi per una questione logistica e di condivisione dell'offerta di servizi ho optato per Bimbo Tu” (E. volontaria).*

Tutti e tre gli intervistati sottolineano che Bimbo Tu è stata *preferita* ad altre associazioni simili sia per motivi organizzativi-pratici sia per questioni legate alla condivisione di valori, mission, filosofia. I due volontari più giovani anagraficamente hanno sottolineato come per loro sia stato importante anche il fatto di essere stati ricontattati tempestivamente una volta inviata la propria candidatura. Entrambi lo hanno ritenuto un segnale di grande attenzione, con il quale il personale dell'Associazione ha espresso gratitudine verso la disponibilità offerta. Si sono in questo modo riconosciuti in una 'causa comune' in cui credere, da portare avanti. Emblematica la seguente testimonianza:

*“Poi c'è un'altra cosa che secondo me non è da sottovalutare: io ho chiamato e mi hanno detto subito 'sì, vieni, facciamo questo incontro senza impegno'. Per tutte le altre associazioni visionate era qualcosa di più burocratico, con tempi più lunghi. Per cui questo spirito di liberalità che dici 'ok lo voglio fare'...altre volte magari dici 'lo voglio fare ma non mi chiamano'” (C. volontaria).*

Un ultimo elemento che ha colpito positivamente nel primo impatto con l'Associazione uno degli intervistati è la flessibilità dell'organizzazione stessa rispetto alla disponibilità del tempo offerto dai volontari. È un aspetto che valorizza comunque il contributo (in termini di 'tempo') che ciascuno può dare 'oltre' il lavoro e le personali esigenze della propria quotidianità. Per quella che è la sua esperienza personale il volontario racconta:

*“All'inizio, quando sono entrato una cosa che mi ha sorpreso molto in positivo è il fatto che sono tutti molto disponibili. Poi, mettevano di solito turni dalle 14 fino alle 17 e io chiaramente alcuni giorni attaccavo alle 16, io vengo molto volentieri ma posso venire solo per due ore solitamente...loro mi*

*dicono di venire lo stesso. Questa disponibilità mi ha rassicurato per dire che ce la posso fare” (F., volontario).*

#### 4. BimboTu...per immagini, nella percezione delle/degli intervistate/i

È stato chiesto ad ogni testimone significativo di ‘raccontare’ Bimbo Tu con una immagine ritenuta emblematica.

Coerentemente con i paragrafi precedenti, emerge una visione connotata in modo assai positivo di Bimbo Tu: le immagini evocano significati rassicuranti, di sollievo, di collaborazione, di ‘calore umano’, di solidarietà, di capacità ed efficacia organizzativa.

*Fig. 1. Le immagini per rappresentare Bimbo Tu*



Fra le immagini scelte, prevale quella del **sorriso**, ‘suscitato’ dai volontari nella famiglia e nei bambini, spesso stanchi e molto provati, ma anche del sorriso regalato dai bambini ai volontari.

Interessante osservare che nonostante la pandemia e le restrizioni che ha essa imposto (soprattutto nei reparti ospedalieri, in cui si sono dovute contingentare e ridurre le visite degli stessi famigliari e quasi annullare la possibilità di accesso ad altri visitatori non famigliari) il sorriso è stato capace anche di ‘oltrepassare’ (metaforicamente) la barriera dei dispositivi di protezione.

*La mia immagine è il sorriso. Qualcosa che porta gioia e serenità, quello che spesso manca! (D. mamma)*

*“Io avrei detto il sorriso. Perché comunque sia...è una cosa un pochino più personale, nel senso...quando entri o qui in Tribù o in reparto...riesci a dare dei momenti comunque sia felici...riesci a fare divertire i bambini ecc. poi quando hai finito esci...anche se molte volte sei molto stanco, esci col sorriso” (F. volontario).*

*Il sorriso, anche sotto la mascherina (E. mamma)*

Un’altra immagine che mette bene in evidenza la capacità dell’Associazione di dare sollievo è quella richiamata da una mamma intervistata: l’immagine richiama il ‘ristoro’ emotivo che prova chi si trova a vivere lontano dalla sua città natale quando appunto vi torna.

Questa immagine può dunque essere interpretata come la capacità dei volontari di far sentire più a casa le famiglie, in un momento così difficile:

*“Ti faccio un esempio. Io adesso abito a Bologna, che ci sono solo montagne, mentre io che sono del Sud vivevo nel mare. Con Bimbo Tu è come se vedessi il mare, è una cosa bellissima e molto, molto profonda” (A. Mamma)*

Anche l'immagine scelta da una volontaria, quella del **'sole'**, si connette a quelle precedenti: il sole fa stare meglio in particolare alcune persone, dà calore, illumina, rende tutto più affrontabile, anche quando le difficoltà da affrontare in una giornata sembrano davvero insormontabili:

*“L'immagine è il SOLE. Perché è tante cose. Illumina...pensi al sole per la solarità. Anche nelle giornate buie, quando sono grigie, esce un pochino di sole e ti senti un po' meglio (soprattutto per chi è meteoropatico come me). perché ti solleva un pochino a volte il sole - non quello pesante estivo. Bimbo Tu è un po' questo: cerca di dare un po' di sole, un po' di luce e speranza. Cerca di dare un po' di spontaneità a tutto quello che non è spontaneo perché nei reparti non è niente spontaneo. Un bimbo di 5 anni non dovrebbe essere lì a giocare con te invece che essere a scuola o a fare i compiti. Quindi noi cerchiamo di regalare attraverso questa maglia (la maglia che indossano i volontari) un po' di realtà ovattata, di smussare un po' il dolore...l'ovatta richiama questo” (C. Volontaria)*

Ancora diversa l'immagine suggerita da una volontaria che fa riferimento alla locandina del **dott. Dolittle**:

*“Mi viene in mente.... La locandina del film con il Dottor Dolittle...incarna quello che dovrebbe essere il nostro modo di approcciare...un'associazione unica che interagisce con tante realtà diverse, in quel caso erano gli animali con cui lui riusciva a parlare e coi quali riusciva a costruire sempre qualcosa di positivo. C'era questo personaggio, particolarissimo, un po' strano a volte eh, che però riusciva a costruire sempre qualcosa di buono; parallelismo un po' tirato però l'idea di avere l'associazione al centro che interagisce e crea...mi piace!!!” (E. Volontaria)*

Altre due immagini, indicate dal personale sanitario, completano il quadro delle rappresentazioni di Bimbo Tu nell'immaginario degli intervistati: quella **'esplicita'** del **lavoro di gruppo** e quella del **treno**, richiamata pensando alla capacità di questi mezzi di trasporto di **'sfrecciare'** diritti verso la meta. Queste due immagini fanno riferimento quindi alla capacità dell'Associazione – e del suo management e gruppo di professioniste/i – di lavorare efficacemente nella gestione dei tanti e complessi aspetti **'organizzativi'** da presidiare fortemente per mandare avanti una attività così complessa e delicata.

Occorre infatti una robusta capacità organizzativa per garantire con continuità supporto diretto (volontario) alle famiglie e, quindi, per far sì che senza intoppi alla normale attività ospedaliera le figure volontarie si integrino nei reparti (oltretutto in pandemia), per gestire gli inevitabili **'imprevisti'** che possono presentarsi nel momento in cui il volontario – per ragioni personali e/o di lavoro – non può essere presente in reparto tenendo conto che è fondamentale non deludere i bambini e le bambine ricoverate che aspettano il momento di gioco e svago con ansia.

*“Penso ad un Treno! Ho avuto la sensazione che fosse un'associazione estremamente efficace e determinata, capace di portare a termine progetti, di realizzarli in maniera completa in poco tempo...l'impressione di una grande efficienza!!! Quindi un po' un'immagine di una locomotiva, di un treno appunto...Sì assolutamente!!!” (Medico C.).*

Insomma, per gestire tutti questi aspetti e per portare avanti le numerose attività è necessario saper lavorare in gruppo all'interno dell'organizzazione e anche, dal punto di vista del personale sanitario,

sapere connettersi con l'organizzazione ospedaliera in modo efficace, come ben sintetizza la caposala: *"Se penso a Bimbo Tu...penso ad un lavoro di gruppo"*.

## 5. Cosa fa Bimbo Tu? Interventi, attività ed elementi caratterizzanti l'Associazione, nelle parole degli intervistati

### 5.1. Sostenere...nel concreto

Come già introdotto nei paragrafi precedenti molteplici sono gli interventi/i servizi e le attività che Bimbo Tu mette a disposizione delle famiglie, dei bambini/ragazzi e delle strutture ospedaliere, attraverso l'intenso operato dei/le volontari/e e dei/le dipendenti.

L'Associazione nasce innanzitutto per sostenere e portare un po' di serenità in ospedale ai bambini e alle loro famiglie attraverso l'azione di volontari e volontarie presenti nei 3 Ospedali cittadini.

In primo luogo, tali volontari/e possono fornire informazioni ai genitori appena giunti nei reparti: spesso sono disorientati (soprattutto se provenienti da altre città/regioni) e generalmente travolti da quanto sta succedendo ai propri figli/e. I volontari/e provvedono altresì, per quanto possibile, a rispondere a richieste 'concrete' (come si vedrà in seguito). In secondo luogo, i/le volontari/e intrattengono – con svariate attività adattate a luoghi e circostanze – bambini/ragazzi ricoverati e/o in day hospital.

Rispetto al primo punto, dalle interviste emergono testimonianze del 'supporto informativo' e 'pratico': i/le volontari/e illustrano ai genitori i servizi di cui possono fruire, offrono anche consigli molto concreti a seconda delle esigenze specifiche dei genitori che si trovano costretti a stare anche molto tempo in ospedale (ad esempio, come fare la lavatrice, oppure dove cucinarsi un pasto 'normale'); si rendono disponibili per alcune incombenze, per intrattenere i figli e consentire così ai genitori di assentarsi, per dedicare il pensiero ad altro, per cercare di 'ricaricare un po' le pile', per stare qualche minuto 'fuori' dalle mura del reparto.

*"Passa la responsabile dei volontari nelle camere e per chi è nuovo soprattutto spiega quali servizi ci sono, cosa possono utilizzare, la cucina e le cose con convenienza Bimbo Tu, soprattutto ai nuovi genitori che magari non lo sanno (...). La cucina è messa a disposizione da Bimbo TU con il forno, il frigo, dei mobiletti, una libreria, un tavolo con delle sedie. In cucina c'è anche un bigliettino dove ci sono numeri da chiamare in caso di necessità, ad esempio anche il dentista" (A. mamma).*

*"Hanno trasformato un reparto, dove i genitori prendono talmente tante batoste per le malattie dei figli, in una casa, come se tu ti sentissi a casa. In più, con l'aiuto dei volontari, come coccolano i bambini, i genitori riescono a fare più cose e a prendere/vivere meglio il ricovero per tutta la sua durata. Per esempio, se hai bisogno di una spazzola i volontari si accordano tra loro per portarti tutto e non chiedono neanche i soldi. Fanno tutto di testa loro" (A. mamma).*

*Banalmente trovare il tavolo, poi la seggiola e la poltrona in stanza sono state cose fantastiche, specie quando passi molto tempo in ospedale (...). La quotidianità di potersi sedere a tavola, oppure di riposare la notte sulla poltrona hanno aiutato tanto. Il supporto quotidiano che ti danno è come una ventata di aria fresca, che altrimenti non ci sarebbe" (E. mamma).*

*"Quando passi tutto il giorno con tuo figlio, automaticamente diventi meno paziente, vorresti fare delle cose e tuo figlio ne vorrebbe altre...con loro ti lasci un po' andare dal punto di vista emotivo, capisci che in quel momento non riesci a stare con tuo figlio ma sai che c'è qualcuno che invece ce la fa. È un aspetto fondamentale per me. Quando trovo un volontario con cui so che il bambino ha già legato io spesso vado giù, mi bevo un caffè, respiro 5 minuti o banalmente faccio una telefonata" (E. mamma).*

L'importanza di questo tipo di supporto, di questa vicinanza espressa da parte dei/le volontari/e alle famiglie che si trovano a vivere in reparto è confermata anche dal personale sanitario intervistato.

*“Se c'è un bisogno in particolare per le famiglie, Bimbo Tu cerca di rispondere. Abbiamo un problema in cui il genitore per qualche motivo si deve allontanare per un'ora. Noi siamo pochi in reparto, magari ci vuole qualcosa che stia lì col bambino. Ed è sempre arrivato un volontario che stia lì. Quindi questi sono momenti in cui sai che puoi contare su di loro” (P. caposala).*

Molteplici sono le attività 'narrate' dagli intervistati, o perché ne hanno fruito direttamente, o perché ne hanno a loro volta sentito parlare: momenti di intrattenimento e leggerezza rivolti ai bambini e ai ragazzi ospiti degli ospedali, ma anche ai loro fratelli/alle loro sorelle:

*“Per quanto riguarda i giochi fatti ricordo che la bimba ha fatto un gioco in inglese, il gioco dei mimi...Poi c'era un ragazzo fantastico che veniva la domenica che si trasformava nei personaggi dei supereroi, in Spiderman, e lei lo adorava! Hanno organizzato anche la festa di Halloween...” (D. mamma).*

*“Fruisco di Tribù ancora oggi, essendo a Bologna e frequentando ancora l'ospedale. Tribù mi dà una mano a tenere gli altri due bambini quando abbiamo i controlli. C'è un insegnante che li aiuta a fare i compiti, oltre ai vari laboratori che fanno” (A. mamma).”*

*“Ho ancora un ricordo piacevolissimo della cucina del Bellaria per dire...tutte le sere, tutti i pomeriggi facevano i biscotti, la pizza, i bambini giravano per il reparto offrendo dei pezzi di pizza caldi che erano buonissimi a tutto il personale del reparto! Questo è un piccolo dettaglio ma è uno dei modi per far sentire i bambini partecipi, farli sentire attivi e non passivi durante la loro degenza in ospedale. Mi ricordo il cinema che veniva fatto al Bellaria in cui i bambini uscivano dalle stanze...qui al Sant'Orsola quando arrivano i volontari vestiti da Batman, vestiti da eroi, e si fanno fare le fotografie, i bambini non restano nel letto se non il tempo strettamente necessario, poi seguono i loro eroi preferiti, impastano i biscotti ecc. è quello che serve per rendere l'ospedale meno ospedale e più famiglia. Forse fanno più cose qui che a casa!!!” (M. primario di neurochirurgia pediatrica).*

*“Con la presenza dei volontari qui tutti i giorni e senza il covid avevamo tante attività...per esempio veniva il maestro Shiatsu a fare cose con mamme e bambini, le attività col teatro testoni...i cani in reparto con cui i bambini giocavano. Tutta una serie di cose incastrate con le attività del reparto. Dopo il covid si sta cercando di ripristinare un po' quello che era prima. Adesso per esempio, stamattina, c'è un volontario con la chitarra che sta facendo cantare i bambini. È lì fuori che strimpella insieme a loro” (P. caposala).*

Le testimonianze raccolte sono unanimesi: anche le attività per i bambini degenti – molto diversificate prima della pandemia – hanno contribuito a migliorare la loro degenza. L'obiettivo è cercare di distrarli dalle preoccupazioni quotidiane, coinvolgendoli attivamente e contribuendo così ad alleggerire la loro permanenza in ospedale (che spesso è anche molto lunga). E in alcune circostanze a 'staccare un poco il pensiero' del difficile rapporto con una malattia grave, invalidante, pericolosa.

*“È una bimba che fa tutto volentieri, aspettava con ansia le 16,00 che era l'orario in cui arrivavano i volontari, non vedeva l'ora che arrivassero i volontari!” (D. mamma).*

*“A fronte di situazioni che sono complesse cerchi di dare il massimo e crei dei contesti che sono addirittura meglio di quelli che vivono fuori o che vivono normalmente...ci sono bimbi appunto che non vogliono più uscire anche quando stanno bene o che tornano volentieri se devono tornare” (M. primario di neurochirurgia pediatrica).*

Oltre al supporto in ospedale alle famiglie e ai bambini/ragazzi ricoverati/seguiti e ai loro fratelli/alle loro sorelle (si veda lo Spazio Tribù citato sopra da una mamma intervistata), dai racconti degli

intervistati emerge anche l'altra modalità di aiuto, interventi/servizi che l'Associazione offre alle famiglie, primo fra tutti il servizio di Accoglienza abitativa.

È un servizio rivolto a quelle famiglie che provengono da altre città, spesso da altre regioni, che approdano a Bologna prima per accertamenti poi per curare la malattia del/la figlio/a, i protagonisti di quel fenomeno assai diffuso detto anche 'migrazione sanitaria'. Sono spesso famiglie che non hanno alcun tipo di 'rete', di appoggio informale nella città e che per poter stare vicino al/la figlio/a sono costrette a pagare un alloggio anche per periodi di tempo abbastanza lunghi.

Tale aspetto impatta non poco su queste famiglie sia in termini economici (non tutte, infatti, riescono a sostenere il costo di un albergo per periodi prolungati), ma anche in termini affettivi, sociali, perché i genitori si allontanano da tutti i legami che solitamente alimentano la loro vita e si ritrovano improvvisamente da soli.

Una delle mamme intervistate, che rappresenta proprio queste famiglie 'sradicate', è stata accolta gratuitamente negli alloggi che Bimbo Tu mette a disposizione:

*"All'epoca avevano due case. Si trattava di un servizio gratuito, poi chiaramente se c'erano delle famiglie che volevano fare delle donazioni le facevano in autonomia, in maniera libera. Ci hanno offerto un alloggio perché alla fine erano più le volte che stavo qui che quelle che stavo a casa (...). È stato veramente un aiuto, soprattutto per chi viene da lontano, perché sono spese in meno da avere! Io la prima volta che sono venuta qua a Bologna sono stata 4 giorni e ho speso 1200 euro tra tutto! Due anni fa abbiamo fatto la scelta di trasferirci definitivamente così da essere più vicini per le visite e le necessità del bambino, abbiamo preso una casa in affitto" (A. mamma).*

Inoltre, gli intervistati citano altri servizi dell'Associazione rivolti principalmente alle famiglie: il nuovo PASS (Polo Accoglienza e Servizi Solidali, inaugurato il 17 ottobre 2022), lo Spazio educativo Tribù (già nominato sopra), il cosiddetto 'taxi solidale'. Quest'ultimo è un servizio taxi convenzionato con Bimbo Tu che accompagna e va a prendere i pazienti di quelle famiglie che non possiedono/non hanno a disposizione in quel momento un mezzo proprio per raggiungere e l'ospedale o tornare a casa. Si riporta un racconto significativo riguardante una famiglia seguita dalla dottoressa C. che ne ha usufruito per la riabilitazione del figlio:

*"Abbiamo avuto un ragazzino con una lesione alla colonna vertebrale da tubercolosi, per la quale aveva perso l'uso degli arti inferiori, non camminava più. La famiglia era molto vicina al ragazzino ma con poche risorse. Questa lesione ha comportato un'ospedalizzazione, un intervento chirurgico alla spina dorsale, una lunga terapia antibiotica e la riabilitazione, non di un mese, ma di un anno! Dopo le dimissioni dall'ospedale, il ragazzino è andato a casa e doveva appunto tornare tre volte a settimana per la riabilitazione: questo era problematico per la famiglia perché non possedeva una auto. Chiaramente per un ragazzino che fa fatica a stare in piedi metterlo in autobus...Bimbo Tu ci ha regalato una collaborazione. Io ricordo solo la famiglia che piangeva davanti a questo regalo...ha affittato un taxi per tutta la durata della terapia che andava a prendere il ragazzino e lo riportava a casa dopo (...). Il papà non ha detto una parola, ha solo pianto. Questa è una delle storie" (C., direttrice unità pronto soccorso pediatria).*

Dalle persone ascoltate si evince anche la capacità di Bimbo Tu di adattare il proprio aiuto a seconda delle necessità specifiche della famiglia. Ad esempio, E. racconta che l'Associazione si è fatta carico della spesa che lei e il marito avrebbero dovuto sostenere per richiedere un parere medico sulla situazione del figlio a un prestigioso istituto di Barcellona specializzato nello studio delle malattie rare.

*"A. ha una patologia rarissima di cui non si riesce a trovare l'origine. I medici hanno chiesto pareri ad altre strutture, tra cui un ospedale a Barcellona molto specializzato. Hanno girato la documentazione, i campioni di A. e una parte di questa consulenza verrà pagata da Bimbo Tu" (E. mamma).*

Infine, l'Associazione ha ideato recentemente il progetto Riso Amica, che implica una stretta collaborazione tra l'Associazione stessa e i professionisti dell'Azienda sanitaria, progetto conosciuto e citato soprattutto dai/le volontari/e e dal personale sanitario. Più in specifico, si tratta di un progetto nato in stretta collaborazione con l'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna, consistente in un percorso attivo di educazione, per bambini, all'esame di risonanza magnetica senza l'utilizzo dell'anestesia generale. Emblematiche le parole del neurochirurgo pediatrico che ne spiega il carattere rivoluzionario, la funzionalità e l'efficacia.

*“L'altra cosa incredibile che ha fatto Bimbo Tu è il simulatore della risonanza (RISO AMICA) è assolutamente visionario. Tutti i nostri bambini che devono fare la risonanza...riuscire a farla potendo anche ridurre di una o più di una (si parla di numeri a due cifre) le anestesie è qualcosa di incredibile. Loro che senza bisogno di coercizione, senza bisogno di anestesia, senza urla, seguono la mamma, si sdraiano sul lettino e fanno la risonanza è qualcosa che fino a qualche anno fa era più unico che raro. Oggi il bambino è preparato, lo fa come un gioco, lo fa in maniera attiva, non passiva, non va in un posto dove lo legano, lo addormentano e lo fanno piangere ma vai in un posto dove fai un gioco che serve per lui. La malattia come un gioco, non come una sofferenza. È una frase ad effetto ma è questo il vero obiettivo” (M. neurochirurgo pediatrico).*

Sempre dalla testimonianza del Neurochirurgo, si evince come a sostegno della realizzazione dell'idea rivoluzionaria ci sia stato un grande lavoro di squadra – fatto insieme a Bimbo Tu – che ha richiesto il coinvolgimento di varie unità organizzative: Azienda ospedaliera, medici pediatri, ecc.

*“C'è un sito molto semplice con un numero e con le modalità di accesso, occorre una prescrizione da parte di qualcuno che richiede la risonanza, questo qualcuno identifica il paziente come potenziale candidato per RISO AMICA, cioè, bisogna essere concreti, non si convince un bambino di due anni ecco, hai altri modi lì per rendere meno impattante l'esame. Poi, questo papabile bambino viene segnalato per il percorso, viene contattato da chi gestisce il percorso Riso Amica e così...ci sono nel sito anche dei piccoli segnalibri con un Qr code che insegnano come accedere al percorso” (M. neurochirurgo pediatrico).*

## **5.2. Sostenere...in pandemia**

La capacità dell'Associazione e dei suoi/e volontari/e di adattarsi alle esigenze è stata anche il fattore che ha consentito a una realtà come Bimbo Tu di trasformare temporaneamente i propri interventi durante gli anni di crisi sanitaria (2020-2021 e parzialmente il 2022). La attività che maggiormente hanno risentito di questa situazione sono state quelle in reparto, a diretto contatto con famiglie/bambini ricoverati, ma anche con il personale sanitario, attività che sono state sostanzialmente annullate. Ciò ha inevitabilmente creato non poca frustrazione un po' per tutti i protagonisti (volontari, ma anche gli stessi sanitari).

*“Nell'ultimo anno e mezzo, durante la Pandemia...ovviamente i volontari hanno vissuto la frustrazione di stare lontano dai bambini e noi abbiamo vissuto la frustrazione di non avere i volti sorridenti dei volontari in reparto e il supporto che in alcuni casi non è solo prezioso ma diventa insostituibile” (C. direttrice pronto soccorso pediatrico).*

Nonostante questo l'Associazione ha cercato comunque di essere attiva trovando insieme al personale sanitario 'strade' diverse percorribili di sostegno a pazienti e loro famiglie, ancorché in modo indiretto, fornendo cioè presidi e materiali:

*“Bimbo tu anche durante il periodo Covid ha dato un grosso supporto a quei reparti che erano diventati covid...all'inizio ci hanno fornito subito il materiale che ci serviva - camici, mascherine- quello che avevano potuto trovare ce l'hanno portato. Ci hanno fornito carrelli, materiale tipo spazzolini da denti, dentifricio da dare ai ricoverati. Le cose sono state diverse per noi perché eravamo in contatto sempre con Bimbo Tu” (P. caposala).*

*“Con loro in particolare abbiamo fatto un discorso molto importante in collaborazione con il servizio della psichiatria ospedaliera dedicato all'età evolutiva per una vicinanza ai ragazzini con bisogni psicologici severi, con patologie psichiatriche importanti (...). E questo è l'intervento fisico, delle persone, Poi Bimbo Tu è stato presente anche in maniera materiale, donandoci dei beni in questi tre anni” (C. direttrice pronto soccorso pediatrico).*

## 5. La soddisfazione per l'operato di Bimbo Tu

Già dai paragrafi precedenti si evince come tutti i testimoni significativi intervistati siano estremamente soddisfatti del rapporto che intrattengono a vario titolo con Bimbo Tu: o perché, pur in diversi modi, hanno fruito direttamente delle attività proposte, oppure perché hanno prestato la loro opera volontaria.

In particolare, le famiglie, pensando a tutti i grandi benefici di cui hanno fruito, e soprattutto al sorriso che l'Associazione ha portato ai loro figli, esprimono tanta gratitudine, riconoscenza e affetto nei confronti dei/le volontari/e.

*“Come mamma ti dico che sono molto soddisfatta. Ci ha aiutato tanto perché, non sembra, ma avere anche solo un appoggio e una mini spesa, che ti danno quando entri negli alloggi, è stato veramente un aiuto, soprattutto per chi viene da lontano, perché sono spese in meno da avere! Sono molto soddisfatta, anche per quanto riguarda l'aiuto di giorno in ospedale, perché per i genitori è importante avere del tempo per parlare con il medico, per dedicarsi a sé, oltre a tutti i servizi che ti danno [...] Da famiglia ti parlo del 2018/19 in cui noi abbiamo fatto 3 mesi di ricovero continuo senza mai tornare a casa. Bimbo Tu ci ha supportato tanto, sia come volontari, come aiuti, tutto. Sono stati molto disponibili, anche con mio marito che scendeva e saliva per venire da noi perché non poteva lasciare il lavoro per 3 mesi. Ci hanno supportato tanto, soprattutto me e mio figlio, ci sono stati tanto vicini” (A. mamma).*

Per qualcuna di loro, la riconoscenza è arrivata col tempo – e con la stabilizzazione della situazione familiare – a trasformarsi in desiderio di 'ricambiare' l'aiuto ricevuto. La consapevolezza di quanto sia stato importante tale aiuto non lascia dunque indifferenti e arriva, appunto, a trasformarsi in 'scelta' di dare – a propria volta – aiuti e sostegni 'sperimentati' in prima persona come essenziali e fondamentali.

*“Ho deciso di diventare volontaria un po' come riconoscenza, ma soprattutto perché credo che da mamma, avendolo vissuto per tanto tempo e avendo visto com'è andata nei vari ospedali che abbiamo girato, credo che rispetto ad altri volontari, riesco a entrare di più nella mentalità di un genitore, senza pensare di esser superiore ad altri. Da volontaria può capitare che un genitore non si senta di lasciare il bambino, perché ha un determinato problema. Io da mamma, in primis, con un figlio con tante problematiche, se devo affrontare una mezza giornata con un bambino che ha queste problematiche riesco a rassicurare il genitore, anche spiegando la mia situazione. E si fidano! In primis, per far sentire il genitore a suo agio, poi anche perché comprendo che cosa vivono i genitori durante le giornate di ricovero, so cosa si prova” (A. mamma).*

*“È importante il fatto di poter contare su qualcun altro. Per esempio, se avessi dovuto farmi una doccia avrei potuto contare sulla presenza di qualcuno che stava con la bimba. Contare su qualcuno che conosci, su cui sai di poterti fidare a lasciare tuo figlio. Sembra poco ma è davvero importante, in ospedale sei h24 con i capricci, il dolore, le cose mediche, lì si amplifica tutto (...) Poter contare su qualcuno che ti tiene il bimbo è una sicurezza” (D. mamma).*

Anche i volontari intervistati – che rendono concreto l'operato di Bimbo Tu così apprezzato dai genitori – esprimono grande soddisfazione per l'attività prestata: 'regalare' ai piccoli/giovani pazienti e alle loro famiglie qualche momento di serenità e normalità, diventare figure importanti e riconosciuti dai bambini, avere 'ritorni' del fatto che si è riusciti ad 'entrare in comunicazione' con alcune famiglie particolarmente chiuse nel loro riserbo, li gratifica tanto e dà senso alla scelta compiuta.

*“La soddisfazione di una bimba che quando è stata dimessa 10 giorni fa, io ero andata via, mi è corsa incontro e poi ha preso una penna e mi ha scritto un numero di telefono sulla mano. Io le ho chiesto cosa fosse e lei ‘è il numero della mia mamma così quando esco da qua tu così se hai voglia la chiami e poi io ti rispondo’. Ecco io ho fatto giornata!” (E. volontaria).*

*“C’è una cosa che mi ha fatto molto piacere quando sono andata in reparto qui al Bellaria. Una bambina stava uscendo dal reparto il giorno stesso, io sono salito su con altri volontari, e questa bambina viene da me e dice ‘io esco oggi dall’ospedale, i miei amici a scuola hanno detto che hanno imparato a giocare a pallavolo e allora ha preso una palla che avevamo su e si è messa che voleva giocare perché voleva mettersi un po’ in pari e io sono stata lì con lei e questa cosa mi ha colpito” (F. volontario).*

*“Era il giorno del mio compleanno e sono venuta qui al reparto al Bellaria, proprio per farmi questo regalo, ho trovato una mamma e un bambino che era paralizzato, insomma aveva problematiche evidenti e serie e non erano neanche italiani quindi non parlavano nemmeno tantissimo...però piano piano sono riuscita a creare un legame con la mamma - perché il bambino lo puoi fare giocare davvero poco - tanto che poi la mamma mi faceva vedere le foto dei figli che si erano sposati, poi mi ha detto ‘tu sei brava, tu sei proprio brava’ e non lo so sono tornata a casa con un senso diverso. Perché ho detto erano molto chiusi, poi non capiscono l’italiano, poi mi ha fatto vedere le foto del matrimonio...quindi sono riuscita ad entrare...” (C. volontaria).*

## 6. Punti di attenzione, spunti di riflessione

### 6.1. Punti di attenzione

Nelle interviste sono emersi aspetti che riguardano questioni organizzative e il lavoro di rete: **la formazione dei/le volontari/e e la collaborazione con Ausl e con altre organizzazioni di Terzo settore.** In generale, nelle parole degli intervistati si evince un riconoscimento della buona preparazione dei/delle volontari/e che sanno come muoversi all'interno di un reparto ospedaliero e che mettono generalmente in campo anche buone competenze comunicative e relazionali, come si è evinto dalle testimonianze sopra riportate delle mamme.

Particolarmente significative sono le parole del personale sanitario che ha sottolineato più volte come i volontari di Bimbo Tu, generalmente, siano formati adeguatamente – ‘quasi professionisti’ – per un compito così difficile come quello richiesto che certamente non si può improvvisare.

*“Uso il termine ‘professionale’ per descrivere i volontari proprio perché anche l’assistenza quotidiana di questi bambini non può essere affidata a un volontario che dice ‘voglio fare del bene’, perché ‘voglio fare del bene’ è un principio universale, chi non vuole farlo? Ma deve essere fatto da persone formate per poterlo fare, perché a volte l’entusiasmo e la voglia possono esitare anche in risultati non positivi. Per cui il principio di aiutare deve essere effettuato da persone competenti e in grado di poterlo farlo; il termine professionista del terzo settore non è un termine da non considerare, perché abbiamo bisogno di persone che sanno quello che fanno, sanno come aiutare, sanno come smettere di aiutare...” (M. responsabile neurochirurgia pediatrica).*

*“L’accurata selezione dei volontari e l’attenzione alla formazione danno l’idea di un’associazione sicura e non improvvisata. Quindi si fa meno fatica a lasciare i ragazzini con i volontari di Bimbo Tu perché si sa che dietro c’è un lavoro formativo importante!” (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

Emerge dunque la visione di un’Associazione che forma i propri volontari, che cura la loro preparazione e li accompagna nel loro ingresso in ospedale.

È interessante comparare la visione dei sanitari su questo tema con quella dei volontari stessi: il/le volontari/e intervistate/i hanno iniziato a collaborare con Bimbo Tu tra il 2021 e la prima metà del 2022, quindi in periodi in cui le stringenti restrizioni sanitarie limitavano la possibilità di fare in presenza anche le attività formative.

Conseguentemente, la tempestività della formazione ne ha risentito: due di tre volontari, infatti, al momento dell’intervista non avevano ancora partecipato alla formazione (che sarebbe iniziata di lì a poco) ed evidentemente, nei primi mesi del loro operato si sono dovuti un po’ più arrangiare. Per garantire un servizio efficace e di qualità, tuttavia, in generale, dalle testimonianze dei volontari emerge anche che – oltre alla formazione ‘teorica’ – i neofiti che entrano in reparto sono sempre (o quasi sempre) accompagnati da un/una volontario/a più esperto/a, senior.

Solo una volontaria, al momento dell’intervista, aveva seguito comunque un percorso di training on line all’inizio della sua collaborazione e, successivamente, aveva partecipato ad un incontro formativo in presenza: entrambe queste esperienze, comunque, sono state valutate positivamente.

*“Quando sono entrata io nell’associazione era ancora periodo Covid, anzi meglio era ancora un periodo di transizione -perché ancora non c'erano neanche i corsi vis à vis. Infatti, ho svolto dei corsi online che facevano durante il periodo Covid. Quindi, il vecchio responsabile mi ha mandato le slide e tutto il*

*materiale per essere messa nelle condizioni di poter iniziare a frequentare il reparto. È stata una formazione molto generale sulle malattie epilettiche...ovviamente molto generale...” (C., volontaria).*

*Ho fatto la formazione per i DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) perché quella la sono riuscita a fare in presenza e lì ho avuto la possibilità di incontrare genitori, dottori. C'erano anche delle testimonianze di un genitore che aveva perso la figlia” (C., volontaria).*

Sempre dalla testimonianza della volontaria, si evince anche come l'Associazione sia attenta alle modalità con cui i/le volontari/e entrano in reparto e si relazionano in un contesto organizzativo così complesso, pieno di regole da rispettare, in cui si muovono tanti professionisti diversi, insieme ovviamente a pazienti e loro famigliari: si comprende meglio in questo modo anche perché quell' 'entrare in punta di piedi' sia così apprezzato da queste stesse figure.

*“Ricordo il primo giorno...come ti devi/non ti devi comportare. Non puoi neanche chiedere al bambino cosa ha. Mi ricordo che c'era scritto: non dare speranza...perché fondamentalmente tu non ti puoi prendere la responsabilità di dare speranza...e quindi mi ricordo un po' il primo giorno... ero un po'...attenta. Poi dopo prendendoci un po' la mano capisci qual è l'approccio che bisogna avere in determinate occasioni perché mi rendo conto che sono anche molto difficili da gestire” (C., volontaria).*

Si è già parlato nei paragrafi precedenti della stretta collaborazione fra Bimbo Tu e le Aziende sanitarie ospedaliere spesso concretizzatasi nella fornitura di alcuni arredi per le sale comuni e per le singole stanze e di alcune strumentazioni/attrezzature specifiche.

Si è poi visto come la collaborazione con ciascuno degli Ospedali assuma caratteri peculiari: in particolare, all'Ospedale Bellaria – luogo simbolo di Bimbo Tu che lì è nato –, con cui l'Associazione ha una storica e consolidata 'alleanza' si è arrivati addirittura alla co-progettazione di un nuovo reparto.

All'Ospedale Maggiore poi, promosso dalla direttrice del Pronto soccorso pediatrico, si è avviato un percorso di conoscenza reciproca coinvolgente tutte le diverse associazioni operanti a vario titolo in quel contesto, così da definire meglio i rispettivi ambiti di intervento:

*“Durante il periodo di restrizioni dovute all'emergenza Covid, volentieri ho deciso di incontrare i presidenti delle associazioni un po' per non far sentire troppo drammatica questa interruzione di rapporti e un po' cogliendo l'opportunità di questo spazio temporale sospeso per dire 'ok, c'è posto per tutti e non voglio muri che separino il mio e il tuo, noi siamo al servizio dei pazienti', ho voluto fortemente che loro si conoscessero e raccontassero la loro esperienza associativa, la loro mission, perché ciascuna associazione ha una mission un po' diversa, ha dei volontari un po' diversi per caratteristiche rispetto ad altri. Ho voluto che imparassero a conoscere le principali caratteristiche per poter immaginare una progettualità che coinvolgesse tutte e tre rispettando la peculiarità di ciascuna. (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

Questa operazione di sistematizzazione delle attività volontarie in Ospedale ha contribuito a far nascere nuove progettualità, coerenti con la mission delle associazioni e rispondenti al contempo a reali 'bisogni' dei reparti dell'Ospedale:

*“Ciascuna delle associazioni allora ha definito il proprio campo di intervento, tra queste appunto Bimbo Tu. Con loro in particolare abbiamo fatto un discorso molto importante in collaborazione con il servizio della psichiatria ospedaliera dedicato all'età evolutiva per una vicinanza ai ragazzini con bisogni psicologici severi, con patologie psichiatriche importanti. È chiaro che tarare il target di intervento significa anche dover fare formazione in quell'ambito e questo è quello che abbiamo iniziato a fare con*

*Bimbo Tu e che continueremo a fare, coinvolgendo anche gli psichiatri della nostra realtà” (C., direttrice pronto soccorso pediatrico).*

È infatti interesse dell’Azienda sanitaria – come si evince anche dalla testimonianza del primario del S. Orsola, - che tutte le risorse volontarie siano in qualche modo coordinate, pur nel rispetto delle singole mission e specificità perché agiscono, come più volte ricordato, in un contesto organizzativo di una complessità unica in cui anche i numerosissimi professionisti della sanità devono sapersi integrare per lavorare al meglio:

*“Faccio un esempio: noi stessi professionisti neurologi e neurochirurghi conviviamo all’interno dello stesso reparto, che è una cosa rara. Noi medici, infermieri, non abbiamo un reparto separato, abbiamo un reparto unico che a volte esonda nella pediatria d’urgenza, nell’oncoematologia...fra professionisti sta succedendo un fenomeno, a mio modo di vedere, assolutamente virtuoso in cui i professionisti si parlano e capiscono che mettendo il proprio contributo al servizio del singolo paziente*

Un agire ‘integrato’ tra associazioni e tra queste e Azienda sanitaria diventa dunque un obiettivo di primaria importanza, per alleviare la condizione del paziente e della sua famiglia e, più in generale, per offrire un intervento di qualità a tutto tondo, sotto numerosi aspetti:

*“Nello stesso reparto convivono con delle regole Bimbo Tu e Abio, che sono due associazioni che contribuiscono ad aiutare i bambini ricoverati: l’importante è non perdere di vista il fatto che l’unico attore che conta è il piccolo sdraiato in quel letto. Se non si perde questo punto di vista, la collaborazione fra professionisti, fra associazioni, che devono essere al massimo della competenza e della professionalità, viene automatica. Si capisce che tutto quello che conta è sdraiato lì...tutto il resto è normato, deve essere organizzato però ciascuno può fornire quel singolo mattone per rendere la cura completa” (M. responsabile di neurochirurgia pediatrica).*

Insomma, attraverso il sollievo, il sorriso, la leggerezza nei reparti, le poltrone più comode, i letti più funzionali si contribuisce a creare una **nuova concezione di ‘cura’** del paziente.

*“È dai primi anni duemila che la neurochirurgia pediatrica ha raggiunto degli apici di qualità, non solo a livello italiano, ma come disciplina in sé. Ma di bambini contenti di venire in ospedale vent’anni fa non ce n’erano, anzi, adesso ci capita di vedere dei bambini che non vogliono più andare via. Non vogliono più essere dimessi perché hanno qualcuno che li fa stare bene. Questi sono i due ingredienti della migliore cura, la migliore assistenza medica e tecnologica e di quell’aspetto che non è quantificabile, non è misurabile, che serve per dare qualcosa in più” (M. responsabile di neurochirurgia pediatrica).*

*“Bisognerebbe avere un buon equilibrio tra la migliore assistenza e la migliore soddisfazione del paziente, che nei bambini equivale all’ambiente...un bambino che vive in una stanza asettica con la luce al neon, il muro bianco, il letto di alluminio è un bambino che sta male...aggiunge dolore al dolore, che non ha un senso al mondo. Invece un bambino che vive la malattia in un contesto che lo stimola, lo fa sentire parte di una famiglia, che lo fa stare vicino ai genitori durante tutto il percorso di cura, che lo fa accompagnare in sala operatoria dalla madre fino a che non viene addormentato, che si sveglia e la prima persona che vede è la madre...sono quei fattori che non cambiano il risultato della cura ma cambiano tantissimo il risultato psicologico che ne viene fuori. Noi non siamo abituati a pensarci molto...ma quelli che si occupano di bambini si rendono conto che questo è un valore aggiunto preziosissimo” (M. responsabile di neurochirurgia pediatrica).*

## **6.2. Spunti di riflessione: Bimbo Tu, un'occasione per parlare di welfare comunitario**

In questa 'storia', narrata dalle voci di alcuni protagonisti e dunque senza alcuna pretesa di esaustività (non essendo ovviamente l'approfondimento qualitativo realizzato rappresentativo della percezione della totalità dei numerosi Stakeholder dell'Associazione), emergono tuttavia alcuni aspetti che si ritiene possano essere utili per una riflessione più ampia – Terzo settore, Servizi pubblici, comunità – sui grandi temi che stanno sfidando il sistema di servizi alla persona rientranti nelle politiche di welfare.

Bimbo Tu, infatti, appartiene al prezioso e articolato mondo del Terzo settore e, in quanto tale – secondo anche i principi costituzionali – contribuisce ad arricchire in modo importante le opportunità dei cittadini di una comunità.

L'analisi qualitativa fa aprire lo sguardo sul grande tema della collaborazione fra servizio Pubblico e realtà del Terzo settore, sul tema della 'azione volontaria' che in generale, pur in una realtà ricca di capitale sociale come il capoluogo emiliano, deve fare i conti oggi con alcune fatiche rispetto, ad esempio, alla sua capacità di rigenerarsi; sul tema della capacità del Terzo settore di intercettare e gestire in modo eccellente (almeno da quello che si è potuto constatare dalle testimonianze raccolte) problematiche specifiche ed enormemente impattanti sulla vita delle famiglie e delle persone, a fronte tuttavia di un enorme lavoro di fundraising che non potrà non risentire in un immediato futuro, delle difficoltà più complessive e sistemiche del contesto attuale (dovute al perdurare della pandemia, alle conseguenze del perdurare del conflitto russo-ucraino, ecc.).

Di seguito, dunque, si propongono dunque alcuni punti di riflessione che l'esperienza di volontariato esaminata mette in luce.

**La forza del 'volontariato'. Offrire un aiuto concreto, tangibile, 'forte':** la mission dell'Associazione è chiara quanto 'forte'. Sfida tutti coloro che ne sono coinvolti, in primis i volontari, che vogliono dare un aiuto, un sollievo a chi sta vivendo una esperienza sconvolgente, di profondo dolore, di sofferenza. Proprio per questa ragione chi decide di prestare la propria opera volontaria compie, a sua volta, una scelta di vita importante e sfidante che tuttavia rappresenta – soprattutto per i volontari di giovane età – una occasione di crescita, faticosa e gratificante al contempo.

**Un volontariato...capace di rigenerarsi:** ciò che si riceve è così importante che il beneficiario stesso sente il bisogno di 'restituire' ciò che ha ricevuto ad altri che stanno vivendo la medesima situazione, divenendo a sua volta volontario. Questo è senza dubbio uno dei meccanismi più virtuosi che l'azione volontaria produce e che, in fondo, è anche alla base della fondazione stessa dell'Associazione.

**Un volontariato che accoglie:** famiglie e volontari stessi intervistati hanno messo in evidenza, pur con caratteristiche diverse, come l'accoglienza 'semplice', nel senso di 'diretta' sia stato uno degli aspetti più attrattivi – nel caso dei volontari – e di fondamentale importanza – nel caso dei genitori. Una accoglienza 'discreta' e rispettosa del dolore e della fatica vissuta in quel momento da bambini e famiglie, una accoglienza organizzata e diretta quella dei volontari nel momento in cui hanno 'cercato' l'Associazione.

**Un volontariato in grado di co-progettare con il Pubblico:** una esperienza virtuosa di rapporto Pubblico/Privato. Da un lato, si è in presenza di una realtà del Terzo settore – l'Associazione Bimbo tu – in grado di portare il proprio punto di vista costruttivo, la propria competenza e anche mezzi concreti; dall'altro, una struttura organizzativa complessa, come una azienda ospedaliera, che si mette in ascolto e accoglie tali risorse per instaurare un percorso proficuo di co-progettazione. Tutti elementi essenziali per la costruzione di un welfare comunitario a tutto vantaggio dei beneficiari diretti (famiglie e bambini/e) e della comunità intera.